

# Bonanni: il governo faccia una proposta chiara

DA ROMA

**I**l tema della riforma del mercato del lavoro ha tenuto banco ieri anche nel corso della manifestazione nazionale organizzata dai lavoratori edili per denunciare la drammatica crisi in cui versa il settore delle costruzioni, con circa 300mila posti di lavoro persi negli ultimi 4-5 anni. In piazza nel centro di Roma c'erano oltre 30mila persone dietro le bandiere dei sindacati di settore Filca-Cisl, Feneal-Uil e Fillea-Cgil, presenti anche i leader delle tre confederazioni Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, che hanno chiuso i comizi.

I segretari attendono dal governo la nuova convocazione del tavolo sul lavoro, dove resta in primo piano la questione delle risorse per gli am-

mortizzatori sociali. «Se volessero le potrebbero trovare tra tutte quelle sottratte alle pensioni», ha detto Bonanni. I sindacati hanno apprezzato la decisione del ministro Fornero di rinviare l'incontro di giovedì scorso, un fatto che può delineare una nuova rotta rispetto all'iniziale impostazione di riforma degli ammortizzatori a costo zero. «Senza risorse pubbliche non si può parlare di riforma se non in termini di propaganda», ha ammonito Angeletti. Segnali nuovi che, tuttavia, non fuggano i timori dei sindacati. Eloquenti le parole di Bonanni: «Aspettiamo, ma ora siamo nel black out. Il problema non è quando ci vediamo ma perché ci vediamo». Per il numero uno della Cisl, il ministro Fornero «deve presentare una pro-

posta chiara e trasparente così come ha fatto il sindacato. Ho l'impressione che con lo slogan "dobbiamo dare a tutti", si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti». Bonanni ha toccato anche il tasto dolente dell'articolo 18, affermando che è «una bugia sostenere» che con la sua abolizione si creano più posti di lavoro. I sindacati hanno voluto lanciare un forte monito al governo per un cambio di passo, con una politica economica indirizzata alla crescita. «In questa piazza - ha detto Bonanni - ci sono le formiche italiane che dicono con chiarezza alle cicale che è venuto il momento di svegliarsi, di smettere di parlare e di fare». E la strada dello sviluppo, per le confederazioni, va ripresa proprio partendo dal settore delle costruzioni, colpito sia dal taglio dei lavori pubblici sia dalla crisi dell'immobiliare. Nel solo 2011 l'attività si è ridotta del 3,5%, con un calo del 5,4% degli investimenti. (N.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il leader Cisl Raffaele Bonanni alla manifestazione degli edili (Ansa)**

**Il leader Cisl: sulla riforma del lavoro ora siamo al blackout**  
**In piazza a Roma la crisi dell'edilizia: 300mila posti persi**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**GLI EDILI**

**PERSI 300MILA POSTI. DOMANI IN PIAZZA**

Edili in piazza domani a Roma. I lavoratori di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil sfileranno dalla Bocca della Verità al Colosseo insieme ai leader confederali di Cgil, Cisl e Uil, Camusso, Bonanni e Angeletti, contro la crisi che sta devastando un settore e per chiedere al governo l'immediata convocazione di un tavolo di confronto. «In piazza per costruire il futuro» è lo slogan scelto per riassumere una situazione che vede accavallarsi alla crisi economica che ha portato fuori dai cantieri oltre 300 mila lavoratori: il dramma degli infortuni mortali, la piaga del caporalato, l'esplosione di irregolarità, l'illegalità diffusa, e ancora i cantieri fermi e le opere incomplete.



► *Il tavolo sulla riforma in stand by*



I segretari confederali Bonanni (Cisl), Angeletti (Uil) e Camusso (Cgil)

## Camusso: le risorse vanno prese dai patrimoni

LAVORO

Roma

Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di blackout, in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate "dai patrimoni", sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo "in termini propagandistici". I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil,

Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle Pmi che oggi non versano. "Aspettiamo" il governo, ora "siamo in blackout", afferma Bonanni.



## Edilizia, anche i bellunesi ieri a manifestare

A Roma contro la crisi del settore. Costa (Fillea Cgil): «I sindaci paghino le opere e diano lavoro»

► BELLUNO

C'era anche un bel gruppetto di bellunesi, ieri mattina, alla manifestazione nazionale unitaria di Cgil, Cisl e Uil, a Roma contro la crisi dell'edilizia. Sono partiti all'alba con un pulmino i rappresentanti della Fillea Cgil per essere in tempo nella piazza del Colosseo per manifestare.

Gravi i problemi che i lavoratori e i sindacati hanno voluto rappresentare con l'evento di ieri. «L'edilizia è in stato di crisi», precisa Valerio Costa, segretario della Fillea Cgil, «i lavori edili anche nella nostra

provincia sono fermi da circa tre anni e mezzo e non ci sono spiragli nell'immediato. Per questo stop a livello nazionale si sono persi 300mila posti di lavoro, inoltre abbiamo assistito ad una riduzione del 30% degli investimenti nel settore a livello nazionale, con una crescita dell'irregolarità e dell'illegalità nel settore. Le prospettive sono negative e il governo Monti non ci aiuta di certo».

Il segretario del comparto della Cgil sul fronte governativo critica dapprima la riforma del sistema pensionistico. «Il nostro è un lavoro gravoso, che non possiamo sostenere così a lungo come vuole il go-

verno, inoltre c'è anche la questione degli ammortizzatori sociali che speriamo possano essere ulteriormente estesi anche all'edilizia. Chiediamo, poi, maggiore trasparenza e regolarità del mercato di lavoro». I sindacati hanno espresso anche la loro contrarietà alle gare al massimo ribasso, chiedendo alle amministrazioni pubbliche lo sblocco dei pagamenti: «Chi tra i 69 sindaci bellunesi ha i conti in ordine potrebbe fare un'azione forte

sforando il patto di stabilità per garantire servizi e far ripartire i lavori edili dando così impiego e creandone di nuovo».

Valerio Costa, infine, ricorda come in questi mesi «stiamo lavorando per il rinnovo del contratto integrativo. Speriamo in un passo in avanti dell'Ance», sottolinea Costa che aggiunge: «Quell'aumento del 6 per cento, che si traduce in un incremento di 60 o 25 euro a seconda delle qualifiche, è per noi importante».

L'allarme sulla situazione dell'edilizia era venuta anche nei giorni scorsi dalla stessa scuola edili di Sedico. Un settore, quello delle costruzioni che condiziona poi tutti gli altri ambiti collegati: dagli infissi ai servizi igienici, all'arredamento. I risvolti, quindi, sono generalizzati. (p.d.a.)



Lavoratori edili all'opera

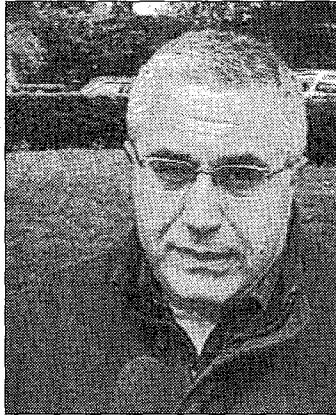




ALLA MANIFESTAZIONE NELLA CAPITALE

# Vertenza edili: in 150 a Roma

«Folta rappresentanza alla manifestazione di ieri a Roma promossa dalle parti sociali di supporto al settore delle costruzioni. «Bella manifestazione, oltre 20000 presenze. - dichiara il segretario Famiglietti della Fillea Cgil». Davvero importante ed incisivo è stato l'intervento della Camusso, la quale ha sottolineato le ragioni dell'incontro: «La classe edile sempre più assillata dal precariato, non possono godere di un posto fisso. Per non parlare, poi, delle prospettive pensionistiche. Inoltre, sono state diminuite le normative sulla sicurezza sui posti di lavoro. Addirittura - continua - hanno notevolmente ridimensionato il numero dei controlli per la sicurezza», - conclude. «Inoltre - aggiunge Famiglietti - esigiamo che gli ammortizzatori sociali siano uguali agli altri settori (cinquantadue settimane, come per tutti i settori, n.d.r.). La ripresa del settore delle costruzioni deve



avvenire anche incrementando gli investimenti e con il patto di stabilità chiediamo che vengano sbloccate i fondi dei comuni. In questo modo - continua - questi ultimi potranno investire anche in questo ambito lavorativo. Presenti a Roma 150 irpini iscritti dalla Fillea. Uno dei tre pullman non ha partecipato al corteo ed è andato direttamente all'appuntamento con i vertici dinanzi l'Arco di Trionfo, per motivi di sicurezza», conclude il segretario.

Le parole della Camusso sono state ferme: «Non molleremo, continueremo a lottare per la riforma delle pensioni. Dobbiamo dare maggiore dignità ai lavoratori, il settore dell'edilizia deve essere equiparati, uguali agli altri settori. E' inoltre necessaria maggiore sicurezza sui posti di lavoro, combattere la criminalità ed il caporalato» - conclude.



RIFORMA GLI EDILI CGIL, CISL E UIL CHIEDONO TUTELE: «IL NUMERO DEI DISOCCUPATI AUMENTA. VOGLIAMO GARANZIE»

# I sindacati: dai patrimoni le risorse per il lavoro

ROMA

Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici».

I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Ci-

sl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano.

«Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma

Bonanni: «Alla Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato», aggiunge, e avverte: «Ho l'impressione che con lo slogan "dobbiamo dare a tutti", si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti» ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle «tante sottratte alle pensioni». Mentre la Uil suggerisce di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi «a pioggia» alle imprese.

Il leader della Cgil ribadisce la volontà di «fare un accordo», ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarietà. Senza toccare l'articolo 18: parlare di «libertà di licenziamento è un insulto ai milioni

di disoccupati nel Paese», dice la Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: «Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro». In Italia, «negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfitura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale», sottolinea Angeletti, chiedendo al governo finalmente di scalfirli senza più «scaricare» tutto sui lavoratori. I sindacati reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse. «Le formiche-lavoratori dicono alle cicalc-istituzioni che è venuto il momento di svegliarsi e di fare, invece di parlare, prendendo il cammino dello sviluppo e della crescita», sollecita Bonanni. ♦



Manifestazione Susanna Camusso (Cgil) davanti alla folla.







### CRISI DELL'EDILIZIA, IN MIGLIAIA PROTESTANO CON I SINDACATI A ROMA

●●● Protesta dei lavoratori dell'edilizia a Roma. Ieri pomeriggio un corteo dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil dalla Bocca della Verità si è snodato fino alle vicinanze dell'Arco di Costantino, nel centro storico della capitale. Lungo il percorso migliaia di caschi blu e gialli. Obiettivo della protesta, ottenere interventi a favore del settore delle costruzioni in crisi. Presenti i leader di Cgil, Cisl e Uil. Sono 200 gli edili siciliani che si sono recati ieri a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale indetta da Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. Nell'isola gli edili che hanno perso il lavoro negli ultimi 2 anni sono 40 mila. «La mancanza di occupazione - afferma Franco Tarantino, segretario della Fillea Cgil siciliana - rende inoltre difficile per la categoria l'ottenimento di pensioni dignitose». Il presidente dell'Ance Sicilia Salvo Ferlito aggiunge: «Dal 2009 i governi non fanno nulla per l'edilizia». «Vorremmo dire al governo che se continua a guardare i mercati e non il Paese, non gli resterà che guardare, perchè non ci sarà più il Paese. I soldi per il welfare vanno presi dai patrimoni». Lo ha detto il leader della Cgil, Susanna Camusso. (Nella foto un momento della manifestazione).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Ammortizzatori sociali Camusso: dai patrimoni le risorse per la riforma

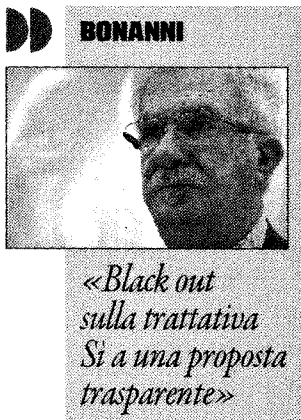
ROMA - Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici».

I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo proprio con l'obiettivo di avere

qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano.

«Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni: «A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato», aggiunge, e avverte: «Ho l'impressione che con lo slogan 'dobbiamo dare a tutti', si voglia togliere un pò a tutti. Noi non siamo disposti» ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle «tante sottratte alle pensioni». Mentre la Uil suggerisce di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi 'a pioggia' alle

imprese. Il leader della Cgil ribadisce la volontà di «fare un accordo», ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarietà. Senza toccare l'articolo 18: parlare di «libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese», dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: «Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro». In Italia, «negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfittura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale», sottolinea Angeletti, chiedendo al governo finalmente di scalfirli senza più «scaricare» tutto sui lavoratori. I sindacati reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse. «Le formiche-lavoratori dicono alle cicale-istituzioni che è venuto il momento di svegliarsi e di fare, invece di parlare, prendendo il cammino dello sviluppo e della crescita», sollecita Bonanni.



**RICCHI**  
Susanna Camusso: ammortizzatori sociali a carico dei patrimoni

**SINDACATI**  
Cgil, Cisl, Uil compatti  
Angeletti: senza fondi è solo propaganda

## CONTRO LA CRISI

# Edili, Piemonte in piazza a Roma

■ Sono stati circa 500 gli edili piemontesi aderenti a Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil che oggi sono a Roma per partecipare alla manifestazione «In piazza per costruire il futuro», promossa dalle federazioni nazionali di categoria. Il corteo parte da Bocca della Verità alle 9,30 e si conclude al Colosseo con gli interventi dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. La mobilitazione serve a lanciare la piattaforma rivendicativa degli edili Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil e a chiedere al Governo Monti l'apertura di un tavolo per affrontare la drammatica crisi del settore, la più grave dal dopoguerra. Dal 2008 al 2011 si sono persi in Italia circa 300mila posti di lavoro

(di cui 20mila in Piemonte). Gli investimenti in opere pubbliche sono diminuiti del 30% e l'edilizia privata ha subito una forte battuta di arresto. Nel contempo sono

## SVEGLIA A MONTI

**Il settore chiede interventi per arginare l'emorragia di posti di lavoro (-20mila in tre anni)**

cresciute le irregolarità e l'illegalità come il lavoro nero, il caporalato, l'elusione-evasione contributiva e fiscale e le infiltrazioni criminali nel sistema degli appalti.



Folta delegazione a Roma per lo Sciopero del comparto: 300.000 posti perduti

# La primavera degli edili

*Alla Regione chiedono la riapertura dell'Osservatorio regionale*

UNA folta delegazione lunca guidata da Feneal Uil, Filea Cgil e Filca Cisl ha partecipato alla manifestazione romana in difesa del comparto edile. Tanti con i caschetti in testa gialli, rossi e blu, ad unire simbolicamente i tanti saperi e le diverse professionalità: muratori, carpentieri, tecnici e operai specializzati, impiegati, gruisti, cavoratori, addetti operai del legno e arredo, dei laterizi, del cemento, restauratori e archeologi, ma anche precari ed operai a giornata, immigrati che rifiutano la condanna del lavoro in nero. La primavera dei lavoratori edili è cominciata ieri, in anticipo, in piazza a Roma per costruire il futuro di un comparto, di intere generazioni, di territori alle prese con alluvioni e frane o con strade e case da costruire.

«Anche il lutto al braccio dei compagni di Luigi, il giovanissimo lavoratore morto

nei giorni scorsi a Roma, seguito dall'ennesima tragedia sul lavoro, in testa al corteo - ha commentato il segretario generale regionale della Feneal-Uil, Domenico Palma - è un atto significativamente simbolico della condizione quotidiana di operai che quando escono all'alba di casa non sanno se torneranno in famiglia. La nostra delegazione ha voluto portare ritagli dei giornali locali, per ricordare alcune delle tante situazioni di crisi, dei cantieri di opere pubbliche in attesa di taglio del nastro da parte dei politici, foto dell'alluvione del Metapontino del primo marzo 2011 e di storie anonime che quotidianamente, lontano dalla ribalta nazionale, si consumano nei nostri territori. Sono storie di imprese che chiudono, di cassa integrazione, di licenziamenti. Il settore delle costruzioni - continua Palma - è stato fra

quelli che più hanno pagato in termini occupazionali, sociali ed economici la crisi che da oltre tre anni ha devastato il Paese. L'assenza di provvedimenti adeguati a contrastarla ha prodotto oltre 300.000 occupati in meno, l'aumento dell'illegalità e dell'irregolarità del lavoro e l'indebolimento complessivo di un sistema di imprese già fortemente destrutturato.

Torniamo da Roma - afferma il segretario della Feneal-Uil - ancora più decisi a far contare anche nei Palazzi della politica regionale il peso dei lavoratori che hanno manifestato e che attendono una prima risposta della riapertura dei cantieri dall'Osservatorio regionale sui lavori pubbliche dal Patto di Sistema Basilicata Obiettivo 2012. E' del tutto evidente che la mobilitazione degli edili è solo iniziata e senza segnali concreti da

Government e Regione proseguirà per l'intera primavera».

Sostegno all'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil è stato espresso dall'assessore alla Viabilità della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi: «Mai come in questa fase storica - ha dichiarato - la crisi del sistema produttivo generale e quella ancora più difficile del settore delle costruzioni, aggravata dalla non più sostenibile morsa dei vincoli dettati dal patto di stabilità interno, impone un'azione di ampia concertazione e massima corresponsabilizzazione inter - istituzionale. Pieno sostegno, pertanto, della Provincia di Potenza alla manifestazione nazionale indetta dai sindacati edili di Cgil, Cisl e Uil rivolta ad ottenere l'immediata convocazione di un tavolo di crisi per affrontare la drammatica situazione del comparto».



Lo sciopero degli edili a Roma



## RIFORMA DEL LAVORO

LA TRATTATIVA AL PALO

## LE QUESTIONI SUL TAPPETO

Per i nuovi ammortizzatori sociali occorrono almeno 2 miliardi. La Cgil ribadisce: non si tocca l'articolo 18

# Camusso: dai patrimoni le risorse per il welfare

Angeletti: senza fondi è propaganda. Bonanni: siamo in black out

● **ROMA.** Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici».

I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano.

«Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni: «A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato», aggiunge, e avverte: «Ho l'impressione che con lo slogan "dobbiamo dare a tutti", si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti» ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle «tante sottratte alle pensioni». Mentre la Uil suggerisce di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi «a pioggia» alle imprese.

Il leader della Cgil ribadisce la volontà di «fare un accordo», ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarietà. Senza toccare l'articolo 18: parlare di «libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese», dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: «Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro». In Italia, «negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfittura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale», sottolinea Angeletti, chiedendo al governo di scalfirli senza più «scaricare» tutto sui lavoratori. I sindacati reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse.



**[la riforma del lavoro sindacati all'attacco]**

# Camusso: dai patrimoni i soldi per gli ammortizzatori

**ROMA** Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici».

I tre leader confederali hanno partecipato, insieme, alla manifestazione nazionale or-

ganizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore.

La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegna-

to. «Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni: «A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato», aggiunge.

Il leader della Cgil ribadisce la volontà di «fare un accordo», ma che punti sull'allargamento delle tutele, la riduzione della precarietà e sulla crescita: «Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro». In Italia, «negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfittura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale», sottolinea Angeletti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**ROMA** ▶ **Sindacati al corteo degli edili a Roma. Sulla Tav: «Il dialogo è essenziale»**

# Camusso: «Si prendano risorse dai patrimoni»

ROMA - Il 24,1% in meno in termini di investimenti e produttività in cinque anni, 400 mila posti di lavoro persi in oltre tre anni. Sono i numeri a certificare la crisi del settore delle costruzioni. Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici». I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazio-

ne per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano. «Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni: «A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato», aggiunge, e avverte: «Ho l'impressione che con lo slogan «dobbiamo dare a tutti», si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle «tante sottratte alle pensioni». Men-

tre la Uil suggerisce di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi «a pioggia» alle imprese. Il leader della Cgil ribadisce la volontà di «fare un accordo», ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarietà. Senza toccare l'articolo 18: parlare di «libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese», dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: «Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizzazioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro». In Italia, «negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfittura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale», sottolinea Angeletti, chiedendo al governo finalmente di scalfirli senza più «scaricare» tutto sui lavoratori. I sindacati reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse e sollecitano il dialogo sulla Tav.



**Nell'edilizia sono 400 mila i posti di lavoro persi in oltre tre anni**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# «Più soldi per il lavoro se si tassano i patrimoni»

Camusso: insulto ai disoccupati parlare di licenziamenti facili  
Più equità, anche Bonanni e Angeletti in pressing sul governo

ROMA

Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici».

## Pressing sindacale

I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere nel capitolo ammortizzatori sociali.

Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano quote previdenziali. «Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni.



Susanna Camusso, leader della Cgil, torna a chiedere più tasse sulla grande ricchezza ANSA

## I consumatori

### «Infondati i problemi di liquidità delle banche»

La crisi non morde le banche, che avanzano problemi di raccolta infondati. È quanto sostiene l'Adusbef, l'associazione a tutela dei consumatori, che fa i conti in tasca alle istituzioni finanziarie arrivando a giudicare «campate in aria» le difficoltà di funding (finanziamento) delle banche, visto che nel 2011 la raccolta complessiva sarebbe aumentata di «oltre 70 miliardi di euro», ovvero del 3,15% rispetto al 2010.

L'organizzazione presieduta da Elvio Lannutti spiega, infatti, che se «è vero che la componente privata è di-

minuita» è anche vero «che le altre componenti sono notevolmente aumentate, anche a fronte di politiche industriali miranti a imporre alla clientela obbligazioni bancarie». Nel dettaglio l'Adusbef, elaborando dati contenuti nel supplemento al Bollettino statistico di Bankitalia «Moneta e banche», rileva che a fronte di un calo di 39 miliardi di euro per i depositi privati il 2011 si è chiuso con «un aumento delle obbligazioni che ha superato i 910 miliardi, segnando un aumento del 12,8% sul 2010, mentre i depositi interbancari sono saliti di 185 miliardi (più 45,9%)».

## «Serve trasparenza»

«Al ministro Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato», aggiunge Bonanni, e avverte: «Ho l'impressione che con lo slogan "dobbiamo dare a tutti", si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti» ad una soluzione del genere.

Il leader della Cgil ribadisce la volontà di «fare un accordo» ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarietà. Senza toccare l'articolo 18: parlare di «libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese», dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: «Abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fanno con le liberalizzazioni ma creando posti di lavoro». ■

# «Per il lavoro soldi dai patrimoni»

## La proposta lanciata dalla Camusso. Bonanni: aspettiamo il governo

ROMA - Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici».

I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore.

E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus



Susanna Camusso (di spalle) con il caschetto in testa parla durante la manifestazione nazionale dei lavoratori edili

che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano.

«Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni: «A Fornero chiediamo una proposta trasparente, esattamente come è stata trasparente la proposta del sindacato», aggiunge, e avverte: «Ho l'impressione che con lo slogan "dobbiamo dare a tutti", si voglia togliere un po' a tutti. Noi non siamo disposti ad una soluzione del genere. Il segretario generale della Cisl chiede di prendere le risorse dalle «tante sottratte alle pensioni». Mentre la Uil suggerisce

di attingere ai risparmi derivanti dallo spending review, razionalizzando, in particolare, l'attuale sistema degli incentivi "a pioggia" alle imprese.

Il leader della Cgil ribadisce la volontà di «fare un accordo», ma che punti sull'allargamento delle tutele e la riduzione della precarietà. Senza toccare l'articolo 18: parlare di «libertà di licenziamento è un insulto ai milioni di disoccupati nel Paese», dice Camusso. Che rilancia, invece, sulla crescita: «Questa volta chiediamo noi coerenza al governo: abbiamo visto il rigore, manca l'equità e soprattutto la crescita, che non si fa con le liberalizza-

zioni e le semplificazioni, ma creando posti di lavoro». In Italia, «negli ultimi 10 anni, ci sono due santuari che non hanno mai subito neppure una scalfitura: i costi della politica e la montagna scandalosa di evasione fiscale», sottolinea Angeletti, chiedendo al governo finalmente di scalfirli senza più «scaricare» tutto sui lavoratori. I sindacati reclamano la riforma del fisco in tempi stretti per abbassare le tasse. «Le formiche-lavoratori dicono alle cicale-istituzioni che è venuto il momento di svegliarsi e di fare, invece di parlare, prendendo il cammino dello sviluppo e della crescita», sollecita Bonanni.



# Piacentini a Roma alla manifestazione sindacale a favore del settore edile

■ C'era anche una nutrita delegazione piacentina alla manifestazione organizzata a Roma da Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil per chiedere al governo interventi urgenti e importanti a favore del settore edile. Da Piacenza sono partiti due autobus che hanno portato un centinaio di lavoratori e sindacalisti ad unirsi ai colleghi di tutta Italia, per sfilare dalla "Bocca delle verità" al Colosseo, con caschetti protettivi in testa e striscioni nelle mani.

"In piazza per costruire il futuro", recita lo slogan della manifestazione.

Sindacalisti e lavoratori in coro hanno invocato a gran voce «più investimenti per l'edilizia e più sicurezza nei can-



La delegazione piacentina a Roma

tieri». Ma non sono mancati gli appelli alla legalità nella filiera del settore delle costruzioni e a una maggiore attenzione ai lavoratori del comparto, che si sentono penalizzati dalla recente riforma previdenziale. Al governo è stato

anche chiesto di consentire alle amministrazioni comunali, che hanno risorse in cassa, di poter finanziare le opere pubbliche e quindi consentire deroghe dai paletti del Patto di stabilità.

«E' stata una giornata positiva - commentano i piacentini - mediante la quale abbiamo voluto lanciare un segnale chiaro e preciso: l'Italia può pensare allo sviluppo solo se riparte l'edilizia, un volano primario, ma servono interventi rapidi e mirati per sostenere la ripartenza». I sindacati pongono all'attenzione anche: «Il tema dei diritti e del lavoro regolare, che la crisi ha messo seriamente in discussione».

**Michele Rancati**



Dai sindacati nuovi e disperati appelli al governo

# Edili, 30mila in piazza a Roma

## «Se crolliamo, crolla il Paese»

*Riesce la manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil*

Il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, ha sollecitato il presidente del Consiglio, Mario Monti, «che vuole essere europeo», a fare una «norma europea: abolisca il sistema del massimo ribasso». E' questa, una delle frasi più pregnanti lanciate dal palco romano sul quale si è conclusa la grande manifestazione dei lavoratori del settore edile. Una manifestazione organizzata, per una volta in maniera unitaria, da Cgil, Cisl e Uil e dagli altri sindacati. Ed è proprio concludendo quella manifestazione, che Bonanni ha sottolineato come questo sistema sia «l'anticamera degli interessi mafiosi».

Ieri mattina la manifestazione degli edili, dalla Bocca della Verità, è giunta nelle vicinanze dell'Arco di Costantino, a un passo dal Colosseo. L'intento era quello di sottolineare la crisi del settore, il primo ad andare a fondo quando un'economia entra in recessione o rischia di entrarvi. I cantieri sono il termometro dello stato di salute di un Paese. E l'Italia si trova proprio a un passo dal baratro, visto che per il 2012 organismi

come Ocse, Ue e altri ancora discutono se la contrazione del prodotto interno lordo sarà inferiore o superiore all'1,5%. Per l'edilizia, le stime sindacali parlano di 300mila posti di lavoro persi in tre anni. E poi ci sono piaghe come le morti bianche, il lavoro nero, il caporalato e quant'altro.

Al contrario, le stime di ieri erano all'insegna dell'entusiasmo. Di 30mila persone presenti hanno parlato le organizzazioni di settore della Triplice, ovvero Fillea, Filca e Feneal. Sottolineando, un po' per mettere le mani avanti che si tratta di «numeri veri». C'era persino un gruppo di partecipanti al corteo vestito a lutto, con tanto di bare. I tre segretari confederali hanno invece insistito sul tema prima enunciato: se si rilancia l'edilizia, si rilancia l'intera economia. «Si continua con una politica fatta solo di rigore monetario e non con politiche per la crescita», ha sottolineato Susanna Camusso. «Come è noto il settore delle costruzioni è sempre stato il classico settore anticiclico. E se non riparte questo non è

vero che riparte la crescita. Questa è la ragione per cui oggi siamo in piazza a chiedere che si riavviino gli investimenti». Insomma, la Camusso vuol dire al governo Monti che «se si continua a guardare ai mercati e non al Paese gli resterà solo guardare, perchè non ci sarà più il Paese». «Il governo ha fatto cose importanti come quella di cambiare l'immagine del Paese. Ma la sua realtà non è ancora cambiata», ha aggiunto il numero uno della Uil, Luigi Angeletti. «Certo, l'immagine è importante per chi presta i soldi. Ma il debito non è diminuito e la ripresa non c'è. Questo è il vero problema».

Morale: i tre big del sindacato chiedono all'esecutivo un tavolo di confronto sull'edilizia, confronto che poi inevitabilmente dovrà vertere anche su altri grandi temi, come la tassazione dei grandi patrimoni. In questo senso, sono spalleggiati dai padroni. Quanto meno dall'Ance, l'associazione degli edili di Confindustria. Che, caso raro nella storia italiana (*vedere articolo a lato*), ieri ha sostenuto, almeno a parole, una manifestazione di piazza dei sindacati.





La protesta di Cgil, Cisl e Uil di ieri ha assunto toni colorati, come dimostrano anche le immagini sottostanti

**L'EMERGENZA** Dalla Prefettura di Lecce comunicazioni in arrivo sulla Maglie-Otranto e sulla Regionale 8

# «Basta parole, sbloccate i cantieri»

## Un migliaio di pugliesi alla manifestazione degli edili

di **Massimiliano IAIA**

Quindici pullman partiti dalla Puglia, circa un migliaio di manifestanti provenienti dalla regione e che si sono uniti agli altri 29mila per il corteo di protesta degli edili, organizzato dai sindacati a Roma per segnalare il periodo di grave crisi per il settore, tra i cantieri bloccati, il lavoro nero, gli appalti con offerte al ribasso, i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione e le difficoltà nell'accesso al credito da parte delle banche.

In piazza c'erano anche i segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil ad indossare i caschi per aderire al coro di protesta di imprenditori e operai. Partiti dalla Bocca della verità, i manifestanti hanno proseguito sino al Colosseo. I lavoratori hanno indossato cartelli con le prime pagine dei quotidiani che nelle ultime settimane hanno titolato sulla crisi del comparto dell'edilizia («In bilico sopra la gru per salvare il lavoro», «Lavoro nero: irregolare un'azienda su due», «Mannaia-pensione sugli edili», «La crisi licenzia anche la sicurezza»). E - sempre nel corso della manifestazione - c'è stato spazio anche per una sorta di carro funebre con un feretro e decine di corone di fiori in ricordo delle morti bianche.

«Vorremmo dire al governo che se continua a guardare i mercati e non il Paese, non gli resterà che guardare, perché non ci sarà più il Paese», ha detto il leader della Cgil Susanna Camusso. «Non si salva l'Italia se non si salvano i lavoratori italiani». Raffaele Bonanni (Cisl): «Chiediamo con forza di eliminare la vergogna degli appalti al massimo ribasso, che sono l'anticamera degli interessi mafiosi». Per il leader della Uil, Luigi Angeletti, è necessario passare «dalle promesse ai fatti: il governo faccia realizzare opere e stanziamenti e i cantieri si avviino subito, rimuovendo gli ostacoli».

I sindacati di categoria chiedono anche alla politica di non sottovalutare il «profondo disagio sociale» del settore. Solo nell'edilizia si registrano 300.000 occupati in meno dall'inizio della crisi, e le ore di cassa integrazione sono state 104 milioni nel 2010 e nei primi 10 mesi del 2011 sono aumentate del 4,5%.

Molto numerosa è stata la delegazione pugliese, mobilitata con 15 pullman, mentre molte altre decine di persone sono partite alla volta di Roma utilizzando mezzi propri. «In piazza è stata rimarcata la necessità di rilanciare gli investimenti», dice il segretario Fillea Cgil Puglia Giovanni Nicastri. «Il problema sta nel fatto che non si è perduta soltanto la quan-

tità nel lavoro, ma anche la qualità, visto che il lavoro nero è cresciuto in maniera spaventosa. Si va deteriorando il rapporto imprese-lavoratori, e migliaia di operai sono a spasso». Quanto al Patto di stabilità, «serve un segnale dal governo».

Enzo Gallo, della sezione pugliese della Filca Cisl, aggiunge: «Nell'incontro che tutte le organizzazioni sindacali hanno avuto con Vendola, c'è stato l'impegno del governatore a prendere in considerazione le bozze di un protocollo congiunto contenente determinate proposte. Si tratta di documenti già firmati anche in altre regioni, e che andrebbero solo riadattati a questo territorio». Certo, il problema è il blocco della spesa, ma Gallo aggiunge: «Vendola ci ha assicurato che la Puglia ha a disposizione 400 milioni di euro da spendere in un anno. Basterebbe che il governo anticipasse dal 2013 al 2012 la possibilità di spesa per l'ente».

Salvatore Zermo, segretario provinciale della Feneal Uil di Lecce, di rientro dalla Capitale afferma: «Siamo soddisfatti della risposta della piazza. Martedì avremo un'assemblea, speriamo di poter dare buone notizie». Lunedì, infatti, i sindacati riceveranno comunicazioni dalla Prefettura di Lecce a proposito del ritardo nell'avvio dei lavori per il rifacimento della Maglie-Otranto e per la cantierizzazione della regionale 8.

**CORTEO**

Nella foto a destra, i leader nazionali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil - rispettivamente Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti - con i caschi in piazza per aderire al coro di protesta di imprenditori e operai





# Manifestazione sindacale a Roma Centinaia di lavoratori dalla provincia

## Il mondo dell'edilizia in piazza

### «Risorse e impegni contro la crisi»

Il mondo dell'edilizia in piazza a Roma. Oltre 20mila lavoratori si sono ritrovati ieri nella capitale per la manifestazione organizzata da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Nutrita la rappresentanza irpina, guidata dai segretari **Antonio Famiglietti, Mennato Magnolia e Carmine Piemonte**, che ha raggiunto Roma nelle prime ore della mattinata per sostenere le ragioni della manifestazione. «Il settore delle costruzioni in tutta l'Italia e ancor di più al Sud, e in Irpinia in particolare - precisa il segretario della Feneal Piemonte - sta attraversando un periodo nero. La crisi finanziaria e la mancanza di fondi pubblici e di progetti seri e concreti tiene sul filo di lana numerose imprese e tanti lavoratori. Ed è proprio per questi motivi



che chiediamo al governo Monti, alla politica nazionale e locale di passare dalle parole ai fatti. La ripresa economica del paese

passa principalmente per una seria politica di investimenti nel settore dell'edilizia.

Per ogni lavoratore edile che perde il posto di lavoro viene a mancare ulteriore lavoro per l'indotto delle costruzioni», precisa il segretario. «Abbiamo ascoltato da tempo promesse e poche certezze su fondi regionali e europei per le infrastrutture. Riscontriamo invece soltanto uno spaventoso tasso di licenziamenti, di disoccupazione, soprattutto giovanile, e di imprese ormai in fallimento. La provincia di Avellino - conclude Piemonte - ha le potenzialità per ripartire, ma c'è bisogno di progettualità e di impegno politico e istituzionale serio». Tra le priorità anche la firma del nuovo contratto integrativo di settore.





# VIRGILIO Roma

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

00100 Roma (RM)

cerca

🏠 NOTIZIE | BLOG | EVENTI | CINEMA | ELENCO TELEFONICO | OFFERTE | PUBBLICA UTILITÀ | INFO TRAFFICO

## I sindacati al governo: finora solo propaganda

Publicato il 4 Mar 2012 04:05 Fonte: Gazzetta del Sud

🖨️ Stampa Notizia

ROMA Il tavolo sulla riforma del mercato del lavoro è in una fase di «blackout», in attesa che il governo trovi le risorse da destinare al sostegno degli ammortizzatori sociali e che presenti una proposta chiara, dice il leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Risorse che potrebbero essere trovate «dai patrimoni», sostiene il numero uno della Cgil, Susanna Camusso. Senza le quali, comunque, ripete il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, non si può neanche parlare di riforma: sarebbe solo «in termini propagandistici». I tre leader confederali partecipano, insieme, alla manifestazione nazionale organizzata dalle rispettive sigle di categoria delle costruzioni - Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil - per denunciare la situazione di crisi del settore. E dal corteo e dal palco parlano anche di mercato del lavoro. La convocazione per il nuovo incontro con il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ancora non è arrivata, dopo il rinvio del tavolo previsto per giovedì scorso e fatto slittare dal governo stesso proprio con l'obiettivo di avere qualche giorno in più per individuare risorse da mettere sul capitolo ammortizzatori sociali, con l'estensione universale a tutti i lavoratori. Si è parlato di 1-2 miliardi di euro da reperire nelle pieghe del bilancio pubblico e su cui il governo continua ad essere impegnato; oltre al surplus che potrebbe arrivare dall'aumento delle aliquote contributive alle piccole e medie imprese che oggi non versano. «Aspettiamo» il governo, ora «siamo in blackout», afferma Bonanni: «A Fornero chiediamo una proposta trasparente».

[+](#) LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE

### NOTIZIE CORRELATE

- ▶ [Tav/ Ugl: A Roma Termini disordini inaccettabili](#)
- ▶ [Chiesa/ Cei: Nuovi politici nasceranno da scuole formazione](#)
- ▶ [\\*PA, SEGRETARIO GENERALE UGL INCONTRA CANDIDATI ELEZIONI RSU](#)

### ARCHIVIO PRIMO PIANO



02 Mar 2012 17:27  
**Henri Cartier Bresson. La mostra a Palazzo Incontro**



02 Mar 2012 17:08  
**Tintoretto alle Scuderie del Quirinale. Prosegue la mostra-evento**



02 Mar 2012 15:42  
**Sovraffollamento carceri, Regina Coeli è al collasso**

[+](#) VAI ALL'ARCHIVIO

PROMOZIONI

OFFERTE

[+](#) GUARDA TUTTE LE PROMOZIONI

# Edilizia: sindacati in piazza

Politica cambi rotta, mettere fine a corsa ribasso costi

03 marzo, 16:30

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Nelle costruzioni si e' perso in cinque anni il 24,1% in termini di investimenti e sono stati bruciati piu' di 300 mila posti di lavoro in oltre tre anni di crisi. Lo denuncia la Feneal Uil che, in occasione della manifestazione nazionale dei sindacati di categoria, sollecita la politica a cambiare rotta. La Fillea Cgil chiede di porre fine alla corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore. La Filca Cisl invita a non dimenticare che l'edilizia e' un lavoro usurante.



© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Indietro | Home

condividi:

PUBBLICITÀ

TOP NEWS

19:11 03 MAR MONZA  
**Bossi, su voto Berlusconi come il Duce**  
Il suo ragionamento vuole cancellare le forze minori

18:57 03 MAR BERUT  
**Siria: 47 uccisi e gettati in lago**  
A Idlib, erano soldati governativi che volevano disertare

18:43 03 MAR ROMA  
**La Destra in piazza contro governo Monti**  
Per gli organizzatori "non meno di 20 mila" i partecipanti

18:16 03 MAR ROMA  
**Ex terrorista nero fra arrestati Genova**  
E' Emanuele Macchi. In manette durante un blitz antidroga

18:15 03 MAR PARIGI  
**Sarko', voto stranieri contro Republique**  
Presidente critica proposta del socialista Hollande

17:48 03 MAR KOLLAM  
**India: De Mistura incontra i due maro'**  
Nella guest-house a Kollam

17:45 03 MAR NEWYORK  
**Ohio: sondaggio, pari Santorum-Romney**  
Ex governatore Pennsylvania ha il 35% preferenze

17:37 03 MAR SASSARI  
**Giovane africano aggredito a Sassari**  
E' in rianimazione in ospedale. Indagini per chiarire episodio

ULTIMO VIDEOGIORNALE

16:00  
Videogiornale  
**ANSAtg delle ore 16.00**



TUTTI I VIDEO

ULTIME FOTO

Gentile utente,  
il vostro browser attualmente non supporta **JavaScript** oppure è stato disabilitato. Per poter visualizzare correttamente i contenuti di questa pagina si prega di abilitare **JavaScript** del vostro browser.

TUTTE LE FOTO

ULTIME PHOTOSTORY

**Il corteo No Tav a Roma - DIRETTA FOTO**



**Lucio Dalla: Parata di vip alla camera ardente**



trova economia

Ricerca libera

Ricerca SEDEX

Cerca per:  
Emittente   
Tipo   
Oppure per ISIN:

Devi installare il flash player se vuoi vedere il video.

## Notizie Ansa - Economia



## Edilizia: sindacati in piazza

Politica cambi rotta, mettere fine a corsa ribasso costi

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Nelle costruzioni si e' perso in cinque anni il 24,1% in termini di investimenti e sono stati bruciati piu' di 300 mila posti di lavoro in oltre tre anni di crisi. Lo denuncia la Feneal Uil che, in occasione della manifestazione nazionale dei sindacati di categoria, sollecita la politica a cambiare rotta. La Fillea Cgil chiede di porre fine alla corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore. La Filca Cisl invita a non dimenticare che l'edilizia e' un lavoro usurante.



03 Mar 16:30

Notizie Ansa

Ultimo aggiornamento: 23 Febbraio 2010 - 10:19

## Canale Job Finance



[Clicca qui](#) per scoprire le offerte di lavoro delle aziende che hanno partecipato al Job Finance Day!

## Annunci 4wNet



## Apri Conto Arancio

Rendimento elevato, zero spese, massima libert . Scopri!  
[www.contoarancio.it](http://www.contoarancio.it)



## Hotel 4\* Roma da 39€

Compara hotel tra + di 100 siti web e risparmia con trivago!  
[Scopri l'offerta!](#)



## Apple iPod nano 8 GB €119

139 -20 € SCONTO 14,39% = 119.  
 Solo da Media World!  
[www.mediaworld.it](http://www.mediaworld.it)

## Info mercato

[Lettera ufficiale](#)  
[Calendario eventi e dividendi](#)  
[Regolamento intermediari](#)  
[Analisi e statistiche](#)

## Servizi

[Formazione](#)  
[Pubblicit ](#)  
[Market Connect](#)  
[Dati in tempo reale](#)  
[Servizi di trading](#)  
[Servizio Annual Report](#)

## Strumenti

[Alert](#)  
[Mappe](#)  
[Percorso Studenti](#)  
[Glossario](#)  
[Calendario e orari](#)

## Chi siamo

[Ufficio stampa](#)  
[Storia](#)  
[Pubblicazioni](#)  
[Lavora con noi](#)  
[Foto e libreria video](#)  
[Dati sociali](#)

## Il gruppo

[London Stock Exchange](#)  
[Investor relations](#)  
[C&A](#)  
[Monte Titoli](#)  
[Il gruppo](#)

## Info legali

[Disclaimer](#)  
[Copyright](#)  
[Privacy](#)  
[Credits](#)  
[Bribery Act](#)  
[Codice di Comportamento](#)

Borsa Italiana Spa | P.IVA: n. 12066470159

Borsa Italiana non ha responsabilit  per il contenuto del sito a cui sta per accedere e non ha responsabilit  per le informazioni contenute.

Accedendo a questo link, Borsa Italiana non intende sollecitare acquisti o offerte in alcun paese da parte di nessuno.

**Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.**



**La Fillea Cgil****Edilizia, è allarme:  
persi 22 mila posti  
E 8.000 a rischio**

NAPOLI — Oggi i lavoratori edili di Napoli insieme ai lavoratori di Roma porteranno la fascia di lutto al braccio per la tragica morte del giovane Luigi Terzano, avvenuta nel cantiere Metro C di Roma. Luigi era di Arzano e lavorava per un subappalto all'interno del cantiere romano, aveva solo 26 anni. «Una tragedia - commenta Gianni Sannino, segretario generale della Fillea Cgil di Napoli — che ripropone in tutta la sua gravità il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, le responsabilità delle imprese che continuano a ritenere la sicurezza un costo da scaricare e un sistema di controlli inadeguato». Del comparto edile partenopeo numeri raggelanti: li ha diratanti proprio la Fillea Cgil: ci sono ottomila posti a rischio nel settore dell'industria delle costruzioni «ha

rappresentato e rappresenta da sempre uno dei pilastri fondamentali dell'economia della provincia di Napoli». A sottolinearlo il segretario di Fillea Cgil Napoli, Ciro Nappo. «Facendo riferimento alle rilevazioni dell'Istat, il valore aggiunto del settore delle costruzioni nella sola provincia di Napoli si attesta intorno ai 2,7 miliardi di euro ed è pari a 5,9 miliardi nell'intera regione. Gli investimenti nel settore dell'edilizia sono stimati a circa 2 miliardi di euro in provincia di Napoli. A Napoli e provincia — spiega — secondo i dati della Camera di commercio, le imprese attive (vale a dire quelle che esercitano l'attività e che non sono sospese, liquidate o fallite o con procedure concorsuale in corso) sono circa 27 mila. Da almeno tre anni, il settore delle

costruzioni in Italia attraversa una crisi profonda drammatica, con un crollo del valore aggiunto che sfiora il 15% fra il 2008 e il 2011. Nella sola provincia di Napoli, gli occupati nell'edilizia sono passati dai 92 mila del 2006 ai 70 mila del 2011, con una caduta verticale di 20 mila addetti». Nappo evidenzia che «rispetto ai dati sull'occupazione, si registra una riduzione di ore lavorate da ottobre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010 pari al 15%, che dà il senso della crisi in atto. In parallelo si registra tendenzialmente quasi un raddoppio delle ore di cassa integrazione totale (sia ordinaria che straordinaria)». Per quanto riguarda i livelli occupazionali ci sono tra i 5.000 e gli 8.000 posti di lavoro a rischio (il 15,62% del totale degli occupati del settore) rispetto allo stesso periodo del 2010.



Crisi profonda per l'edilizia



ADSL, TELEFONO E TV | OFFERTA PARTITA IVA | IMPRESE | GRANDI AZIENDE | COMPANY INFORMATION | ASSISTENZA

accedi o registrati al Portale FASTWEB

**FASTWEB**  
un passo avanti

enhanced by Google CERCA

MAIL FASTWEB

MYFASTPAGE

ADSL FASTWEB

ATTUALITÀ | BENESSERE | DIGITAL | DONNA | ECONOMIA | FREE TIME | GIOCHI | GOSSIP | LUI | MOTORI | **NEWS** | OGGI | SHOP | SPORT | VIAGGI

edicola | italia | mondo | ECONOMIA | spettacoli | sport

## Edilizia: sindacati in piazza



### Politica cambi rotta, mettere fine a corsa ribasso costi

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Nelle costruzioni si e' perso in cinque anni il 24,1% in termini di investimenti e sono stati bruciati piu' di 300 mila posti di lavoro in oltre tre anni di crisi. Lo denuncia la Feneal Uil che, in occasione della manifestazione nazionale dei sindacati di categoria, sollecita la politica a cambiare rotta. La Fillea Cgil chiede di porre fine alla corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore. La Filca Cisl invita a non dimenticare che l'edilizia e' un lavoro usurante.

CONDIVIDI:

- Facebook
- MySpace
- digg
- del.icio.us
- StumbleUpon
- Via mail

## ultime notizie

- 19:12 Bossi, su voto Berlusconi come il Duce
- 19:09 Premier League: 2-0 del City al Bolton
- 18:57 Siria: 47 uccisi e gettati in lago
- 18:43 La Destra in piazza contro governo Monti
- 18:17 Atp Dubai: quinto sigillo per Federer



### BEAUTY

#### Make up in ufficio

Il trucco in ufficio è un alleato della bellezza. Ecco come conservare intatto il make up del volto con piccoli beauty tips »



### CASA E DESIGN

#### Oggetti di design da caffè!

Il caffè in un obbiettivo e altri oggetti strambi dal design inconfondibile »



### ARTE E CULTURA

#### Andy Warhol in mostra

Il genio della pop art in una serie di mostre itineranti tra l'Europa e l'Asia a venticinqueanni dalla sua morte »

**HRS**  
The Hotel Portal  
I migliori prezzi alberghieri, quotidianamente aggiornati

Destinazione	Arrivo	Notti
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Singola	Doppia	Personale
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Ricerca

SEGUI FASTWEB ANCHE SU:



[ADSL e fibra ottica](#) | [Verifica attivazione](#) | [Contattaci](#) | [Punti vendita](#) | [Raccolta apparati](#) | [Lavora con noi](#) | [Company Information](#) | [Privacy e Trasparenza](#) | [Note legali](#) | [Pubblicità](#)

© 2000 - 2012 FASTWEB. Tutti i diritti riservati. FASTWEB S.p.A. - P.IVA 12878470157

► Edilizia

# Ottomila posti a rischio all'ombra del Vesuvio

**Studio sulle costruzioni: Persi finora 20mila occupati in cinque anni Pmi edili al fianco della Cgil a sorpresa: oggi manifestazione a Roma**

Il settore edile napoletano rischia di perdere nell'immediato ottomila posti di lavoro. Per questo motivo la sigla sindacale Fillea Cgil chiede l'apertura immediata di un tavolo con gli enti apaltanti, dalla Regione ai Comuni, con lo scopo di avviare in tempi ridotti opere stradali, ferroviarie, di edilizia abitativa e scolastica e completare aree industriali, scali portuali, acquedotti, e fogne. "Solo così - dice **Ciro Nappo**, segretario della Fillea Cgil di Napoli - è possibile far ripartire l'edilizia e consentire alle aziende di assumere personale". Intanto oggi i sindacati partecipano a Roma a una manifestazione nazionale per la salvaguardia dei livelli occupazionali. E a sorpresa incassano l'appoggio dell'Ance, l'associazione dei costruttori. "Siamo al fianco di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil - dice **Paolo Buzzetti**, presidente nazionale dell'Ance - perché non si possono trascurare le difficoltà di uno dei settori trainanti dell'economia del Paese". Dagli imprenditori è già partita una lettera aperta al premier **Mario Monti** per chiedere la dichiarazione dello stato di crisi dell'edilizia e adottare i provvedimenti necessari.

In termini di valore aggiunto sull'economia provinciale, il settore edile di Napoli ha una incidenza pari a 2,7 miliardi di euro, che diventano 5,9 miliardi se viene preso in considerazione il sistema produttivo regionale. Nel

**Il settore crea ricchezza per 5,9 mld € in Campania**

• <b>Valore aggiunto in provincia di Napoli</b>	<b>2,7 mld €</b>
• Valore aggiunto in regione	5,9 mld €
• <b>Investimenti stimati in provincia di Napoli</b>	<b>2 mld €</b>
• Imprese attive in provincia di Napoli	27mila
• <b>Posti di lavoro persi tra il 2006 e il 2011 in provincia</b>	<b>20mila</b>
• Posti di lavoro a rischio in provincia	ottomila

*L'edilizia crea in Campania una ricchezza pari a 5,9 miliardi di euro: è questo il valore aggiunto delle costruzioni in regione secondo uno studio della Fillea-Cgil che cita dati Istat*

la sola provincia partenopea gli investimenti stimati ammontano a circa 2 miliardi di euro, mentre le imprese attive sono circa 27mila, come evidenziato dai diffusi dalla Camera di commercio competente per territorio. Questo per dire che l'industria delle costruzioni, come la chiamano i sindacati, incide in maniera considerevole sull'andamento dell'economia locale.

Eppure il rischio dei default non è solo napoletano. Da almeno tre anni il settore delle costruzioni in Italia registra una drammatica contrazione del giro d'affari, con un crollo del valore aggiunto che sfiora il 15 per cento fra il 2008 e il 2011. Nella sola provincia di Napoli, gli occupati nell'edilizia sono passati dai 92mila del 2006 ai 70mila del 2011, con una perdita netta di 20mila addetti, come si evince dai dati della Cassa Edile. Rispetto ai dati sull'occupazione, si registra una riduzione di ore lavorate a ottobre 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010, pari al 15 per cento. In parallelo viene in

risalto quasi un raddoppio delle ore di cassa integrazione totale, sia ordinaria che straordinaria. Non c'è molto da aggiungere tranne il fatto che, come spiega la Fillea Cgil, "nell'immediato sono a rischio tra i 5mila e gli ottomila posti di lavoro". Cifra, quest'ultima, molto più vicina alla realtà. In pratica il 15,62 per cento degli occupati del comparto a breve potrebbe finire per strada.

"Anche sul fronte delle ristrutturazioni private a Napoli - dichiara Nappo - almeno per quanto comprovato dalle domande di agevolazioni fiscali per opere di ristrutturazione, il dato è molto esiguo e il peso della provincia di Napoli rispetto all'Italia si attesta solo all'un per cento". Un dato che, a detta dei sindacati, "denota evidentemente una forte quota di irregolarità che, in quanto tale, non accede alle agevolazioni. Ciò appare evidente anche se si guarda al dato del numero di imprese edili che si dichiarano attive presso la Cassa Edile della Provincia di Napoli".

**G. S.**

**SARDEGNA**

tro trenta giorni, eccezionalmente sessanta, le cifre dovute. Speriamo faccia presto, altrimenti chiudiamo tutti».

# L'isola è al collasso

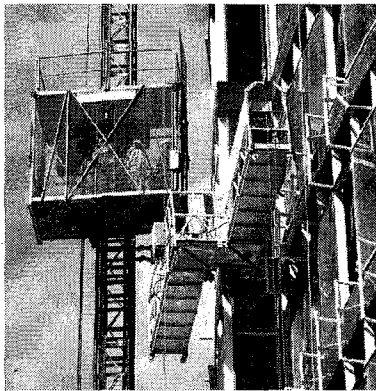
## Regione sotto accusa

**Costantino Cossu**

CAGLIARI

**L'**edilizia in Sardegna è al collasso, fanalino di coda in Italia. In tre anni si sono persi 20 mila posti di lavoro, il 41% in meno, e le aziende registrano un calo di 2000 unità, il 23%: sono passate da circa ottomila a seimila. A lanciare il grido sono stati nei giorni scorsi i sindacati di categoria. Un'emorragia invisibile ma incessante

**Un crisi esplosa con la difficoltà di accesso al credito e il calo degli investimenti**



dicono Chicco Cordeddu della Fillea-Cgil, Renzo Corvedu della Filca-Cisl e Marco Foddai della Feneal-Uil - e non si intravedono segnali di ripresa. Alla manifestazione nazionale in programma oggi la Sardegna è presente con un centinaio di delegati. Ma in vista c'è lo sciopero generale dell'industria del 13 marzo, dove anche il settore costruzioni, che rappresenta il 50% del comparto industriale, col 10% del Pil, farà sentire la propria voce. «Il quadro è sconsolante - rilevano Cordeddu, Corvedu e Foddai - Ai ventimila posti di lavoro persi, che è un dato fermo al giugno del 2011, si deve aggiungere l'indotto, dal cemento ai laterizi ai manufatti, che registra il 30% in meno di fatturato, con

la stragrande maggioranza dei lavoratori in cassintegrazione».

«La ricetta per il rilancio dell'edilizia - spiega Cordeddu - parte dai comuni, moltissimi dei quali non hanno un piano urbanistico. Occorre aprire i cantieri sui progetti già finanziati e puntare al recupero degli immobili fatiscenti, per ridisegnare la mappa delle città e dei paesi in un'ottica di bioedilizia, senza scempi né speculazioni. Se l'edilizia non decolla, non riparte l'industria in Sardegna. La Regione deve farsi parte attiva per un superamento in termini di crescita del patto di stabilità».

Preoccupati anche gli imprenditori del settore. Dal 2007 al 2011 sono state 2.078 le imprese di costruzioni costrette a chiudere. L'Associazione dei costruttori (Ance), denuncia gravi difficoltà di accesso al credito per il 40% delle aziende, un aumento del 40% dei ritardi nei pagamenti da parte soprattutto delle pubbliche amministrazioni e un calo del 36% degli investimenti in infrastrutture.

«Gli enti pubblici non spendono più - dice per l'Ance Maurizio De Pascale - e questo, con le regole del patto di stabilità, diventa pericoloso: meno si spende oggi, meno si spenderà domani». La mappa di quello che i costruttori chiamano «default» è chiara: Nuoro segna il decremento maggiore nel numero di addetti (-69%). Seguono Oristano e Sassari (-65%), mentre a Cagliari la variazione è più bassa e si ferma al -30%. Le chiusure seguono lo stesso schema: il primato negativo va a Nuoro (-52%), poi Sassari (-48%), Oristano (-44%) e Cagliari (-15%). Sono cifre che disegnano il quadro di una crisi profonda. «Ormai non stiamo parlando solo di ritardi - continua De Pascale - ma di mancati pagamenti. Il ministro delle infrastrutture Corrado Passera ha dichiarato di voler accogliere in tempi rapidi la direttiva europea che prevede l'obbligo di saldare en-

**Il lavoro, la crisi** Oggi in oltre mille da Napoli a Roma per la manifestazione nazionale della Fililea-Cgil

# Edilizia, è allarme: persi 22mila posti

**La Cgil avverte: 8mila i lavoratori a rischio necessario un piano**

Ottomila posti a rischio nel settore edile: la denuncia arriva dalla Fililea Cgil che ricorda: ne sono già stati persi 22mila. E oggi in mille partiranno da Napoli per manifestare a Roma dove gli operai scenderanno in piazza con caschi gialli, rossi e blu e coloreranno la capitale in un corteo che arriverà sotto il Colosseo. La protesta per lanciare un grido d'allarme, l'ennesimo: la crisi dell'edilizia in Campania è drammatica.

Secondo il segretario dell'organizzazione di categoria, **Ciro Nappo**: «Nella sola provincia di Napoli, gli occupati nell'edilizia sono passati dai 92mila del 2006 ai 70mila del 2011, con una caduta verticale di 22mila addetti (dati Cassa Edile). Gli investimenti nel settore dell'edilizia sono stimati a circa 2 miliardi di euro e, secondo i dati della Camera di commercio, le imprese attive sono circa 27mila».

Da almeno tre anni, il settore delle costruzioni in Italia attraversa una crisi profonda drammatica, con un crollo del valore aggiunto che sfiora il 15% fra il 2008 e il 2011. Una crisi che nella Provincia di Napoli, dove da sempre quello edile è un settore trainante dell'intero tessuto economico, rischia di diventare drammatica. E Nappo evidenzia che «rispetto ai dati sull'occupazione, si registra una riduzione di ore lavorate da ottobre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010 pari al 15 per cento, che dà il senso della crisi in atto. In parallelo si registra tendenzialmente quasi un raddoppio delle ore di cassa integrazione totale (sia ordinaria che straordinaria)».

Per quanto riguarda i livelli occupazionali ci sono tra i 5000 e gli 8000 posti di lavoro a rischio (il 15,62% del totale degli occupati del settore) rispetto allo stesso periodo del 2010. «Anche sul fronte delle ristrutturazioni private a Napoli - aggiunge Nappo - almeno per quanto comprovato dalle domande di agevolazioni fiscali per

opere di ristrutturazione, il dato è molto esiguo e il peso della provincia di Napoli rispetto all'Italia si attesta solo al 1%. Tale scarso utilizzo denota evidentemente, una forte quota di irregolarità che, in quanto tale, non accede alle agevolazioni. Ciò appare evidente anche se si guarda al dato del numero di imprese edili che si dichiarano attive presso la Cassa Edile della Provincia di Napoli».

Il settore edile è anche uno di quelli dove più alta resta l'incidenza del lavoro nero. Lo confermano i dati raccolti dalla Prefettura. In Campania la direzione regionale del lavoro, l'Inps e l'Inail nel 2011 hanno effettuato complessivamente circa 17.500 controlli, che hanno consentito di rilevare circa 7.700 situazioni lavorative in nero. La più alta concentrazione di lavoratori in nero si è registrato nei settori dell'edilizia, del commercio e delle imprese di pulizia (31 per cento), seguono l'agricoltura (12 per cento), ristorazione e manifatturiero (8 per cento), infine il turismo (5 per cento). D'altro canto bisogna ricordare che il settore edile è uno di quello che più soffre per i mancati pagamenti degli enti pubblici, essendo uno di quelli dove il rapporto con le amministrazioni è da tempo assai stretto.

Il Comune, la Provincia, la Regione o la Asl ritardano di anni i pagamenti, l'impresa è costretta a ricorrere al credito (e spesso al credito usurario), alla fine non può pagare e fallisce. Un vortice che sta spazzando via decine e decine di aziende del settore edile.

Perciò le tre organizzazioni nazionali di categoria hanno indetto una manifestazione unitaria per mettere al centro dell'agenda governativa locale, regionale e nazionale la crisi profonda che sta attraversando uno dei settori produttivi strategici per il nostro Paese.

**d.d.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La sofferenza Nappo (Cgil): in calo anche ristrutturazioni Più attenzione all'utilizzo di operai in nero**



**Edilizia** Il settore è in crisi, a rischio 22mila posti di lavoro



**CRISI**

## Anche i sindacati lucani alla manifestazione degli edili a Roma

UNA folta delegazione di Filca-Fillea-Feneal di Basilicata parteciperà questa mattina a Roma alla manifestazione nazionale indetta dai sindacati edili di Cgil, Cisl e Uil per lanciare la propria piattaforma rivendicativa e chiedere al governo l'immediata convocazione di un tavolo di crisi per affrontare la drammatica situazione in cui versa il settore delle costruzioni, la più grave e devastante dal dopoguerra. Il corteo partirà alle 9,30 dalla Bocca della Verità e terminerà al Colosseo dove si terranno i comizi finali dei segretari di Filca-Fillea-Feneal, Domenico Pesenti, Antonio Correale e Walter Schiavello. È annunciata la partecipazione anche dei segretari di Cgil-Cisl-Uil, Camusso, Bonanni e Angeletti. Dalla Basilicata sono attesi circa 300 tra lavoratori e dirigenti sindacali che raggiungeranno la capitale a bordo di due pullman e mezzi privati. Gli organizzatori prevedono almeno 10 mila presenze in rappresentanza di 1 milione di addetti del settore delle costruzioni impiegati nelle oltre 700 mila aziende italiane, per il 95% piccole o piccolissime. Per il segretario della Filca Cisl Basilicata, Mi-

chele La Torre, «la stagione delle chiacchiere è finita e con la manifestazione di Roma lo diremo chiaro e tondo al governo nazionale. La crisi è pesante e bisogna agire con rapidità». «La prima e più urgente misura che chiediamo al governo Monti è di rivedere i meccanismi del patto di stabilità interno che impediscono agli enti locali di spendere le risorse che hanno in cassa per il completamento delle opere pubbliche già avviate e per cantierizzare rapidamente le opere già appaltate. A questa va aggiunta una misura finalizzata a sbloccare il credito e a immettere liquidità nel sistema economico senza la quale non potrà esserci rilancio dell'edilizia residenziale privata». Secondo La Torre «vanno rese più stringenti le norme in materia di sicurezza e di contrasto alla sempre più diffusa illegalità che inquina il mercato e compromette i diritti fondamentali dei lavoratori». Il segretario della Filca sollecita, infine, le organizzazioni imprenditoriali lucane ad «aprire il tavolo negoziale per il rinnovo degli integrativi provinciali che potrebbero contribuire al superamento della crisi».



**L'assedio** Dal centro a Roma Est sfileranno i lavoratori edili, La Destra e i No Tav. E domani «tutto esaurito» all'Olimpico

# Tre cortei e il derby: weekend ad alta tensione

Decine di linee bus deviate. Alemanno: colpa dell'annullamento della nostra ordinanza

**Natalia Poggi**  
n.poggi@iltempo.it

■ Sarà un weekend ad alta tensione tra cortei (ben tre nella sola giornata di oggi) e il derby Roma-Lazio domani all'Olimpico. Previsi problemi di mobilità oggi nel centro storico e in alcuni quartieri di Roma Est tra strade chiuse e linee bus deviate. E poi i soliti disagi e la sensazione che sarà l'ennesimo sabato sprecato. Sconsolato il primo cittadino Alemanno: «Ecco è il risultato della sentenza del Tar che ha annullato la nostra ordinanza per regolamentare le manifestazioni di piazza, un'ordinanza che ha garantito almeno 4 mesi di tregua per il traffico della nostra città». Perché se è un diritto manifestare le proprie idee «è sacrosanto anche il diritto dei cittadini romani di vivere normalmente la loro città».

Il primo corteo che partirà alle 9.30 è stato indetto dai sindacati dei lavoratori delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl e Filella Cgil e sfilerà da piazza Bocca della Verità al Colosseo. «In piazza per costruire il futuro» è lo slogan della manifestazione che prevede la partecipazione dei segretari generali confederali Camusso, Bonanni e Angeletti. Alle 14 scenderà in campo, invece, il partito La Destra contro «il governo delle banche» (inizialmente organizzato per il 4 febbraio è stato rimandato per la nevicata di quei giorni). Sfilerà da piazza della Repubblica a

piazza della Bocca della Verità, passando per Via Cavour, Via dei Fori Imperiali e Via dei Cerchi. Secondo gli organizzatori sono attese «almeno 10 mila persone» provenienti da tutta Italia. Quasi 200 pullman previsti, altri arriveranno in treno. Il terzo e ultimo corteo sta creando ai residenti delle zone interessate una certa apprensione, essendo una mobilitazione a sostegno del movimento No Tav. È un corteo autorizzato, organizzato da «l'Assemblea No Tav» di Roma. I manifestanti, tra cui studenti dei Collettivi della Sapienza, esponenti dei centri sociali, attivisti No Tav e associazioni, partiranno alle ore 15 da piazzale Tiburtino per raggiungere Porta Maggiore. All'iniziativa aderiranno anche i movimenti della galassia antagonista romana, tra cui i «Blocchi precari metropolitani» e i «Movimenti di lotta per diritto all'abitare». Le strade interessate sono: via Tiburtina, via dei Reti, via dello Scalo di san Lorenzo, piazza di Porta Maggiore, via Casilina, via Gallarate, via Casilina, piazza del Pigneto, via l'Aquila, piazzale Prenestino e via Prenestina.

I tre appuntamenti provocheranno la deviazione di decine di linee bus. Per il corteo dei sindacati confederali da Piazza Bocca della Verità - Via San Gregorio (dalle ore 9) deviate o limitati i percorsi di 18 linee: C3, 30Express, 44, 60Express, 63, 75, 81, 160, 170, 175, 271, 628, 630, 673, 715, 716, 781.

Alle 14, scatterà la seconda manifestazione da Piazza della Repubblica a Bocca della Verità. Ecco le 41 linee di bus e tram deviate e limitate: C3, H, 3, 5, 14, 16, 30Express, 36, 40Express, 44, 53, 60Express, 63, 64, 70, 71, 75, 81, 84, 85, 87, 105, 117, 160, 170, 175, 186, 271, 360, 571, 590, 628, 630, 649, 673, 714, 715, 716, 781, 810, 910. Infine il corteo dei No Tav (ore 15-19) da piazzale Tiburtino a Largo Preneste. Deviate o limitate le linee di bus e tram, 3, 5, 14, 19, 71, 81, 105, 112, 113, 140, 312, 409, 412, 492, 501, 541, 545, 553, 571, 810, C2, C3. Dalle 15 i tram 5 e 14 interrotti per ragioni di sicurezza. Limitata la linea 19. E ora passiamo al derby della Capitale: ieri si è svolto il Tavolo tecnico presieduto dal Questore Tagliente. Attenzione è stata rivolta al significativo afflusso di pubblico previsto per l'annunciata previsione del «tutto esaurito». Confermata la destinazione della Tribuna Tevere a abbonati e tesserati della Roma, a scolaresche, nonché a minori degli anni 14 e ad over 65. Nello stesso settore saranno inoltre ospitati un gruppo di ragazzi disabili. Previsto anche l'arrivo di 19 pullman con ragazzi delle scuole calcio di Roma e Lazio. Saranno numerose le pattuglie in borghese a cui sarà affidata la vigilanza delle zone circostanti lo stadio per segnalare eventuali criticità e consentire il tempestivo intervento. La gara sarà preceduta da controlli e bonifiche che interesseranno oltre anche l'area esterna.

**Tribuna Tevere**  
**Confermata per la partita**  
**la destinazione**  
**agli abbonati romanisti**

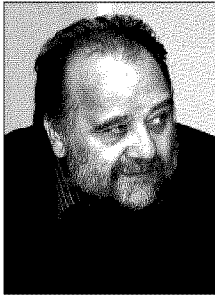
**200**

**Pullman**  
In arrivo per partecipare al corteo organizzato da La Destra

Thumbnail of the newspaper page showing the main article and a pullman advertisement. The advertisement for Merotti pullman features the text: 'Merotti pullman completo 1450,00€'. Below it, another advertisement for AIF Eur is visible: 'AIF Eur i miei si affidano a colpi di baffi'.

POTENZA - Una folta delegazione di Filca-Fillea-Feneal di Basilicata parteciperà stamane a Roma alla manifestazione nazionale indetta dai sindacati edili di Cgil, Cisl e Uil per lanciare la propria piattaforma rivendicativa e chiedere al governo l'immediata convocazione di un tavolo di crisi per affrontare la drammatica situazione in cui versa il settore delle costruzioni, la più grave e devastante dal dopoguerra. Il corteo partirà alle 9,30 dalla Bocca della Verità e terminerà al Colosseo dove si terranno i comizi finali dei segretari di Filca-Fillea-Feneal, Domenico Pesenti, Antonio Correale e Walter Schiavella. È annunciata la partecipazione anche dei segretari di Cgil-Cisl-Uil, Camusso, Bonanni e Angeletti. Dalla Basilicata sono attesi circa 300 tra lavoratori e dirigenti sindacali che raggiungeranno la capitale a bordo di due pulman e mezzi privati. Gli

# Oggi a Roma la manifestazione dei sindacati edili di Cgil, Cisl e Uil Il settore delle costruzioni rischia di collassare



Il segretario della Filca Cisl Basilicata, Michele La Torre ed un cantiere edile



organizzatori prevedono almeno 10 mila presenze in rappresentanza di 1 milione di addetti del settore delle costruzioni impiegati nelle oltre 700 mila aziende italiane, per il 95% piccole o piccolissime. Per il segretario della Filca Cisl Basilicata,

Michele La Torre "la stagione delle chiacchiere è finita e con la manifestazione di Roma lo diremo chiaro e tondo al governo nazionale. La crisi è pesante e bisogna agire con rapidità altrimenti il settore delle costruzioni rischia il collasso. Nella nostra re-

gione la riduzione del volume d'affari nel settore delle costruzioni, sia pubblico che privato, ha provocato un salasso occupazionale senza precedenti con una perdita stimata di circa 5 mila posti di lavoro, un dato enorme che più di

altri misura la drammaticità della situazione. Ora vogliamo andare oltre la contabilità della crisi e presentare delle proposte concrete per rilanciare il settore, così come abbiamo già fatto a livello regionale". "La prima e più urgente misura che chiediamo al governo Mon-

ti è di rivedere i meccanismi del patto di stabilità interno che impediscono agli enti locali di spendere le risorse che hanno in cassa per il completamento delle opere pubbliche già avviate e per cantierizzare rapidamente le opere già appaltate. A questa va aggiunta una misura finalizzata a sbloccare il credito e a immettere liquidità nel sistema economico senza la quale non potrà esserci rilancio dell'edilizia residenziale privata". Secondo La Torre "vanno rese più stringenti le norme in materia di sicurezza e di contrasto alla sempre più diffusa illegalità che inquina il mercato e compromette i diritti fondamentali dei lavoratori". Il segretario della Filca sollecita, infine, le organizzazioni imprenditoriali lucane ad "aprire il tavolo negoziale per il rinnovo degli integrativi provinciali che potrebbero contribuire al superamento della crisi".

www.ecostampa.it



# Edilizia, tremila operai in meno

*L'allarme dei sindacati sulla situazione della provincia. Delegazione varesina oggi a Roma*

**VARESE** - In piazza per costruire il futuro. Ci sarà anche un pullman di varesini alla manifestazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni in programma stamattina a Roma. Dalla Bocca della Verità al Colosseo sfileranno i superstiti di uno dei settori travolti dalla crisi: 300mila posti di lavoro persi, 3mila soltanto in provincia di Varese, dove si è scesi da 10mila a 7mila addetti in tre anni e mezzo. Il grido di dolore dei primi mesi di stagnazione, ora si è trasformato in una vera e propria strage. Il tutto nel silenzio della chiusura di decine di mini e micro-impresie. Troppo piccole per reggere alla "carestia" del calcestruz-

zo. Che fare dunque? «Di proposte - ha affermato **Flavio Noss**a, segretario provinciale della Fillea-Cgil alla conferenza stampa tenuta ieri alla Cassa edile di Varese - ne abbiamo e molte passano dai Piani del governo del territorio: i Comuni devono spingere per creare opportunità di riqualificazione dei centri storici e delle aree dismesse e per investire in edilizia pubblica rivolta ai ceti medio bassi». Poi vi sono le tradizionali battaglie sindacali: l'accordo sul contratto edile che nel Varesotto è fermo al palo da un anno e mezzo e il mantenimento di un'età pensionabile congrua con la durezza e il pericolo del lavoro fra can-

tieri e ponteggi. Ancor più duro il commento di **Antonio Massafra**, segretario della Feneal-Uil: «Assieme alla crisi - ha detto il sindacalista - stanno proliferando degli escamotage e dei meccanismi pericolosi: da contratti svantaggiosi anche nelle opere pubbliche alle infiltrazioni della criminalità nella fame di liquidità delle aziende. E poi caporalato, lavoro nero e utilizzo delle partite Iva per mascherare lavoro subordinato». Uno scenario che si inserisce in un panorama già poco idilliaco anche sul versante degli ammortizzatori sociali: la mobilità degli addetti della Cassa edile varia infatti fra gli 8 e i 12 mesi

sotto e sopra i cinquant'anni.

«Eppure - ha aggiunto Massafra - qualche dato positivo c'è: gli infortuni sono proporzionalmente in calo e l'utilizzo dei Durc ha consentito l'emersione di numero nero». Proposte a costo zero arrivano dalla Filca-Cisl: «Va rivista la legge sugli appalti - ha sottolineato il segretario provinciale **Terenzio Crespi** - perché le gare al massimo ribasso hanno creato soltanto dei danni. Gli sconti al 40 e al 60 per cento sui costi di un'opera servono soltanto a spalancare le porte alle irregolarità più disparate». Oggi intanto si sfilerà a Roma per manifestare affinché ci sia ancora una speranza sul domani.

**Nicola Antonello**

**ANCE**

## Solidarietà dai costruttori

**VARESE** - La manifestazione fissata per oggi a Roma raccoglie il consenso anche dei costruttori, che parlano senza mezzi termini di «grave crisi del settore». «Il tempo a disposizione è ormai scaduto - spiegano dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili -. Stiamo denunciando da tempo la gravissima crisi nella quale ormai versa senza alcun segnale di ripresa uno dei settori più importanti dell'economia del Paese». Intanto il presidente nazionale dell'associazione, **Paolo Buzzetti**, ha inviato al presidente del Consiglio **Mario Monti** una lettera in cui chiede di determinare lo stato di crisi del settore e di avviare tutti gli interventi necessari per salvare centinaia di imprese dal rischio chiusura ed evitare la perdita di altre migliaia di posti di lavoro. In primo luogo, i costruttori chiedono che si trovino soluzioni concrete per il grave problema dei ritardati pagamenti, per allentare la stretta creditizia e per liberare risorse già stanziata ma non ancora trasformate in cantieri. «Per queste ragioni l'Ance condivide i motivi che hanno spinto Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil a indire una manifestazione di protesta».



I delegati sindacali ieri hanno snocciolato i numeri della crisi (foto Blitz)

[ **OGGI LA MANIFESTAZIONE A ROMA** ]

# Costruzioni in panne Anche l'indotto soffre

*Dal legno-arredo al settore marmo decine di realtà coinvolte  
Mancanza di appalti, pagamenti dilazionati e liquidità le soffocano*

**SONDRIO** Aumenta la cassa integrazione ordinaria per crisi aziendale, calano i posti di lavoro, 1.300 lavoratori espulsi dal comparto delle costruzioni negli ultimi due anni, che diventano di più se si considera tutto l'indotto, 1 milione di ore lavorate in meno dal 2008 al 2011, un calo complessivo del 20%.

Questo è il comparto provinciale che oggi a Roma manifesterà sotto le bandiere della Fillea, Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil per chiedere interventi concreti a sostegno del comparto. Una piattaforma che ha trovato il sostegno anche dell'Ance, l'associazione costruttori di Confindustria. Grandi opere al palo, pubblica amministrazione latitante nei pagamenti e blindata dai patti di stabilità sono i nodi da sciogliere.

I dati snocciolati non più tardi di tre giorni fa dai sindacati sondriesi hanno fotografato un settore che annaspa alla ricerca di appalti e alla ricerca di crediti, spesso quando a trovarsi in difficoltà sono le piccole e medie realtà, quelle con pochi dipendenti e un giro d'affari legato agli appalti delle grandi società. Anche se a patire per la stagnazione del mercato immobiliare e delle grandi opere non sono soltanto le aziende edili. Il comparto marmi e cave, legno e arredo vivono

la stessa crisi.

«Se parliamo del comparto che va dalla lavorazione del legno grezzo ai mobilifici - spiega Roberto Caruso, che segue il settore per la Fillea Cgil - inquadriamo un settore che impiega circa cinquecento addetti, di cui 400 nelle segherie. E possiamo tranquillamente dire che soltanto nel 2010 i lavoratori erano duecento in più, mentre nei mobilifici si è avuta la perdita di una trentina di posti di lavoro». A pesare nel comparto è soprattutto la materia prima. «Nonostante i boschi che abbiamo in provincia continua il sindacato - manca legna di qualità e viene acquistata dalla Svizzera, ma il cambio non ci è favorevole e il costo aumenta». Ma la cosa sarebbe tamponabile se i cantieri ci fossero e garantissero lavoro e pagamenti regolari. Invece ora è un gioco al massacro. «Se ottieni il primo lotto di un lavoro da 180mila euro - spiega Igor Gianoncelli, Fillea Cgil - non ti pagano e ti chiedono di eseguire gli altri lotti, così devi avere liquidità sufficiente per poter garantire il lavoro e il pagamento dei tuoi dipendenti, ma il meccanismo adesso si inceppa». Costruzioni e affini non si sottraggono alla carenza di liquidità che affligge tutto il sistema produttivo.

Così, anche nel legno arredo troviamo il caso Della Nave, azienda storica della produzione installazione di serramenti, che ha fatto ricorso soltanto a cinque esodi incentivati di operai prossimi alla pensione e oggi ricorre a piccole dosi di cassa integrazione "preventiva". Ma anche quello della Zugnoni, altra azienda sulla breccia da anni, arredamento per barche, legata a doppio filo con la Cranchi, nonostante un tentativo di diversificazione, che ha dovuto quasi dimezzare il personale, da 60 a 30 dipendenti, e ora naviga a vista.

«La Pezzini oggi conta 45 dipendenti, di cui soltanto 15 nella produzione, il resto sono impiegati nel montaggio - spiega Roberto Caruso - la scelta di resatare l'area industriale di Morbegno è stata importante, ora bisogna capire se vorrà potenziare la produzione. Ma, comunque, per adesso non ha mai fatto ricorso ad ammortizzatori sociali».

I marmisti subiscono la concorrenza della Cina, ormai da anni, facendo emergere, come nel caso del legno, come l'assenza di politiche di sviluppo e incentivo dei due settori, lasci oggi le imprese sole a fronteggiare la crisi. Una situazione che pare una polveriera pronta a esplodere.

**Alessandra Polloni**



Serve una politica di sviluppo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



[ **LA CRISI DEL SETTORE EDILE** ]

# Oggi i varesini in piazza: «Tremila posti di lavoro persi»

*I confederali a Roma: «Facciamo ripartire le opere e i Pgt». Problemi con gli ammortizzatori sociali*

**■ ■ ■** Anche i lavoratori del settore edile della provincia di Varese parteciperanno, con una loro delegazione unitaria, alla manifestazione nazionale in programma oggi a Roma.

«I temi oggetto della mobilitazione sono estremamente rilevanti anche per il nostro territorio - spiega **Flavio Nossa**, Cgil Varese - dove si registra, dall'inizio della crisi, una contrazione del 30% circa della forza lavoro». Da diecimila nel 2009, gli operai iscritti cassa edile sono infatti passati ai settemila del 2012.

«Il tutto in una situazione in cui gli ammortizzatori sociali non sono in grado di dare copertura alle persone colpite dalla crisi». Tendenzialmente si tratta perlopiù di piccole imprese, «che non sarebbero comunque in grado di competere per la realizzazione di grandi opere. Prova ne è la chiamata di aziende da fuori per la Pedemontana, ad esempio». Per un rilancio del settore occorre quindi partire dalle piccole cose. «Pensiamo

che in una provincia come Varese si debbano mettere in campo politiche che rilancino il settore produttivo - aggiunge Nossa - Settore che ora è fermo, con un inventario enorme e prezzi che non accennano a calare». Le proposte che si potrebbero mettere in campo sono molteplici. «Investire sul recupero delle aree dismesse, prevedere, attraverso i nuovi piani di governo del territorio, la ristrutturazione dei centri dei nostri paesi e delle nostre città con interventi calibrati sui bisogni dei

ceti meno abbienti. Ma anche prevedere un allentamento selettivo del patto di stabilità che rimetta nelle condizioni gli enti locali di pagare le aziende che eseguono i lavori e di riprogettare i nostri spazi urbani». E infine, garantire la realizzazione delle opere infrastrutturali, a partire da quelle ferroviarie (la Gallarate-Rho), che sono da anni considerate indispensabili per il nostro territorio. Occorre in sostanza che i piani di rilancio non restino solo vuote dichiarazioni, ma sappiano coniugarsi con interventi reali in grado di invertire la situazione negativa che il settore sta vivendo.

«Stiamo attraversando davvero un periodo nero - continua **Terenzio Crespi**, Cisl Fillea Varese - Abbiamo perso tremila posti di lavoro, che passano inosservati in un tessuto imprenditoriale fatto da piccole aziende. Gli edili non hanno la mobilità retribuita. La cassa integrazione è concessa solo per le imprese in ristrutturazione, quindi quelle grosse».

«Ecco i temi che ci portano a Roma domani (oggi, ndr) - conclude **Antonio Massafra** di Feneal-Uil - unitamente alla rivendicazione della necessità di garantire che la contrattazione territoriale di categoria, attualmente ferma al palo, possa migliorare le condizioni di migliaia di lavoratori, che certo non percepiscono stipendi da nababbi e che svolgono lavori fortemente usuranti».

**Valentina Fumagalli**



## L'analisi Edilizia in crisi: il 20% in meno in tre anni

una quota Imu più alta di quanto finora stabilito, potrebbero finalizzarla a «uno sblocco selettivo del patto di stabilità per opere finalizzate alla difesa del territorio da rischio idrogeologico e sismico, al recupero e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, e alla valorizzazione dei beni culturali». Ma serve anche un sostegno all'intera filiera, dall'edilizia ai lapidei, «dando risposta alle tante crisi aperte anche attraverso il sostegno alla green economy».

**SONDRIO** (a.pol.) Un vero crollo. Negli ultimi tre anni l'edilizia in provincia di Sondrio ha perso il 20% in termini di addetti, imprese attive e ore lavorate. Un quadro preoccupante quello illustrato mercoledì dai sindacati del settore, Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl provinciali che proprio oggi parteciperanno insieme ai lavoratori alla manifestazione unitaria del settore costruzioni, che si terrà a Roma. Prendendo come riferimento più alto il 2008 e come punto più basso finora registrato il 2011 si vede che da 901 imprese complessive, di cui 732 attive in media al mese, si è passati a 759 aziende totali, di cui 621 in media al mese. A questo si aggiunge il calo dell'occupazione. Nel 2008 gli occupati totali erano 4.974, con una media mensile di 3.640 unità, mentre nel 2011 erano 4.193, con un conseguente calo delle ore lavorate, che secondo il resoconto della Cassa edile, sono passate da 5.812.255 nel 2008 a 4.856.909 nel 2011.

Il ricorso alla cassa integrazione non fa che confermare lo scenario di crisi: dalle 208.194 ore di cassa per l'edilizia del 2008 si è arrivati alle 300.565 ore del 2011. «La situazione è critica, c'è bisogno di una serie di interventi, che permetta di rilanciare il settore» commenta Sergio Clari, segretario della Feneal Uil.

La piattaforma unitaria alla base della manifestazione punta infatti su tre direttrici. La prima è quella che chiede più tutele per i lavoratori, con una modifica della riforma pensionistica che tenga conto della vita lavorativa frammentata degli addetti e del lavoro altamente usurante che svolgono. Ma anche il reperimento di risorse dalla riforma degli ammortizzatori sociali da destinare a riqualificazione professionale e reimpiego degli addetti. Il secondo cardine della piattaforma sindacale è il potenziamento degli strumenti di regolarità e legalità, come il Durc, da estendere anche ai lavori commissionati dai privati, e la cosiddetta patente e punti, che dovrà garantire l'effettiva qualità delle imprese. Ma non vanno sottovalutati i contratti, la cui corretta applicazione permette una gestione trasparente dei rapporti di lavoro e favorisce nel settore un clima di concorrenza leale. Il terzo punto per il rilancio dell'edilizia è quello dello sviluppo per favorire la creazione di nuovi posti lavoro. Inoltre, il sindacato chiede che sia agevolato il ricorso alla finanza privata sia per l'avvio delle opere, sia per strutturare un piano di housing sociale. Anche Imu e patto di stabilità possono fare la loro parte. Se gli enti locali potessero ottenere



**EDILIZIA** Tanti i ciociari oggi a Roma per la manifestazione dei lavoratori del comparto

# In piazza per "costruire" il futuro

In provincia di Frosinone la crisi è costata 5000 posti di lavoro, 500 imprese sono sparite; appalti pubblici diminuiti del 70%

**A**nche gli edili ciociari in piazza oggi a Roma nella manifestazione nazionale per chiedere misure contro la crisi del settore

Ci sarà anche un bel pezzo di Ciociaria nella manifestazione nazionale di domani mattina a Roma, "In piazza per costruire il futuro", dove i lavoratori delle costruzioni faranno sentire la propria voce scendendo in piazza con le bandiere dei sindacati di categoria Fillea, Filca e Feneal.

L'edilizia è un settore che più di altri (meno 300 mila posti a livello nazionale) ha pagato dazio alla crisi che dura da oltre tre anni. Questi i numeri della recessione per quanto riguarda Frosinone: in tre anni si sono persi 5000 posti di lavoro (tre stabilimenti della Videocon messi insieme), 500 imprese sono sparite e il numero degli appalti pubblici è diminuito del

70% a fronte di un aumento del ricorso agli strumenti della Cassa Integrazione ordinaria e in deroga che non ha precedenti nella storia recente.

A fronte di questi dati in perdita c'è il riscontro della crescita di irregolarità e illegalità: lavoro nero, caporalato, partite iva, elusione ed evasione contributiva e non ultimo il pericolo di infiltrazioni delle economie criminali nel sistema degli appalti. E le risorse per far partite il settore sono pari a zero. È per questo che le rappresentanze locali della Fillea-Cgil, Feneal-Uil e Filca-Cisl stamane saranno presenti in gran numero al corteo che partirà alle ore 9 nei pressi del Colosseo. Benedetto Truppa, Francesco Fareta e Domenico Chiarlitti, segretari generali dei sindacati del mattone, a voce unisona chiedono interventi a so-





stegno del settore delle costruzioni, per assicurare il futuro del lavoro e del paese. Lo fanno con proposte serie e ponderate, quali le richieste di modifica del sistema pensionistico, il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, la trasparenza e regolarità del mercato del lavoro, una dura lotta al fenomeno del

**«Faremo sentire la nostra voce portando le bandiere dei sindacati Fillea, Filca e Feneal»**

caporalato, lo sblocco dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, la disponibilità dei fondi del Cipe, l'avvio di un piano straordinario per il mezzogiorno, l'introduzione di politiche industriali volte a favorire la competitività delle imprese, misure per il rilancio del settore (recupero del patrimonio edilizio pubblico, piani di recupero urbano) nonché l'accelerazione della firma dei contratti di secondo livello, attesi da migliaia di lavoratori.

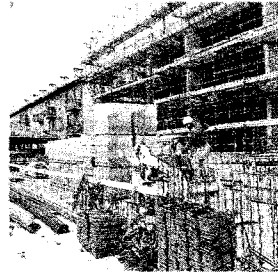
Il contratto provinciale, per quanto riguarda Frosinone, è in uno stato della trattativa avanzato e la FLC di Frosinone spera di chiuderlo in tempi brevi, sarebbe una buona risposta delle parti sociali del settore alla crisi. Queste sono le motivazioni che vedranno domani il popolo dei lavoratori dell'edilizia scendere in piazza per chiedere il lavoro ed un futuro del settore. La manifestazione sarà conclusa dal comizio dei Segretari Generali Confederali Camusso, Bonanni e Angeletti.



Oggi a Roma, la crisi ha cancellato 20 mila posti

# Al corteo degli edili cinquecento piemontesi

■ Dal Piemonte partecipano in 500 alla manifestazione di oggi, indetta da Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil dal titolo «In piazza per costruire il futuro». La mobilitazione per denunciare «la drammatica crisi del settore, la più grave dal dopoguerra; dal 2008 in Piemonte si sono persi 20 mila posti». Il sindacato chiede al governo investimenti in opere pubbliche - che invece sono calati del 30% - e sostegno all'edilizia privata. Anche i costruttori piemontesi sono d'accordo con la manifestazione. L'Ance nazionale - spiega il presidente regionale - «ha scritto una lettera a Monti «nella quale si chiede di determinare lo stato di crisi del settore e di avviare tutti gli interventi necessari per salvare centinaia di imprese dal rischio chiusura e evitare la perdita di altre migliaia di posti di lavoro». Prima richiesta una soluzione ai cronici ritardi nei pagamenti.



Un cantiere a Torino

**La famiglia che rubava cosce di pollo sui Tiri**  
 I due figli erano cacciati coabitanti per le cosce sui Tiri

**La storia**  
 P...

**EXPOCASAS**  
 SALCINI DI CARBONIO E COLE FINE PER ANDARE  
 3 - 11 MARZO 2012  
 TORINO - LINGOTTO FERRE  
 www.expocasas.it

**I LOVE YOU**  
 €3

**ECONOMIA** Il settore dell'edilizia continua ad essere in crisi. A Rovigo affari in calo del 5,4%

# Costruzioni, emorragia continua

*Previsioni a tinte fosche per il prossimo trimestre: si stima un fatturato del meno 63%*

L'edilizia continua ad essere uno dei settori più colpiti dalla crisi economica. E in Polesine il calo del volume d'affari è fra i più marcati del veneto. Un numero che si ferma ad un meno 5,4%.

Nel quarto trimestre 2011, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato, a livello veneto, una flessione del -2,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010. Ed anche le previsioni sono a tinte fosche. Per il primo trimestre del 2012, infatti, rispetto all'ultimo periodo del 2011, si stima un calo di fatturato del 43% e si scala regionale. Per il polesine addirittura un tracollo con un meno 63%. Il tutto con un calo previsto dell'occupazione del 3,5%. Insomma una voragine che non sarà facile colmare.

**Affari** L'analisi del quarto trimestre 2011 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Ceav (Cassa edile artigiana veneta) e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente. Un dato peggiorativo rispetto a quello del terzo trimestre 2011, già in flessione, con una dinamica fortemente negativa per il settore non artigiano e più contenuta, ma ugualmente negativa, per quello artigiano.

Nel quarto trimestre del 2011

il settore delle costruzioni in Veneto ha accentuato la dinamica negativa, con un dato tendenziale del fatturato in forte ribasso che ha amplificato gli andamenti negativi del primo (-1,2%), del secondo (-0,3%) e del terzo trimestre 2011 (-1,0%). Gli effetti lunghi della crisi dunque propongono uno scenario in forte rallentamento, con una dinamica differenziata: maggiormente negativa per le imprese non artigiane (-4,4%), più contenuta per quelle artigiane (2,1%).

Guardando al profilo territoriale, il volume d'affari ha mostrato dinamiche in flessione in tutte le province, con un calo maggiore a Rovigo (-5,4%), Padova (-3,6%), Vicenza (-2,8%), Verona (-2,4%) e un calo più contenuto a Treviso (-1,1%) e Venezia (-1,7%).

Il bilancio negativo del settore, a livello di fatturato, è ascrivibile principalmente alle imprese di piccola dimensione (fino a 5 addetti) che hanno segnato un -4,4 per cento, mentre quelle di maggiori dimensioni hanno evidenziato un più contenuto -1,2 per cento.

**Ordini** Dopo la leggera ripresa degli ordinativi del secondo trimestre 2011, il rallentamento iniziato nel terzo trimestre è proseguito anche nel quarto, con una dinamica omogenea tra imprese artigiane (-2,7%) e non artigiane (-2,6%). A livello territoria-

le, tutte le province hanno manifestato un calo, con picchi negativi soprattutto a Vicenza (-4,7%), Belluno (-4,0%) e Padova (-3,5%).

**Prezzi** Non si ferma la crescita dei prezzi alla produzione che, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, ha evidenziato un incremento del +3,2 per cento, confermando il trend dunque già avviatosi nei trimestri precedenti. L'aumento dei prezzi dunque, da segnale negativo ma riflettente una parziale tendenza positiva del mercato, è oggi soprattutto un segnale di difficoltà del mercato dei materiali. **Occupazione** pure il dato occupazionale ha presentato una dinamica negativa con una flessione del -1,8 per cento, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Particolarmente rilevante la contrazione delle piccole imprese (da 1 a 5 addetti) con un dato pari a -4,6 per cento, a fronte di dati stabili o in leggera crescita per le imprese più strutturate (-0,4% per le imprese con 10 addetti e più e +1,5% per le imprese da 6 a 9 addetti). Rispetto ai settori, il trend è stato negativo sia per le imprese artigiane che per quelle non artigiane, mentre a livello territoriale si è registrata una dinamica diversificata: forte calo in provincia di Venezia (-4,4%), Padova (-3,5%) e Treviso (-2,4%), mentre inferiori alla media regionale

i cali nelle altre province. Il segnale che emerge da questi dati è di una sostanziale stabilità delle imprese più strutturate e di una crescente difficoltà di quelle di piccola dimensione.

**Previsioni** Le aspettative delle imprese si sono manifestate molto negative e il saldo tra chi giudica il mercato in crescita nei prossimi tre mesi e chi lo prevede in calo è ulteriormente peggiorato. Fortemente negativo anche l'impatto atteso dell'aumento dei prezzi, con oltre il 55 per cento dei giudizi in attesa di crescite ulteriori. Attese negative anche negli ordini (-36,2%) e nell'occupazione (-6,6%).

**Sindacati** I sindacati del settore, Feneal Uil, Filca-Cisl e Fillea Cgil, da tempo sottolineano le difficoltà del comparto ed è anche per questo motivo che per questa mattina hanno indetto una manifestazione a Roma. Alla quale parteciperanno anche esponenti dei sindacati polesani, guidati da Gino Gregnanin (Uil), Martina Zaghi (Cgil), Andrea Mosca Toba (Cisl).

Due le corriere in partenza da Rovigo per una manifestazione nella quale verranno esternate le richieste dei sindacati per ridare fiato al settore dell'edilizia. Fra queste le esigenze di una maggior tutela per i lavoratori, lotta al lavoro nero, sanzioni contro il caporalato, più trasparenza negli appalti, via libera ai cantieri finanziati dal Cipe.



## La delegazione Fvg protesta a Roma

**Dopo le ripetute denunce sulla situazione in cui anche in Friuli Venezia Giulia versa ormai da tempo il comparto delle costruzioni, Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno deciso di portare le proprie rivendicazioni direttamente a Roma. Oggi è in programma una manifestazione di piazza nazionale, cui parteciperà appunto anche un folta delegazione dalla nostra regione. «La situazione - spiegano senza mezzi termini Villiam Pezzetta, Viviano Cosolo e Mauro Franzolini, rispettivamente per le categorie di Cgil, Cisl e Uil - è gravissima: continuiamo a perdere occupazione e all'orizzonte non ci sono investimenti per far ripartire il settore, tanto che i cantieri sono fermi». I numeri non confortano, con quasi 3 mila posti di lavoro persi in tre anni e mezzo.**



A Napoli e provincia l'occupazione è in calo del 16% rispetto al 2010. Allarme di Fillea Cgil

# A RISCHIO 8.000 POSTI

## La crisi nell'edilizia

"Situazione drammatica, crollo totale nel settore negli ultimi tre anni". Calo vertiginoso anche a livello nazionale: 400mila posti in fumo

**DALLA REDAZIONE**

Ci sono ottomila posti a rischio nel settore dell'industria delle costruzioni. E la Fillea Cgil di Napoli lancia l'allarme per l'ennesima crepa occupazionale che rischia di venir fuori, secondo gli ultimi dati raccolti dal sindacato: "Ha rappresentato e rappresenta da sempre uno dei pilastri fondamentali dell'economia della provincia di Napoli". A sottolinearlo il segretario di Fillea Cgil Napoli, **Ciro Nappo**. "Facendo riferimento alle rilevazioni dell'Istat, il valore aggiunto del settore delle costruzioni nella sola provincia di Napoli si attesta intorno ai 2,7 miliardi di euro ed è pari a 5,9 miliardi nell'intera regione. Gli investimenti nel settore dell'edilizia sono stimati a circa 2 miliardi di euro in provincia di Napoli. A Napoli e provincia - spiega Nappo - secondo i dati della Camera di commercio, le imprese attive (vale a dire quelle che

esercitano l'attività e che non sono sospese, liquidate o fallite o con procedure concorsuale in corso) sono circa 27 mila. Da almeno tre anni, il settore delle

costruzioni in Italia attraversa una crisi profonda drammatica, con un crollo del valore aggiunto che sfiora il 15% fra il 2008 e il 2011. Nella sola provincia di Napoli, gli occupati nell'edilizia sono passati dai 92 mila del 2006 ai 70 mila del 2011, con una caduta verticale di 20 mila addetti (dati Cassa Edile).

Nappo evidenzia che "rispetto ai dati sull'occupazione, si registra una riduzione di ore lavorate da ottobre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010 pari al 15%, che dà il senso della crisi in atto. In parallelo si registra tendenzialmente quasi un raddoppio delle ore di cassa integrazione totale (sia ordinaria che straordinaria)".

Per quanto riguarda i livelli occupazionali ci sono tra i 5000 e gli 8000 posti di lavoro a rischio (il 15,62% del totale degli occupati del settore) rispetto allo stesso periodo del 2010. "Anche sul fronte delle ristrutturazioni private a Napoli - aggiunge Nappo - almeno per quanto comprovato dalle domande di agevolazioni fiscali per opere di ristrutturazione, il dato è molto esiguo e il peso della provincia di Napoli rispetto all'Italia si attesta solo al 1%

Tale scarso utilizzo denota evidentemente, una forte quota di irregolarità che, in quanto tale, non accede alle age-

volazioni. Ciò appare evidente anche se si guarda al dato del numero di imprese edili che si dichiarano attive presso la Cassa Edile della Provincia di Napoli". E i dati nazionali del settore edilizia sono altrettanto preoccupanti: oltre 300mila posti di lavoro persi in Italia dall'inizio della crisi, quasi 400mila se si considera l'intera filiera delle costruzioni. Nei primi mesi del 2011 si è registrato un calo di imprese iscritte in Cassa edile del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2010. Diminuiscono anche le iscrizioni degli operai e il numero delle ore lavorate.

Per quanto riguarda la cassa integrazione invece si è registrato lo scorso anno un aumento del 126,7% mentre del 5,1% per la cassa in deroga.

**MEDIASET**  
**TGCOM 24**

TG5 STUDIO APERTO TG4 PANORAMA METEO

CERCA

HOME CRONACA POLITICA MONDO ECONOMIA TV SPETTACOLO GOSSIP MAGAZINE PER LEI MOTORI VIAGGI VIDEO FOTO BLOG

Casa Assicurazioni Mutui Prestiti Giochi Moda Incontri Mamme Cittadini Modello Cotto e mangiato IE9

**ECONOMIA**

3.3.2012

📧 | 🖨️ | 🔍 A A A

# Edilizia, sindacati: 30mila in piazza

Manifestazione a Roma: "Più crescita"



FOTO L'ESPRESSO

**12:06** - Sono scesi in piazza a Roma i lavoratori dell'edilizia per manifestare il loro disagio per la crisi del settore. Secondo i sindacati che organizzano la protesta, Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, a partecipare sono in 30mila. Ci sono anche i segretari generali Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. "Se non ripartono le costruzioni - dice Camusso - non può ripartire la crescita. Vogliamo che si rilancino gli investimenti".

📧  OK  NO

**TOP ECONOMIA**

**PIU' LETTI**

- 1° - Lucca in vendita la villa più cara ...
- 2° - Stipendi Eurostat: gli italiani ...
- 3° - Stipendi quelli italiani tra i più ...
- 4° - Taxi i poteri sulle licenze restano ...
- 5° - Stipendi l'Istat sconfessa l'Eurostat ...

**VIDEO**

**MARCHIONNE: "BISOGNA ESPORTARE IN AMERICA"**  
 L'ad. Fiat sul futuro del Lingotto  
 24.2.2012

**BOOM DI AUMENTI PER LA TAZZINA DI CAFFÈ**  
 In anno rincari fino al 16%  
 22.2.2012

**I REDDITI DEI MINISTRI: ANCORA POLEMICHE**  
 Governo di paperoni  
 22.2.2012

PAGINA 1 di 4

**MEDIASET**  
**TGCOM 24**

<p><b>SEZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cronaca</li> <li>Politica</li> <li>Mondo</li> <li>Economia</li> <li>Televisione</li> <li>Spettacolo</li> <li>Gossip</li> <li>Magazine</li> <li>Per Lei</li> <li>Motori</li> <li>Viaggi</li> </ul>	<p><b>DOSSIER</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>L'11/9 dieci anni dopo</li> <li>Lo scandalo escort</li> <li>La rivoluzione libica</li> <li>La strage in Norvegia</li> <li>Yara Gambirasio</li> <li>Sarah Scazzi</li> <li>Il caso Ruby</li> <li>Ancora calcioscommesse</li> <li>Il 68mo Festival di Venezia</li> <li>L'addio ad Amy Winehouse</li> </ul>	<p><b>RUBRICHE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cultura</li> <li>Tiratura</li> <li>Showbiz</li> <li>Dolce Vita</li> <li>Tv Moda</li> <li>Cotto e Mangiato</li> </ul>	<p><b>BLOG</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fatti e Misfatti</li> <li>Techblog</li> <li>Pronto in Tavola</li> <li>Fiori e Foglie</li> <li>Avvinando</li> <li>Viva la Mamma</li> <li>Obiettivo Benessere</li> <li>Consumatore</li> </ul>	<p><b>TGCOM CONSIGLIA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>R101</li> <li>Mediashopping</li> <li>Campus Multimedia</li> <li>Aperitivo in Concerto</li> <li>IlGiornale.it</li> <li>Assicurazioni on line</li> </ul>
--	--	--	---	---





Articoli correlati

## Edilizia: sindacati in piazza

Ansa

Tweet

Commenta

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Nelle costruzioni si e' perso in cinque anni il 24,1% in termini di investimenti e sono stati bruciati piu' di 300 mila posti di lavoro in oltre tre anni di crisi. Lo denuncia la Feneal Uil che, in occasione della manifestazione nazionale dei sindacati di categoria, sollecita la politica a cambiare rotta. La Fillea Cgil chiede di porre fine alla corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore. La Filca Cisl invita a non dimenticare che l'edilizia e' un lavoro usurante.

03 marzo 2012

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mi piace

51mila

Stampa

Gli argomenti del giorno

Mario Monti	Silvio Berlusconi
Costa Concordia	Costa Allegra
Rossella Urru	Palazzo Chigi
Luca Abbà	Angelino Alfano
Costa Crociere	World Congress
Barack Obama	Angela Merkel
Croce Rossa	Corrado Passera
Giorgio Napolitano	Vladimir Putin
Francesco Schettino	Baba Amr
Nicolas Sarkozy	Val Susa

A scuola con lo sconto  
La Carta dello Studente  
Grazie al MIUR, sconti per gli  
studenti su libri tecnologia  
telefonia e tanto altro. Scopril!



Segui Tiscali su:



Comunica con i servizi Tiscali:



Informati con Tiscali:



Cerca

Immobili

casa.it

Voli

VolaGratis



## Economia

Assicurazioni

Edili in corteo a Roma  
Contro la crisi e le morti bianche

Tweet

Condividi

Commenta



3 marzo 2012

A - A

Audio

Caschi gialli, bandiere, i simboli dei tre sindacati confederali e anche una bara per ricordare il dramma dei morti sul lavoro. È partito il corteo dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil che dalla Bocca della Verità arriverà nelle vicinanze dell'Arco di Costantino, presso il Colosseo. Lungo il percorso migliaia di caschi blu e gialli. Obiettivo della protesta è ottenere interventi a favore delle costruzioni in crisi. Ma è anche una protesta contro le morti bianche che affliggono chi lavora nel settore.

Tutti gli articoli della sezione

È la prima di tre manifestazioni oggi a Roma: nel pomeriggio

sfilano i No-Tav contro la costruzione della linea ferroviaria ad Alta velocità Torino-Lione e la Destra di Francesco Storace contro il governo Monti.

La manifestazione indetta da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil chiede «un tavolo di crisi sulle drammatiche condizioni del settore», ma anche per avere «più sicurezza nei cantieri». «In piazza per costruire il futuro» vuole lanciare «la piattaforma rivendicativa da presentare al governo, per affrontare uno stato che l'intera filiera non viveva dall'immediato dopoguerra».

Sono arrivati a Roma con 150 pullman e più di 1.000 treni, sfilano con caschetti rossi, gialli e blu i lavoratori delle costruzioni impiegati nelle oltre 700 mila aziende italiane. La piattaforma delle rivendicazioni prevede la modifica del sistema pensionistico, il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, trasparenza e regolarità del mercato del lavoro, blocco selettivo del Patto di stabilità. Gli edili chiedono al governo «un nuovo modello di sviluppo, basato su equità e giustizia sociale». Preoccupazione primaria dei tre sindacati è «l'aumento delle disoccupazione, intrecciato all'aumento del lavoro nero e del caporalato», perché «se le banche non investono e i privati neanche, chi investe alla fine è la criminalità organizzata».

I manifestanti sfilano anche con un 'carro funebre' con una 'bara' per richiamare l'attenzione sui tragici numeri dei morti sul lavoro. Con un pensiero al 26enne deceduto l'altro giorno per un incidente in un cantiere della metro C proprio a Roma. Oltre ai leader di Feneal, Filca e Fillea, Antonio Corraeale, Domenico Pesenti e Walter Schiavella, durante il comizio finale prenderanno la parola dal palco, dopo alcune testimonianze di lavoratori delle aziende in crisi, anche i segretari generali confederali Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso.

Tweet

Condividi



f l'Unità su facebook [Mi piace](#) 168mila

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

**Trova la casa giusta per te!**  
Più di **700.000**  
annunci di vendita e affitto.

Comune

Contratto

Prezzo (€)

## Economia

Assicurazioni

Edili, 30 mila in corteo a Roma  
Camusso: «Riforma fiscale ora»

Tweet

Condividi

Commenta

Tutti gli articoli della  
sezione

3 marzo 2012

A - A

Audio

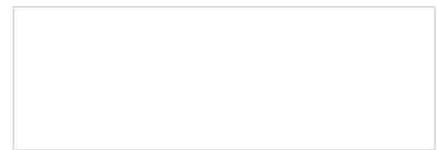
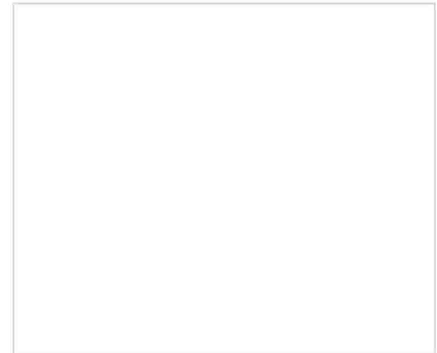
Un corteo con 30mila lavoratori edili per chiedere che il settore non sia trascurato dal governo, per combattere il caporalato, le morti bianche. E con i tre segretari confederali, Angeletti, Bonanni e Camusso in prima fila.

## CAMUSSO: RISORSE PER AMMORTIZZATORI DAI PATRIMONI

Le risorse per gli ammortizzatori sociali, che il governo ha annunciato di stare cercando, «si potrebbero reperire ad esempio dai patrimoni». Lo dice il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, in piazza insieme ai leader di Cisl e Uil per la manifestazione nazionale degli edili in corso stamattina a Roma. A proposito del reperimento delle risorse, Camusso ha osservato che «siamo passati da situazione in cui il governo diceva che non ci dovevano essere risorse a quella in cui le sta cercando e quindi lo valutiamo positivamente. All'incontro - ha concluso - valuteremo la proposta». «Vogliamo la riforma fiscale, non quando verrà, ora». Sottolineato il leader della Cgil dal palco della manifestazione nazionale dei lavoratori edili. «Una delle condizioni della crescita è la riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e sulle imprese. Vorremmo che almeno per una volta si partisse dai lavoratori».

Susanna Camusso dal corteo degli edili dichiara: «Il settore delle costruzioni è sempre stato il classico settore anticiclico. Per questo, se non riparte questo settore non è vero che riparte la crescita. Per questo siamo in piazza oggi a chiedere che si riparta con gli investimenti e che ci sia attenzione a questo sistema». Il segretario generale della Cgil aggiunge: «Questo è un sistema che può anche determinare una diversa qualità dello sviluppo perché come si costruisce ha molto a che fare con questioni come il risparmio energetico e la scelta dei materiali. Quindi elementi di innovazione possono partire da questo settore». Il segretario della Cgil ricorda che il governo «continua in una politica fatta di rigore monetario e politiche di bilancio e non di politiche per la crescita. Chi pensa che da situazione crisi come questa si possa uscire senza uno sforzo pubblico che orienti e determini gli investimenti dice una cosa che non è vera. Ma - sottolinea - non vediamo né nelle liberalizzazioni né nel mercato del lavoro la partenza della fase due. Sono cose necessarie ma - ha concluso - non quello che mette in moto paese».

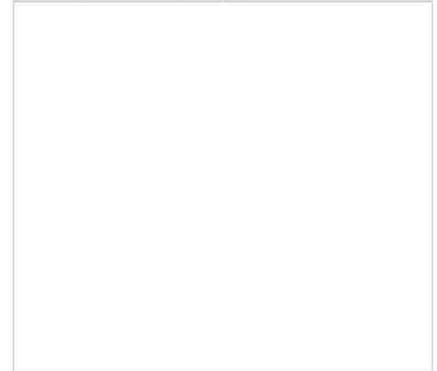
CORTEO CON CASCHI GIALLI, BANDIERE E BARA PER MORTI SUL LAVORO



f l'Unità su facebook Mi piace 168mila

I PIU' POPOLARI

ATTIVITA' DEGLI AMICI



**Trova la casa giusta per te!**  
Più di **700.000**  
annunci di vendita e affitto.

Comune

Contratto

Prezzo (€)

**CERCA SUBITO**

Caschi gialli, bandiere, i simboli dei tre sindacati confederali e anche una bara per ricordare il dramma dei morti sul lavoro. È partito il corteo dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil che dalla Bocca della Verità arriverà nelle vicinanze dell'Arco di Costantino, presso il Colosseo. Lungo il percorso migliaia di caschi blu e gialli. Obiettivo della protesta è ottenere interventi a favore delle costruzioni in crisi. Ma è anche una protesta contro le morti bianche che affliggono chi lavora nel settore.

È la prima di tre manifestazioni oggi a Roma: nel pomeriggio sfilano i No-Tav contro la costruzione della linea ferroviaria ad Alta velocità Torino-Lione e la Destra di Francesco Storace contro il governo Monti.

La manifestazione indetta da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil chiede «un tavolo di crisi sulle drammatiche condizioni del settore», ma anche per avere «più sicurezza nei cantieri». «In piazza per costruire il futuro» vuole lanciare «la piattaforma rivendicativa da presentare al governo, per affrontare uno stato che l'intera filiera non viveva dall'immediato dopoguerra».

Sono arrivati a Roma con 150 pullman e più di 1.000 treni, sfilano con caschetti rossi, gialli e blu i lavoratori delle costruzioni impiegati nelle oltre 700 mila aziende italiane. La piattaforma delle rivendicazioni prevede la modifica del sistema pensionistico, il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, trasparenza e regolarità del mercato del lavoro, blocco selettivo del Patto di stabilità. Gli edili chiedono al governo «un nuovo modello di sviluppo, basato su equità e giustizia sociale». Preoccupazione primaria dei tre sindacati è «l'aumento delle disoccupazione, intrecciato all'aumento del lavoro nero e del caporalato», perché «se le banche non investono e i privati neanche, chi investe alla fine è la criminalità organizzata».

I manifestanti sfilano anche con un 'carro funebre' con una 'bara' per richiamare l'attenzione sui tragici numeri dei morti sul lavoro. Con un pensiero al 26enne deceduto l'altro giorno per un incidente in un cantiere della metro C proprio a Roma. Oltre ai leader di Feneal, Filca e Fillea, Antonio Correale, Domenico Pesenti e Walter Schiavella, durante il comizio finale prenderanno la parola dal palco, dopo alcune testimonianze di lavoratori delle aziende in crisi, anche i segretari generali confederali Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso.

Tweet [Condividi](#)



Più letti di oggi

della settimana

Al Jazeera: «Urru liberata, scambio prigionieri»

Bologna dà l'addio a Lucio VIDEO Prodi: «Vedo grande affetto»

Ucciso in villetta per rapina Forse temeva per la compagna

Urru, dimenticata solo dalla Regione Sardegna

«Pdl morto, dirigenti fermi» L'inno di Berlusconi fa flop

Lucio Dalla in dieci canzoni VIDEO | Da Futura a 4/3/1943

## Blog

## Rubriche



**Fronte del video**  
Quelli che non credono alla voce di Himmler  
*di Maria Novella Oppo*



**Duemiladieci battute**  
Cosa penso degli stranieri? Sono troppi. Soprattutto in carcere  
*di Francesca Fornario*



**Italia-Razzismo**  
La solita faticosa vita del migrante nell'Italia delle gabelle  
*di ItaliaRazzismo.it*



**Lorsignori**  
Montezemolo e Renzi sconfitti...del Congiurato  
*di Il Congiurato*



## Economia

Assicurazioni

### Edili, 30 mila in corteo a Roma Camusso: «Riforma fiscale ora»



Tweet

Condividi

Commenta



Vedi anche

Edile muore per esplosione di serbatoio



Tutti gli articoli della sezione

3 marzo 2012

A - A

Audio

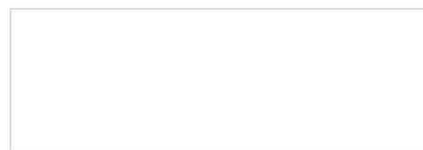
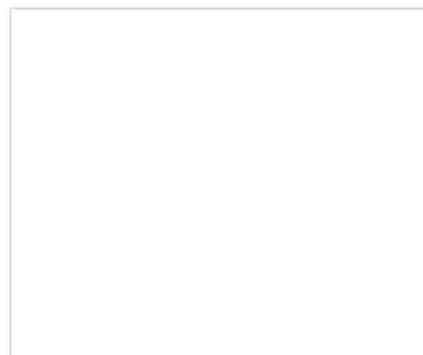
Un corteo con 30mila lavoratori edili per chiedere che il settore non sia trascurato dal governo, per combattere il caporalato, le morti bianche. E con i tre segretari confederali, Angeletti, Bonanni e Camusso in prima fila.

GUARDA IL VIDEO

CAMUSSO: RI SORSE PER AMMORTIZZATORI DAI PATRIMONI  
Le risorse per gli ammortizzatori sociali, che il governo ha annunciato di stare cercando, «si potrebbero reperire ad esempio dai patrimoni». Lo dice il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, in piazza insieme ai leader di Cisl e Uil per la

manifestazione nazionale degli edili in corso stamattina a Roma. A proposito del reperimento delle risorse, Camusso ha osservato che «siamo passati da situazione in cui il governo diceva che non ci dovevano essere risorse a quella in cui le sta cercando e quindi lo valutiamo positivamente. All'incontro - ha concluso - valuteremo la proposta». «Vogliamo la riforma fiscale, non quando verrà, ora». Sottolineato il leader della Cgil dal palco della manifestazione nazionale dei lavoratori edili. «Una delle condizioni della crescita è la riduzione delle tasse sul lavoro dipendente e sulle imprese. Vorremmo che almeno per una volta si partisse dai lavoratori».

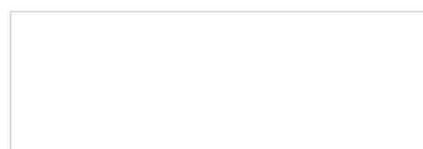
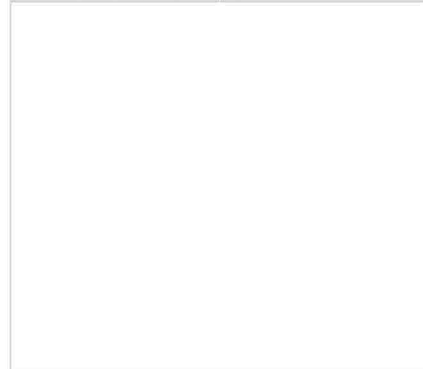
Susanna Camusso dal corteo degli edili dichiara: «Il settore delle costruzioni è sempre stato il classico settore anticiclico. Per questo, se non riparte questo settore non è vero che riparte la crescita. Per questo siamo in piazza oggi a chiedere che si riparta con gli investimenti e che ci sia attenzione a questo sistema». Il segretario generale della Cgil aggiunge: «Questo è un sistema che può anche determinare una diversa qualità dello sviluppo perché come si costruisce ha molto a che fare con questioni come il risparmio energetico e la scelta dei materiali. Quindi elementi di innovazione possono partire da questo settore». Il segretario della Cgil ricorda che il governo «continua in una politica fatta di rigore monetario e politiche di bilancio e non di politiche per la crescita. Chi pensa che da situazione crisi come questa si possa uscire senza



f l'Unità su facebook [Mi piace](#) 168mila

I PIU' POPOLARI

ATTIVITA' DEGLI AMICI



**Trova la casa giusta per te!**  
Più di **700.000** annunci di vendita e affitto.

Comune

Contratto

Prezzo (€)

**CERCA SUBITO**

uno sforzo pubblico che orienti e determini gli investimenti dice una cosa che non è vera. Ma - sottolinea - non vediamo né nelle liberalizzazioni né nel mercato del lavoro la partenza della fase due. Sono cose necessarie ma - ha concluso - non quello che mette in moto paese».

#### CORTEO CON CASCHI GIALLI, BANDIERE E BARA PER MORTI SUL LAVORO

Caschi gialli, bandiere, i simboli dei tre sindacati confederali e anche una bara per ricordare il dramma dei morti sul lavoro. È partito il corteo dei lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil che dalla Bocca della Verità arriverà nelle vicinanze dell'Arco di Costantino, presso il Colosseo. Lungo il percorso migliaia di caschi blu e gialli. Obiettivo della protesta è ottenere interventi a favore delle costruzioni in crisi. Ma è anche una protesta contro le morti bianche che affliggono chi lavora nel settore.

È la prima di tre manifestazioni oggi a Roma: nel pomeriggio sfilano i No-Tav contro la costruzione della linea ferroviaria ad Alta velocità Torino-Lione e la Destra di Francesco Storace contro il governo Monti.

La manifestazione indetta da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil chiede «un tavolo di crisi sulle drammatiche condizioni del settore», ma anche per avere «più sicurezza nei cantieri». «In piazza per costruire il futuro» vuole lanciare «la piattaforma rivendicativa da presentare al governo, per affrontare uno stato che l'intera filiera non viveva dall'immediato dopoguerra».

Sono arrivati a Roma con 150 pullman e più di 1.000 treni, sfilano con caschetti rossi, gialli e blu i lavoratori delle costruzioni impiegati nelle oltre 700 mila aziende italiane. La piattaforma delle rivendicazioni prevede la modifica del sistema pensionistico, il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, trasparenza e regolarità del mercato del lavoro, blocco selettivo del Patto di stabilità. Gli edili chiedono al governo «un nuovo modello di sviluppo, basato su equità e giustizia sociale». Preoccupazione primaria dei tre sindacati è «l'aumento delle disoccupazione, intrecciato all'aumento del lavoro nero e del caporalato», perché «se le banche non investono e i privati neanche, chi investe alla fine è la criminalità organizzata».

I manifestanti sfilano anche con un 'carro funebre' con una 'bara' per richiamare l'attenzione sui tragici numeri dei morti sul lavoro. Con un pensiero al 26enne deceduto l'altro giorno per un incidente in un cantiere della metro C proprio a Roma. Oltre ai leader di Feneal, Filca e Fillea, Antonio Corrales, Domenico Pesenti e Walter Schiavella, durante il comizio finale prenderanno la parola dal palco, dopo alcune testimonianze di lavoratori delle aziende in crisi, anche i segretari generali confederali Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso.

Tweet [Condividi](#)



**Trova la casa giusta per te!**  
 Più di **700.000**  
 annunci di vendita e affitto.

Più letti di oggi

della settimana

«Trenta milioni di euro per la Urru libera»

Bologna dà l'addio a Lucio VIDEO Prodi:  
 «Tanto affetto» VIDEO

Ucciso in villetta per rapina Voleva  
 difendere la compagna

Urru, dimenticata solo dalla Regione  
 Sardegna

«Pdl morto, dirigenti fermi» L'inno di  
 Berlusconi fa flop

Lucio Dalla in dieci canzoni VIDEO | Da  
 Futura a 4/3/1943

## Blog

### Rubriche



**Fronte del video**  
 Quelli che non credono  
 alla voce di Himmler  
 di Maria Novella Oppo



**Due miladeci battute**  
 Cosa penso degli  
 stranieri? Sono troppi.  
 Soprattutto in carcere  
 di Francesca Fornario



**Italia-Razzismo**  
 La solita faticosa vita del  
 migrante nell'Italia delle  
 gabelle  
 di ItaliaRazzismo.it



**Lorsignori**  
 Montezemolo e Renzi  
 sconfitti...del Congiurato  
 di Il Congiurato



## Crollo dell'edilizia lavoratori in piazza

Publicato il 3 Mar 2012 11:05 Fonte: Il Manifesto

Stampa Notizia

<https://www.ilmanifesto.it/attualita/capitalelavoro/turno3t/>

Un settore in crisi, che non riesce a rialzare la testa per l'asfissia degli investimenti pubblici e il ritardo cronico della catena dei pagamenti: l'edilizia è al disastro e i lavoratori chiedono oggi, in una manifestazione a Roma, l'intervento urgente del governo. Un corteo (alle 9.30) dalla Bocca della Verità al Colosseo, l'intervento dei segretari di Cgil, Cisl e Uil Camusso, Bonanni e Angeletti, ma soprattutto i visi e le storie di migliaia di operai e muratori. Sono sempre di più le aziende che chiudono e mettono in cassa integrazione, mentre nei cantieri (anche pubblici) si continua a morire. L'ultimo caso, due giorni fa: Luigi D'Alterio, napoletano di 26 anni, è precipitato in un pozzo profondo 30 metri nel cantiere della metro C di Roma. I colleghi hanno saputo della morte mentre erano in assemblea, e hanno deciso subito uno sciopero di 8 ore e il blocco totale dei lavori su tutta la linea. Un dossier preparato da Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl mette in evidenza lo sfruttamento cui sono sottoposti i lavoratori, con orari massacranti anche di notte, contratti impropri, mancata applicazione dei più elementari sistemi di sicurezza come caschi e giubbotti. I numeri della crisi sono pesantissimi, li fornisce il sindacato: sarebbero tra i 300 e i 400 mila i posti persi dal 2008, e ben 60 mila le imprese che hanno chiuso. Le ore di cassa integrazione sono quasi triplicate dal 2008 (40 milioni) al 2010 (104 milioni), e tenendo conto solo della straordinaria si è segnato un +126% dal 2010 al 2011. Intanto gli industriali denunciano un calo degli investimenti pubblici nel quinquennio 2008-2012, pari quasi al 40%. E va considerato che gli enti locali, come i ministeri o le Asl, quando anche investono, sono però estremamente restii a saldare i pagamenti: problema che si è acuito da quando vige il Patto di stabilità (ovvero di non sfioramento del bilancio). I tempi medi di pagamento - denuncia l'Ance Confindustria - sono ormai attestati sugli 8 mesi, ma i picchi di ritardo possono anche arrivare a due anni. I debiti del pubblico rispetto alle imprese sono di 70 miliardi complessivi (ma solo 50 sono certificati come esigibili), e ben 30 di questi riguardano la sola edilizia: al top dei ritardi ci sono i comuni (ben il 77% delle imprese che lavora con loro denuncia ritardi gravi o cronici), seguono le

**LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE**

### NOTIZIE CORRELATE

- ▶ *Precipita in un pozzo di 30 metri nel cantiere della metro C: grave operaio*
- ▶ *Lavoro! Idv sabato in piazza: Sosteniamo lavoratori settore edile*
- ▶ *AUTHORITY APPALTI: VERIFICARE RITARDI PAGAMENTI AZIENDE SANITARIE*

### ARCHIVIO PRIMO PIANO



02 Mar 2012 17:27  
**Henri Cartier Bresson, La mostra a Palazzo Incontro**



02 Mar 2012 17:08  
**Tintoretto alle Scuderie del Quirinale. Prosegue la mostra-evento**



02 Mar 2012 15:42  
**Sovraffollamento carceri, Regina Coeli è al collasso**

**VAI ALL'ARCHIVIO**

**PROMOZIONI**

**OFFERTE**

**GUARDA TUTTE LE PROMOZIONI**

**ECONOMIA**

## Edilizia: sindacati in piazza

Politica cambi rotta, mettere fine a corsa ribasso costi

postato fa da ANSA



(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Nelle costruzioni si e' perso in cinque anni il 24,1% in termini di investimenti e sono stati bruciati piu' di 300 mila posti di lavoro in oltre tre anni di crisi. Lo denuncia la Feneal Uil che, in occasione della manifestazione nazionale dei sindacati di categoria, sollecita la politica a cambiare rotta. La Fillea Cgil chiede di porre fine alla corsa al

ribasso dei costi che sta distruggendo il settore. La Filca Cisl invita a non dimenticare che l'edilizia e' un lavoro usurante.

DAGLI UTENTI powered by **OkNO**

- C'è una svolta in Europa! Le cose non stanno così**  
4 punti | 4 voti | postato fa da [puntasplli](#)
- Chi comanda nei mercati finanziari**  
3 punti | 3 voti | postato fa da [puntasplli](#)
- Layout Ideas for Modern Office Cubicles**  
2 punti | 2 voti | postato fa da [officesol](#)

DALLA RETE

- Tasse e risparmio, come si calcolano le nuove imposte sui rendimenti**  
inserito fa da [Il Sole 24 Ore](#)
- Monti è peggio**  
inserito fa da [Il Fatto Quotidiano](#)
- La banca 2.0 si becca gli insulti**  
inserito fa da [Il Fatto Quotidiano](#)



Q CERCA IN NOTIZIE  
Effettua la ricerca  **CERCA**

CLASS CNBC  
Economia e finanza  
0,98  
2,13  
Class CNBC 2012  
指數

GALLERY  
Tutti i processi di Berlusconi

GALLERY  
Le foto più curiose di settembre

GALLERY  
Inchiesta escort, ecco le ragazze in visita dal premier

Risparmia fino a **500 € su RC Auto**  
Confronta 18 assicurazioni  
cercassicurazioni.it

TROVA LA CASA GIUSTA  
**casa.it**  
TROVA SUBITO

VIRGILIO CONSIGLIA

**Parodontax**  
GENGIVE DEBOLIE ARROSSATE?  
Scopri come prenderti cura delle tue gengive

**Findomestic**  
PRESTITI PERSONALI  
Zero spese, zero sorprese. Richiedi il tuo prestito online.  
Più responsabili, insieme

**LA CLINIQUE**  
CHIRURGIA ESTETICA PER TE  
LaCLINIQUE® è la prima organizzazione italiana di Medicina e Chirurgia Estetica.

**AUTO NUOVE E USATE**  
Le migliori occasioni auto. Trova subito GRATIS!



**WALL STREET ITALIA**

Mi piace 7mila

[HOME](#) [LIVE NEWS](#) [MONITOR](#) [I BLOG DI WSI](#) [COMMENTI](#) [INSIDER](#)  [Cerca](#)[Login](#) | [Registrati](#) | [Email](#)**Edilizia: sindacati in piazza, in 3 anni persi 300.000 posti**

di: ANSA

Pubblicato il 03 marzo 2012 | Ora 16:30

Tweet [Mi piace](#)[Stampa](#)[Invia](#)[Commenta \(0\)](#)

(ANSA) - ROMA, 3 MAR - Nelle costruzioni si e' perso in cinque anni il 24,1% in termini di investimenti e sono stati bruciati piu' di 300 mila posti di lavoro in oltre tre anni di crisi. Lo denuncia la Feneal Uil che, in occasione della manifestazione nazionale dei sindacati di categoria, sollecita la politica a cambiare rotta. La Fillea Cgil chiede di porre fine alla corsa al ribasso dei costi che sta distruggendo il settore. La Filca Cisl invita a non dimenticare che l'edilizia e' un lavoro usurante.

**INSIDER**

Non smettere mai di capire. News e analisi dai mercati e dalla politica globale. In tempo reale

[Situation Room](#) [\[info\]](#)[Master Insider](#) [\[info\]](#)[Insider trading](#) [\[info\]](#)[Ratings](#) [\[info\]](#)[Analisi & Studi](#) [\[info\]](#)**SI', MI INTERESSA****COMMENTI**

Questo articolo ancora non ha ricevuto commenti,  
se vuoi essere il primo a dare la tua opinione, [Commenta](#) .

## portale del Gruppo Adnkronos

seguici su:      newsletter: 

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | **LAVORO** | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI

DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

I temi caldi di oggi: Lucio Dalla - Tav - Costa Allegra - Fisco - Liberalizzazioni

### Lavoro > Sindacato > Edilizia: sindacati in piazza a Roma, protesta lavoratori per crisi settore



## LABITALIA

### Edilizia: sindacati in piazza a Roma, protesta lavoratori per crisi settore



ultimo aggiornamento: 02 marzo, ore 19:35

Sindacati chiedono apertura di un tavolo di crisi per sicurezza e legalità lavoro.

 condividi

### la newsletter di labitalia









Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

 **Adnkronos su facebook**

 Mi piace  Piace a 45080 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

**I PIÙ POPOLARI** | **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

### TV IGN ADNKRONOS

 ULTIMA ORA	 METEO
 SANTI E LUOGHI DI CULTO	 SALUTE
 WEEKLY NEWS	 LAVORO
 OROSCOPO	 PROMETEO

TV IGN ALL CHANNELS

commenta  0 vota  invia stampa

 Mi piace  Tweet     

Roma, 2 mar. (Labitalia) - Tutto pronto per la **Manifestazione Nazionale indetta da Feneal Uil – Filca Cisl – Fillea Cgil**, che porterà domani a Roma le lavoratrici e i lavoratori del settore delle costruzioni. I sindacati chiedono al Governo l'**apertura immediata di un tavolo di crisi** e presenteranno la piattaforma rivendicativa con le loro **proposte per portare fuori dalla crisi il settore delle costruzioni**, nel segno della regolarità e della sicurezza del lavoro, della legalità, della qualità dell'impresa e per uno sviluppo sostenibile.

Dalle **9.30 in migliaia sfileranno**, insieme ai segretari confederali della **Cgil Susanna Camusso**, della **Cisl Raffaele Bonanni** e della **Uil Luigi Angeletti** da Bocca della Verità al Colosseo. Tutti con i **caschetti in testa** gialli, rossi e blu, ad unire simbolicamente i **tanti saperi e le diverse professionalità**: muratori, carpentieri, tecnici e operai specializzati, impiegati, gruisti, cavaatori, addetti operai del legno e arredo, dei laterizi, del cemento, dei lapidei, restauratori e archeologi, **italiani e stranieri**, soprattutto romeni, polacchi, egiziani, magrebini, est europei, arabi, latino americani, africani.

Previste **delegazioni da tutte le regioni**: prenotati oltre 150 pullman, dalle isole si muoveranno con aerei e traghetti, in 1.000 con i treni, e poi i tanti che arriveranno dalla capitale: se ne prevedono almeno 10mila, in rappresentanza degli addetti del settore delle costruzioni, che sono poco più di un milione, impiegati nelle oltre 700mila aziende italiane, per il 95% piccole o piccolissime.

Il corteo partirà alle 9.30 da piazza Bocca della Verità, e percorrerà poi per via della Greca, via dei Cerchi, piazza di Porta Capena per concludersi in via di San Gregorio, prospiciente l'Arco di Costantino, al Colosseo. In testa al corteo lo striscione con lo slogan della manifestazione **'In piazza per costruire il futuro'**, che sarà portato dai Lavoratori della metro C, i compagni di lavoro di Luigi, il giovanissimo lavoratore morto ieri a Roma a seguito dell'ennesima tragedia sul lavoro. Ed in ricordo di Luigi e delle tante, troppe vittime sul lavoro, dai sindacati la decisione di listare a lutto le bandiere del palco.

Seguiranno 100 lavoratori con indosso cartelloni con i ritagli dei giornali locali, per **ricordare alcune delle centinaia di crisi che quotidianamente, lontano dalla ribalta nazionale, si consumano nei territori**. Storie di imprese che chiudono, di cassa integrazione, di licenziamenti. Ma anche storie che ricordano gli altri temi al centro della protesta e della piattaforma unitaria, come il **dramma degli infortuni mortali, la piaga del caporalato, l'esplosione di irregolarità, l'illegalità diffusa e le infiltrazioni della criminalità organizzata** nel sistema degli appalti, e ancora i **cantieri fermi, le opere incompiute e quelle mai partite**.

Dietro il serpente di uomini-sandwich lo striscione di Roma e Lazio, con in testa i segretari generali

### in evidenza



**Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo**



**Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone**



**Cinquanta organizzazioni sociali a convegno sul welfare**



**L'Italia punta sull'industria del divertimento**



**Una mostra sulla Shoah nelle province del Lazio**



**A Settimo Torinese primo stabilimento L'Oreal a impatto zero**



## Edilizia: Ance, solidarieta' per manifestazione su crisi settore

02 Marzo 2012 - 15:11

(ASCA) - Roma, 2 mar - L'Ance, in una nota, esprime solidarieta' ai sindacati di categoria per la manifestazione di domani a Roma per denunciare la crisi del settore dell'edilizia. "Stiamo denunciando da tempo la gravissima crisi nella quale ormai versa senza alcun segnale di ripresa uno dei settori piu' importanti dell'economia del Paese", sottolinea il Presidente dell'Ance Paolo Buzzetti che proprio ieri ha inviato al Presidente del Consiglio, Mario Monti, una lettera nella quale si chiede di determinare lo stato di crisi del settore e di avviare tutti gli interventi necessari per salvare centinaia di imprese dal rischio chiusura ed evitare la perdita di altre migliaia di posti di lavoro. In particolare, i costruttori chiedono che si trovino soluzioni concrete per il grave problema dei ritardati pagamenti, per allentare la stretta creditizia e per liberare risorse gia' stanziata ma non ancora trasformate in cantieri.

"Per queste ragioni l'Ance condivide i motivi che hanno spinto Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil a indire una manifestazione di protesta" prosegue Buzzetti, ricordando che un anno e mezzo fa gli stessi costruttori furono protagonisti insieme ai sindacati e alle altre sigle della filiera riunite sotto il simbolo degli Stati Generali delle Costruzioni di una importante e partecipata manifestazione di protesta organizzata di fronte al Parlamento per chiedere alla politica di rimettere al centro dell'agenda del Paese il settore dell'edilizia.

"Da allora, nonostante l'attenzione e alcuni segnali incoraggianti avuti da parte del Governo e delle forze parlamentari - conclude Buzzetti -, nulla o poco piu' e' cambiato e il tempo a disposizione e' ormai scaduto".

com-sen/

Abruzzo

Basilicata

Bolzano

Calabria

Campania

Emilia-Romagna

Friuli Ven. Giu.

Lazio

Liguria

Lombardia

Marche

Molise

Piemonte

Puglia

Sardegna

Sicilia

Toscana

Trento

Umbria

Valle d'Aosta

Veneto

### + Correlate

#### Trento/Edilizia: Provincia, da domani iscrizioni per sostegno energia

(ASCA) - Trento, 29 feb - A partire da domani fino al 16 aprile e dal 15 maggio al 29 giugno si aprono le domande per le giovani coppie e i richiedenti per chiedere un contributo sugli interventi a sostegno del settore edilizio per il miglioramento energetico. Lo rende noto la provincia autonoma di Trento, ricordando che le domande potranno essere presentate alle comunita' di valle sul cui territorio insiste l'unita' abitativa [...]

### + Altre notizie di



#### Bersani-Casini: lunedì a presentazione libro 'Il Sindaco Pescatore'

(ASCA) - Roma, 2 mar - Il segretario nazionale del Pd Pier Luigi Bersani e il leader dell'Udc Pierferdinando Casini lunedì prossimo 5 marzo, alle ore 17, presso la Sala del Garante, in piazza di Monte Citorio 123/A presenteranno il libro su Angelo [...]



#### L.elettorale: appello bipartisan per parita' genere a prossime elezioni

(ASCA) - Roma, 2 mar - "Un appello perche' il principio di uguaglianza sancito dall'art. 51 della Costituzione non rimanga lettera morta ma trovi concreta

### breaking news

India: italiani ammessi a esame balistico, ma solo come spettatori

Liberalizzazioni: Monti, non ci sono stati

**asca** | | |  
agenzia stampa quotidiana nazionale

direttore responsabile Gianfranco Astori



ultima ora

\*\*\* 17:11



ASCA &gt; Economia

A+ A+ A+

notizie regioni

## Costruzioni: domani manifestazione a Roma. Previsti 10mila lavoratori

02 Marzo 2012 - 15:56

(ASCA) - Roma, 2 mar - Tutto pronto per la Manifestazione Nazionale indetta da Feneal Uil - Filca Cisl - Fillea Cgil, che porterà domani a Roma le lavoratrici e i lavoratori del settore delle costruzioni.

I sindacati chiedono al Governo l'apertura immediata di un tavolo di crisi e presenteranno la piattaforma rivendicativa con le loro proposte per portare fuori dalla crisi il settore delle costruzioni, nel segno della regolarità e della sicurezza del lavoro, della legalità, della qualità dell'impresa e per uno sviluppo sostenibile.

In migliaia sfileranno, insieme ai segretari confederali Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti da Bocca della Verità al Colosseo, con partenza alle 9:30. Tutti con i caschetti in testa gialli, rossi e blu, ad unire simbolicamente i tanti saperi e le diverse professionalità: muratori, carpentieri, tecnici e operai specializzati, impiegati, gruisti, cavatori, addetti operai del legno e arredo, dei laterizi, del cemento, dei lapidei, restauratori e archeologi, italiani e stranieri, soprattutto romeni, polacchi, egiziani, magrebini, est europei, arabi, latino americani, africani.

Previste delegazioni da tutte le regioni: prenotati oltre 150 pullman, dalle isole si muoveranno con aerei e traghetti, in 1.000 con i treni, e poi i tanti che arriveranno dalla capitale: se ne prevedono almeno 10mila, in rappresentanza degli addetti del settore delle costruzioni, che sono poco più di un milione, impiegati nelle oltre 700mila aziende italiane, per il 95% piccole o piccolissime.

Il corteo partirà alle 9:30 da piazza Bocca della Verità, e percorrerà poi via della Greca, via dei Cerchi, piazza di Porta Capena per concludersi in via di San Gregorio, prospiciente l'Arco di Costantino, al Colosseo. In testa al corteo lo striscione con lo slogan della manifestazione "In piazza per costruire il futuro", che sarà portato dai LAVORATORI DELLA METRO C, i compagni di lavoro di Luigi, il giovanissimo lavoratore morto ieri a Roma a seguito dell'ennesima tragedia sul lavoro. Ed in ricordo di Luigi e delle tante, troppe vittime sul lavoro, dai sindacati la decisione di listare a tutto le bandiere del palco.

Seguiranno 100 lavoratori con indosso cartelloni con i ritagli dei giornali locali, per ricordare alcune delle centinaia di crisi che quotidianamente, lontano dalla ribalta nazionale, si consumano nei territori. Storie di imprese che chiudono, di cassa integrazione, di licenziamenti. Ma anche storie che ricordano gli altri temi al centro della protesta e della piattaforma unitaria, come il dramma degli infortuni mortali, la piaga del caporalato, l'esplosione di irregolarità, l'illegalità diffusa e le infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema degli appalti, ed ancora i cantieri fermi, le opere incomplete e quelle mai partite.

Dietro il serpente di uomini-sandwich lo striscione di Roma e Lazio, con in testa i segretari generali confederali e i leader di Feneal Filca Fillea: Camusso, Bonanni, Angeletti, Correale, Pesenti, Schiavella.

In piazza anche i mezzi di lavoro (una betoniera, due camion e accanto al palco una gru) e numerose coreografie: dai "nonnetti-muratori" di Padova, al "funerale del lavoro" inscenato dalla delegazione di Salerno, alle carrozine "vuote per genitori licenziati" della delegazione di Bergamo, agli spezzoni delle restauratrici con le magliette "fantasmi dei cantieri" e a quelli organizzati dai lavoratori stranieri.

Alle 10.30 le testimonianze dei lavoratori: inizierà Giuseppe, collega di lavoro di Luigi Termano, il giovane di 26 anni morto ieri a seguito del tragico incidente avvenuto nel cantiere della stazione Casilino della Metro C di Roma.

Seguiranno le testimonianze di Pasquale (ex lavoratore della Tav di Napoli), di Gazmir (escavatorista di una impresa edile di Perugia) e di Monica (dipendente di una azienda del legno di Treviso).

Sarà poi il turno dei segretari generali delle categorie, con Antonio Correale della Feneal Uil, Walter Schiavella della Fillea Cgil e Domenico Pesenti della Filca Cisl.

Intorno alle 11.30 sono previste le conclusioni dei segretari generali confederali, nell'ordine Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso.

Molte le adesioni ed i messaggi pervenuti. A partire dall'adesione delle altre categorie sindacali e dai pensionati di Cgil Cisl Uil e dell'Associazione Nazionale Archeologi. Messaggi di solidarietà anche dal mondo delle imprese del settore e da quello politico, tra cui Ance Nazionale e del Lazio, Italia dei Valori, Sel e Partito Democratico.



breaking news

Iran: Obama, "Israele si astenga da attacco prematuro"



## Economic Indicator

[In Italia](#)[News Internazionali](#)[Market Report](#)[Cerca News](#)

## MF Dow Jones - Economic Indicator



## Lavoro: Ance; tempo scaduto, giusto sciopero domani

ROMA (MF-DJ)--I costruttori esprimono il loro sostegno alla manifestazione indetta per domani a Roma dai sindacati di categoria per denunciare la grave crisi del settore.

"Stiamo denunciando da tempo la gravissima crisi nella quale ormai versa senza alcun segnale di ripresa uno dei settori piu' importanti dell'economia del Paese", sottolinea in una nota il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti che ieri ha inviato al premier Mario Monti una lettera in cui si chiede di determinare lo stato di crisi del settore e di avviare tutti gli interventi necessari per salvare centinaia di imprese dal rischio chiusura ed evitare la perdita di altre migliaia di posti di lavoro.

"Per queste ragioni l'Ance condivide i motivi che hanno spinto Filca-Cisl, Fillea-Cgil e Feneal-Uil a indire una manifestazione di protesta", commenta Buzzetti, ricordando la manifestazione di protesta di un anno e mezzo fa dove chiedevano "alla politica di rimettere al centro dell'agenda del Paese il settore dell'edilizia". Per l'associazione dei costruttori "nonostante l'attenzione e alcuni segnali incoraggianti avuti da parte del Governo e delle forze parlamentari, nulla o poco piu' e' cambiato e il tempo a disposizione e' ormai scaduto". com/dar

(END) Dow Jones Newswires

March 02, 2012 13:04 ET (18:04 GMT)

Copyright (c) 2012 MF-Dow Jones News Srl.

MF Dow Jones - Economic Indicator

## Annunci 4wNet

4.20%

**Apri Conto Arancio**

Rendimento elevato, zero spese, massima libert . Scopri!  
[www.contoarancio.it](http://www.contoarancio.it)

**Nessun sinistro in 5 anni**

Scegli Zurich Connect e risparmi fino al 40%  
[www.zurich-connect.it](http://www.zurich-connect.it)

**Conto Corrente Arancio**

Zero spese, carta di credito gratis. Scopri i vantaggi!  
[www.contocorrentearancio.it](http://www.contocorrentearancio.it)

## Info mercato

[Listino ufficiale](#)  
[Calendario eventi e dividendi](#)  
[Recupero](#)  
[Intermediari](#)  
[Analisi e statistiche](#)

## Servizi

[Formazione](#)  
[Pubblicit ](#)  
[Market Connect](#)  
[Dati in tempo reale](#)  
[Servizi di trading](#)  
[Servizio Annual Report](#)

## Strumenti

[Alert](#)  
[Mappe](#)  
[Percorso Studenti](#)  
[Glossario](#)  
[Calendario e orari](#)

## Chi siamo

[Ufficio stampa](#)  
[Storia](#)  
[Pubblicazioni](#)  
[Lavora con noi](#)  
[Foto e riprese video](#)  
[Dati societari](#)

## Il gruppo

[London Stock Exchange](#)  
[Investor relations](#)  
[CC&G](#)  
[Monte Titoli](#)  
[Il gruppo](#)

## Info legali

[Disclaimer](#)  
[Copyright](#)  
[Privacy](#)  
[Credits](#)  
[Privacy Act](#)  
[Codice di Comportamento](#)

Borsa Italiana Spa | P.IVA: n. 12066470159

Borsa Italiana non ha responsabilit  per il contenuto del sito a cui sta per accedere e non ha responsabilit  per le informazioni contenute.

Accedendo a questo link, Borsa Italiana non intende sollecitare acquisti o offerte in alcun paese da parte di nessuno.

Sarai automaticamente diretto al link in cinque secondi.



## LA MANIFESTAZIONE. Iniziativa unitaria dei sindacati di categoria domani nella capitale: tre pullman dalla provincia

# Edili a Roma, Brescia è unita nella protesta

**Ammortizzatori sociali e previdenza sotto la lente: in provincia dal 2008 persi 7 mila posti di lavoro**

Rilancio del settore, pensioni, ammortizzatori sociali allargati, legalità e regolarità. Ma anche trasparenza, sostenibilità ambientale e risparmio energetico. Sono alcuni dei punti che costituiscono la piattaforma unitaria di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Le categorie sindacali dell'edilizia domani, a 20 anni dall'ultima manifestazione unitaria di settore, torneranno in piazza a Roma. Brescia - che ha presentato ieri l'iniziativa attraverso

le parole dei tre segretari locali, Renzo Bortolini (Fillea), Raffaele Merigo (Feneal) e Roberto Bocchio (Filca) - sarà presente con tre pullman e circa 140 persone (compresa la Valcamonica).

Come noto il settore è particolarmente in difficoltà, e i dati della Cassa edile parlano chiaro: nel 2008 le imprese iscritte erano 4.997 per circa 20.000 lavoratori. L'ultima rilevazione evidenzia 2.918 iscrizioni a fronte di 12.900 lavoratori. Un saldo negativo di 7.000 addetti (mentre a livello nazionale si contano 300.000 casi totali).

Ampio lo spettro di richieste al governo, sostenute unitariamente e senza «distinguo»

dalle tre sigle, che si trovano anche a dover discutere il nuovo contratto integrativo provinciale. Il primo fattore di crisi in questo momento sembra

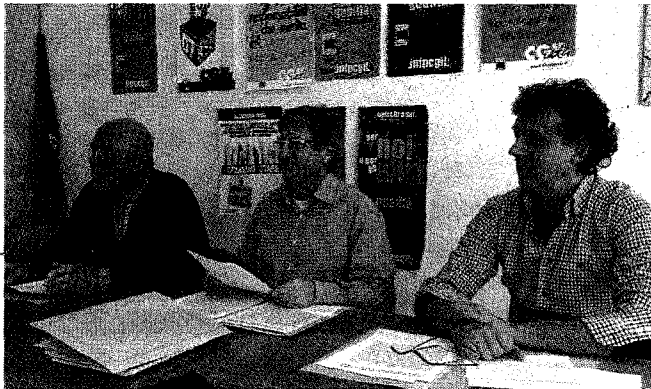
essere in particolare il calo del 30% di investimenti in opere pubbliche, un dato che va ad aggravare la situazione nazionale caratterizzata da un mercato privato fermo.

I sindacati sono preoccupati soprattutto per previdenza e ammortizzatori sociali. «La richiesta - ha sottolineato Bortolini - è una sostanziale revisione dell'attuale sistema previdenziale che non essendo più basato sulle quote impone un allungamento dell'età lavorativa insostenibile per un lavoro usurante come quello sui can-

tieri». Bocchio invece fa notare come «sugli ammortizzatori sociali serva una estensione

delle tutele in una categoria che non gode di strumenti come la mobilità e la disoccupazione straordinaria». Non mancano alcuni spiragli interessanti, anche tra quelli ventilati dal Governo Monti, fra i quali Raffaele Merigo cita: «La scelta del governo di imporre per cassa e non per competenza l'utilizzo degli stanziamenti per opere pubbliche».

Domani la piazza rivendicherà queste posizioni, chiedendo anche più chiarezza negli appalti pubblici per evitare infiltrazioni malavitose, una piaga che si è aggiunta alle tante che pesano sul settore. ●



I segretari degli edili di Brescia: Bocchio, Bortolini e Merigo





# COSTRUZIONI, DOMANI MANIFESTAZIONE A ROMA

Roma (nostro servizio). In piazza per costruire il futuro. Questo lo slogan scelto dai sindacati di categoria Filca Cisl, Fillea Cgil, Feneal Uil per la grande manifestazione che si tiene domani.

Il corteo partirà alle 9 da Bocca della Verità per raggiungere alle 10.30 il Colosseo dove si terranno i comizi dei leader sindacali di Cisl, Cgil, Uil, Bonanni, Camusso, Angeletti e dei segretari generali di categoria Pesenti, Schiavella, Correale. I sindacati hanno messo nero su bianco una piattaforma rivendicativa, che presenteranno ufficialmente alla manifestazione, in cui si de-

nuncia l'assenza di provvedimenti adeguati a contrastare la crisi che da diverso tempo perdura nel settore e che ha tagliato oltre 300mila posti di lavoro. Nei capitoli equità e giustizia, regolarità e legalità, bisogni del Paese i sindacati elencano una serie di proposte utili per il rilancio di tutta la filiera delle costruzioni. Non solo edilizia quindi, ma anche legno-arredamento, cemento, lapidei e laterizi. "Finora - ammonisce Pesenti, segretario generale Filca Cisl - gli appelli e le proposte lanciate da sindacati e imprenditori agli Stati Generali delle Costruzioni non hanno ricevuto risposte sufficienti, per

questo e necessario intervenire presto per ridare fiato al settore che rappresenta l'11% del Pil". Intanto, in attesa della manifestazione di sabato, vi ricordiamo gli ultimi numeri della crisi del settore.

In edilizia nel 2011 gli investimenti sono calati del 5,4% rispetto al 2010, e le prospettive per il 2012 sono di un ulteriore -3,8%. Nel periodo 2003-2010 il numero dei bandi pubblici è diminuito del 57,8%, ed è stata una delle cause della perdita di oltre 300mila posti di lavoro dall'inizio della crisi. Soffrono le imprese: quelle iscritte in Cassa Edile sono calate nel 2011 del 5,8%, ma erano calate anche nel 2010

(-6,6%) e nel 2009 (-7,6%). Indicativo il ricorso alla cassa integrazione straordinaria nel 2011, in aumento del 126,7% rispetto al 2010. Gli altri settori non se la passano meglio: la produzione di cemento nei primi nove mesi del 2011 ha subito una flessione del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2010, anno in cui gli addetti erano di poco inferiori ai 50mila (in calo di oltre il 10% rispetto al 2008). Il consumo interno di cemento nel periodo 2006-2011 ha visto una contrazione del 29,6%, e il 2011 ha fatto registrare il dato più basso dal 1973. Nel settore del legno

le ore di cassa integrazione nel 2011 sono state 27 milioni. Nel 2010 (ultimi dati disponibili) gli addetti sono stati 15mila in meno rispetto a due anni prima, con un calo di quasi il 5%. In calo anche la produzione di laterizi e manufatti cementizi, -6,8% nel 2011 rispetto all'anno precedente, e per il 2012 si prevede un ulteriore -7,8%. Infine, se anche un settore simbolo dell'eccellenza italiana, quello del marmo, nel 2011 ha avuto un calo del 4,7% di esportazioni, allora si ha davvero la percezione di come la crisi abbia colpito tutti e in maniera davvero drammatica.

Sara Martano

*I sindacati presentano una piattaforma rivendicativa con interventi mirati finalizzati a rilanciare il settore colpito in questi anni da una forte crisi che ha tagliato oltre 300mila posti*

EDILIZIA - LEGNO/ARREDI - CEMENTO, CALCE E GESSO - LATERIZI E MANUFATTI - LAPIDEI

**IN PIAZZA PER COSTRUIRE IL FUTURO**

**ROMA 3 MARZO 2012**

Corteo da Bocca della Verità al Colosseo  
Interventi dei segretari generali:  
CORREALE (Feneal-Uil) PESENTI (Filca Cisl) SCHIAVELLA (Fillea-Cgil)  
ANGELETTI (Uil) BONANNI (Cgil) CAMUSSO (Cgil)

## SINDACATO IN PIAZZA

# Edilizia in ginocchio: 1.100 posti in meno negli ultimi tre anni

**RIMINI.** L'edilizia è in ginocchio, i posti di lavoro diminuiscono di anno in anno e le imprese sono alla canna del gas, strozzate dalla mancanza di appalti e credito. Cgil, Cisl e Uil levano il grido di allarme e domani più di duecento persone partono da Rimini per Roma. Cosa chiedono? Solo una cosa: lavoro.

**Il fatto.** A Roma si celebra la manifestazione del settore edilizia, costruzioni e legno. Partecipa anche Rimini: quattro pulman, pari a 200 lavoratori. L'iniziativa è firmata da Cgil, Cisl e Uil e si rende necessaria perchè la crisi ha messo al tappeto il comparto e sono quindi necessarie risposte adeguate. La presentazione (ieri) è affidata a Massimo Bellini (Fillea Cgil), Roberto Casanova (Filca Cisl) e Francesco Lo Russo (Feneal Uil). Parola d'ordine del sindacato: occupazione.

**I numeri.** In Italia sono 900mila le aziende in crisi, mentre negli ultimi 4 anni il settore (fra imprese e lavoratori) è calato

del 20 per cento. In provincia di Rimini, invece, nell'ultimo triennio sono stati persi 1.100 posti di lavoro. «Per non parlare dell'indotto - precisa Casanova -: porte, finestre, scale in legno. Poi cassa integrazione e contratti di solidarietà». Su un totale di 787 aziende, il 4 per cento ha chiuso, un dato che sarebbe ben peggiore se il cantiere della terza corsia non avesse "assunto" 600-700 persone. I tre sindacalisti mettono

anche in evidenza i disagi causati dalla riforma delle pensioni: per via delle

dinamiche del settore, 40 anni di lavoro non si traducono in 40 anni di contributi («ci troveremo persone di 67 anni costrette ad andare sull'impalcatura»).

**Le richieste.** Le sintetizza Lo Russo. «Regole chiare ed eque. Lotta al caporalato. Sblocco dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni. Misure per il rilancio dell'edilizia». Questo a Roma.

Ce n'è anche per le amministrazioni riminesi.

«Chiediamo rispetto delle regole - incalza Lo Russo -. Non è possibile assegnare come fa l'Acer lavori a ditte che hanno sede all'estero. Con il massimo ribasso, poi. Il lavoro non c'è più, le amministrazioni devono fare bandi, non esiste più la manutenzione degli edifici scolastici, chiediamo le opere di cui si è sempre parlato, la viabilità, il Trc, Rimini ha bisogno di risposte».

*Domani mattina  
manifestazione:  
a Roma in 200*



## La protesta del settore costruzioni CASCHI GIALLI IN PIAZZA "PER COSTRUIRE IL FUTURO"



Oltre 10mila caschetti gialli, blu e rossi per unire muratori, carpentieri, tecnici, impiegati, gruisti, operai del legno e del cemento che scenderanno in piazza a Roma domani. È la manifestazione nazionale "In piazza per costruire il futuro" promossa da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Migliaia di lavoratori e lavoratrici delle costruzioni sfileranno dalla Bocca della Verità per arrivare al Colosseo.



# Sindacati in piazza per riavviare la betoniera

## Settore allo stremo, edili a Roma. «Pagamenti più rapidi dalla pubblica amministrazione»

**BRESCIA** Far ripartire il «volano dell'economia italiana» attraverso provvedimenti adeguati e trasversali di regolazione del mercato del lavoro, di modifica del sistema pensionistico e degli ammortizzatori sociali, di contrasto al caporalato, di politica industriale e bioedilizia che favoriscano il rilancio del settore. È questo il motivo che ha portato i tre sindacati dei lavoratori delle costruzioni a scendere in piazza a distanza di più di 20 anni dall'ultima volta, per far sentire la

propria voce tramite una manifestazione nazionale che si terrà a Roma domani, e che vedrà la partecipazione di Susanna Camusso, Luigi Angeletti e Raffaele Bonanni. I rappresentanti territoriali dei tre sindacati, Renzo Bortolini della Fillea-Cgil, Roberto Bocchio della Filca-Cisl e Raffaele Merigo della Feneal-Uil hanno annunciato che Brescia sarà presente con una delegazione di 150 lavoratori provenienti da tutta la provincia. Dopo un periodo di fiorente svi-

luppo durato quasi 15 anni, è ormai dal 2008 che il settore edile ha gradualmente perso il suo ruolo di traino dell'economia. Questi tre anni hanno silenziosamente visto la crescita dell'illegalità e delle irregolarità, la riduzione delle risorse dedicate ad appalti e opere pubbliche, lo sfruttamento intensivo del territorio, la perdita di 300mila posti di lavoro e una sempre minore trasparenza. Anche la nostra provincia è stata coinvolta in questo circolo vizioso: a inizio 2012 si è

toccato il minimo storico di lavoratori iscritti alla Cape, cassa assistenziale paritetica edile: erano circa 20mila nel 2008, oggi sono 12.900. A ciò si aggiungono i 22 milioni di euro di debito che la Provincia ha accumulato nei confronti delle imprese ed il sospetto che la criminalità organizzata sia giunta anche a Brescia. L'impegno dei sindacati bresciani continuerà sul piano locale con la trattativa per la firma degli integrativi.

**Laura Coccoli**

Roberto Bocchio, Renzo Bortolini e Raffaele Merigo



ROMA

## Sabato in piazza i lavoratori dell'edilizia

Scenderanno a Roma in piazza con caschi gialli, rossi e blu e coloreranno la capitale in un corteo che arriverà sotto il Colosseo. Per lanciare un grido d'allarme: la crisi dell'edilizia in Italia è drammatica. Sono muratori, carpentieri, tecnici, impiegati, gruisti, operai del legno e del cemento che protesteranno sabato 3 marzo a Roma chiamati a raccolta dai sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil per partecipare alla manifestazione «In piazza per costruire il futuro». Migliaia di lavoratori e lavoratrici delle costruzioni sfileranno da piazza Bocca della Verità per arrivare al Colosseo: in testa al corteo un centinaio di manifestanti che esporranno cartelloni con ritagli di giornali e quotidiani per raccontare alcune delle tante storie di crisi, licenziamenti e disoccupazione.



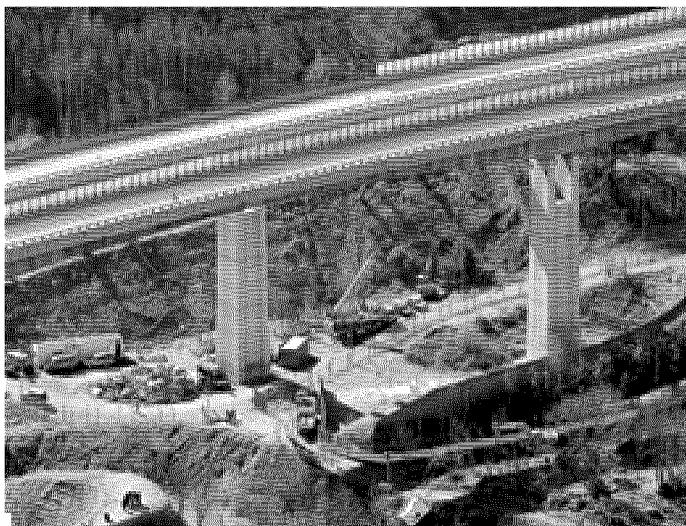


LA MANIFESTAZIONE. Sarà presente anche una folta delegazione dal Friuli Venezia Giulia

# Edilizia, una crisi senza fine i sindacati in piazza a Roma

**DURA PRESA DI POSIZIONE DI CGIL, CISL E UIL REGIONALE: «SITUAZIONE GRAVISSIMA, NON CI SONO INVESTIMENTI PER FAR RIPARTIRE IL SETTORE»**

► Il settore delle costruzioni è allo stremo in Friuli Venezia Giulia, così come nel resto d'Italia. Per questo motivo, dopo le ripetute denunce sulla situazione in cui versa ormai da tempo il comparto anche nella nostra regione, i tre sindacati di categoria della triplice Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno deciso di portare le proprie rivendicazioni direttamente a Roma, al governo. Domani, dunque, anche una nutrita rappresentanza della nostra regione, prenderà parte alla grande manifestazione nazionale prevista nella capitale.



**COSTRUZIONI.** Secondo i sindacati serve un impulso ai cantieri AN

**LA SITUAZIONE.** «La situazione – hanno spiegato senza mezzi termini Villiam Pezzetta (Cgil), Viviano Cosolo (Cisl) e Mauro Franzolini (Uil) – è gravissima: continuiamo a perdere occupazione e all'orizzonte non ci sono investimenti per far ripartire il settore, tanto che i cantieri sono fermi». L'evidenza del disastro, secondo i sindacati è nei numeri con quasi

3mila posti di lavoro persi in tre anni e mezzo (300 mila a livello nazionale, complice il 30% in meno di investimenti in opere pubbliche) e un'emorragia pressoché quotidiana di aziende.

«Per il comparto delle costruzioni – proseguono i tre segretari – le previsioni sono ancora negative e purtroppo le risposte da parte del Governo risultano insufficienti». Ecco perché Fillea, Filca e Feneal

del Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto una piattaforma, articolata in 11 punti, indispensabili per rimettere in marcia il lavoro nell'edilizia. Due le richieste principali: la modifica del sistema pensionistico, alla luce della gravosità del lavoro edile ed il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, anche favorendo di più l'intreccio tra tutela, formazione e collocamento. Ulteriori richieste sono legate alla necessità di controllare l'aumento dell'irregolarità e dell'illegalità del lavoro che contribuisce a indebolire un sistema d'impresa già fortemente destrutturato. «Chiediamo – concludono Pezzetta, Cosolo e Franzolini – risposte immediate per garantire le migliaia di lavoratori che hanno perso il posto o sono interessati da provvedimenti di cig, ma anche politiche di investimenti e misure vere di rilancio, politiche industriali mirate all'innovazione dei prodotti e dei processi e incentivi per le aziende competitive».



CENTO DOMANI SARANNO A ROMA PER MANIFESTARE  
**Scioperano i lavoratori edili**  
**«La situazione è drastica»**

**CRISI PROFONDA.** Questo è il panorama che dipingono i rappresentanti dei sindacati edili (nella foto) Sauro Cazzoli (Filca-Cisl), Sandro Guizzardi (Fillea-Cgil) e Kalaja Lumturi (Feneal-Uil), presenti con bandiere e gazzebo in piazza Guercino, ieri, per presentare le loro istanze in vista della manifestazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni a Roma di domani.

«La situazione territoriale è drastica – spiega Cazzoli - Non c'è lavoro, la cassa integrazione sta finendo per molti dipendenti e non c'è mobilità nel nostro settore. Dagli osservatori dei nostri sindacati si è registrato un calo del 45 per cento dell'occupazione a livello provinciale, una situazione che si ripercuote anche nel Centese».

«Se il mercato delle costruzioni è in difficoltà – dice Kalaja Lumturi -, trascina con sé tutto ciò che vi sta dietro, le costruzioni artigianali e industriali ad esso legate. Basta pensare che anni fa il mondo edile rappresentava l'80 per cento dell'economia nazionale».

Il momento di crisi non sembra avere spiragli, almeno per quest'anno, nel quale le previsioni risultano ancora negative e di fatto il settore delle costruzioni, grandi o piccole che siano, sono ferme. Servono risposte di rilancio del settore e soluzioni per la tutela dei lavoratori: «Con la modifica del sistema pensionistico – spiega Cazzoli – per quei dipendenti che svolgono lavorazioni gravose, un rafforzamento degli ammortizzato-



ri sociali», e si spera possano partire presto, sul territorio i lavori alle grandi opere previste come la Cispadana e l'idrovia che potrebbero dare un po' di ossigeno al settore. Per questi motivi i sindacalisti ferraresi saranno a Roma, domani, per dare un segnale di presenza di una provincia che, a livello nazionale, «è una di quelle – conclude Cazzoli – che sta affrontando le maggiori sofferenze».

www.ecostampa.it



DATI MOLTO PESANTI NELL'IMOLESE. A ROMA LA MANIFESTAZIONE SULLA CRISI

# Costruzioni, i sindacati in piazza



**CORTEO**  
A Roma manifestazione unitaria

**RILANCIO** del settore, pensioni, lavori pesanti e usuranti, ammortizzatori sociali, legalità e regolarità, trasparenza, sostenibilità ambientale e risparmio energetico: sono i temi al centro della manifestazione nazionale promossa da Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Fenal-UIL domani a Roma. Nel corso della mobilitazione 'In piazza per costruire il futuro', i lavoratori delle costruzioni presenteranno le loro proposte contro la crisi, per il futuro del Paese, del lavoro e per il rilancio delle costruzioni.

«La situazione del settore è pesantissima – dichiara Morena Visani, segretaria generale della Fillea-Cgil di Imola –. Negli ultimi tre anni da quando è cominciata la

crisi, nella sola provincia di Bologna si sono persi circa 10 mila posti di lavoro che saranno destinati ad aumentare considerato il massiccio utilizzo agli ammortizzatori sociali ai quali le aziende stanno facendo ricorso. È del tutto evidente che la difficoltà ormai strutturale dell'edilizia si propaga a cascata ai settori attigui, legno, laterizi, cemento e calcestruzzo anch'essi colpiti da una crisi gravissima. Attualmente nel nostro territorio sono complessivamente circa un migliaio i lavoratori interessati all'utilizzo della cassa integrazione con un trend che vede in aumento la straordinaria, il ché evidenzia le difficoltà strutturali delle aziende».



# Edilizia in crisi, il patto di stabilità stritola i Comuni

*I sindacati delle costruzioni chiedono alla Regione di investire nelle infrastrutture*

di Sabrina Zedda

**CAGLIARI.** Ventimila lavoratori in meno e due mila imprese costrette a chiudere: la causa è il Patto di stabilità che stritola i Comuni. I sindacati delle costruzioni non ci stanno e chiedono alla Regione che si faccia parte attiva con il governo, perché i vincoli che impediscono agli enti locali di spendere siano superati. È la proposta di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil per ridare lin-

fa al settore. Nel triennio 2008-2011 in Sardegna il comparto ha perso 20 mila addetti, dopo che quasi due mila aziende si sono trovate costrette a chiudere per mancanza di commesse. Una situazione tra le peggiori e contro la quale i sindacati, con una delegazione composta da un centinaio di persone, scenderanno in piazza sabato a Roma, nella manifestazione nazionale del settore, che precede lo sciopero regionale generale in programma per il 13 marzo.

«Ogni euro investito nell'edilizia ne produce tre — dice

Marco Foddai, della Feneal-Uil — E per ogni cantiere che viene aperto, si mettono in moto 47 settori merceologici». Numeri che da soli bastano per comprendere l'importanza del settore nell'economia: «L'attività edilizia concorre a formare il 10% del prodotto interno lordo — fa sapere Enrico Cordeddu della Fillea-Cgil — Da sola rappresenta il 50% dell'intero comparto industriale. Se crolla, crolla l'intero sistema». Considerazioni che pochi fanno, perché «noi siamo gli illustri sconosciuti di un settore invece molto conosciuto», dice Renzo Corved-

du della Filca-Cisl. Eppure le conseguenze della crisi sono pesanti: il tracollo dell'edilizia ha trascinato, per uno spaventoso effetto domino, gli altri settori a esso legati, da quello della produzione del cemento a quello lapideo: l'anno scorso a Sassari ha chiuso i battenti la Italcementi, mentre a Porto Torres hanno da poco bloccato gli impianti SardaLaterizi e Laterizi Torres. «Anche nella più rosea delle ipotesi — aggiunge Corvedu — La situazione non migliorerà neppure quest'anno: anzi, a livello nazionale, vi sarà un'ulteriore flessione dello 0,9%».

---

Nell'isola si sono persi  
negli ultimi tre anni  
20 mila posti di lavoro

---





LA CRISI DELL'EDILIZIA

# Spariti quasi mille posti di lavoro

*Il disastroso biennio 2010-2011. E quest'anno non sembra migliore*

di Michela Cuccu

**ORISTANO.** L'allarme lo ha lanciato qualche giorno fa l'Ance regionale, settore di Confindustria delle costruzioni: «Il comparto è al tracollo: nell'ultimo biennio il 57 per cento delle imprese in Sardegna ha chiuso, cancellando

15mila posti di lavoro». A Oristano, sempre secondo Confindustria, a dicembre 2011 la percentuale dei lavoratori rimasti a casa è stata del 65 per cento. Ora arrivano dai sindacati le conferme di una crisi di entità storica.

Viene colpito un settore che, assieme all'agricoltura, rappresentava fino a poco tempo fa la base dell'economia del territorio. Anche i sindacati ricorrono alle tabelle di Cassa Edile e Edilcassa, i due enti previdenziali cui fa riferimento il comparto delle costruzioni. È proprio il segretario provinciale della Filea-Cgil, Felice Marcias, a individuare nel biennio 2010-2011 i dati più allarmanti in assoluto di una crisi senza precedenti, con quasi 830 posti di lavoro cancellati, che sono una marea se raffrontati ad una popolazione attiva di non grandi numeri come quella dell'Oristano.

Posti di lavoro cancellati e un'impennata nel ricorso agli ammortizzatori sociali con dati da far spavento. «Negli ultimi 30 giorni — racconta Pierfilippo Madeddu, segretario della Filca Cisl — dal mio ufficio sono state inoltrate cento domande di mobilità. Ma attenzione: non solo per operai generici, ma per tantissimi specializzati, compresi capi cantiere. Il vero guaio è che se fino a qualche tempo fa figure professionali di questo tipo avevano tutto sommato non troppa difficoltà a trovare un nuovo lavoro, adesso, con l'enorme numero di imprese che hanno cessato l'attività e le scarsissime opportunità di lavoro, anche nel settore del-

le opere pubbliche, per questi lavoratori si profila un futuro da disoccupati».

Il problema degli appalti pubblici ridotti all'osso è fondamentale per il sindacato. Dice ancora Madeddu: «Dei 1.900 milioni di euro di fondi europei per le infrastrutture destinati alla Sardegna, alla provincia di Oristano è arrivato quasi nulla. Figura solo l'appalto relativo al rifacimento della 131 nel tratto Bauladu-Macomer, ma è un progetto vecchio e già rinviato in precedenza».

La Cisl se la prende con i politici locali: «Numeri così risicati sono inaccettabili per un'area che ha sette consiglieri regionali e ben due assessori, all'Agricoltura e ai Lavori pubblici. In altre parole è la conferma che qui non esiste la volontà politica di cambiare le cose».

Sono i dati copertenti nelle tabelle dei due enti previdenziali di riferimento, ad aggiungere drammaticità ad un qua-

dro già compromesso. Il primo elemento che salta agli occhi è il numero delle imprese che si sono cancellate. Se a Cassa edile nel 2007/2008 risultavano iscritte 383 imprese, nel 2009/2010 si sono ridotte a 339.

Ancora più allarmante il dato di Edilcassa, con 407 imprese iscritte nel 2007, scese a 314 nel 2011. Meno imprese che corrispondono ad un autentico crollo di posti di lavoro. Scesi, da Cassa Edile, a 1.884 nel 2009/2010, contro i 2.248 del biennio 2007/2008; non certo migliore il dato di Edilcassa, dove si passa dai 1.615 del 2008 ai 1.156 del 2011.

Il problema è anche più ampio. Felice Marcias spiega infatti come la crisi si sia riversata in maniera drammatica nei settori collegati: «Basti pensare che il 90 per cento dei lavoratori delle aziende che operano nei settori lapideo e del legno sono in cassa integrazione in deroga. Se poi aggiungiamo la situazione dell'indotto — conclude — siamo davvero alla recessione».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**ECONOMIA** Solidarietà dai costruttori: in pochi mesi chiuse oltre 500 ditte

# Edilizia, lavoratori in piazza

Manifestazione domani 3 marzo a Roma contro la crisi che sta mettendo in ginocchio il settore

di Cesidio Vano

I lavoratori del settore edilizio della regione Lazio scendono in piazza a Roma, domani 3 marzo, per manifestare contro la situazione di fortissima crisi che sta soffocando il settore. Da una parte l'aumento dei costi per le materie prime, dall'altra i ritardi con cui la pubblica amministrazione salda le fatture per le opere pubbliche, dall'altra ancora la difficoltà con cui le aziende riescono ad accedere al credito, stanno stremando migliaia di piccoli imprenditori. Solo negli ultimi 90 giorni dello scorso anno hanno chiuso i battenti circa 500 ditte. La situazione è ormai di massimo allarme oltre che per gli imprenditori,

inevitabilmente per i lavoratori del settore. Negli ultimi sei mesi sono stati oltre 3.000 gli operai usciti dal mercato del lavoro. Gli operatori del comparto si appellano infine alle banche affinché facciano la loro parte affianco agli imprenditori.

«Siamo vicini ai lavoratori che manifesteranno sabato prossimo per rivendicare un mercato del lavoro più corretto e dignitoso. Molte delle loro proposte sono anche le nostre. La situazione è ormai diventata insostenibile per tutti, datori di lavoro e dipendenti». Ha commentato il presidente di Ance Lazio (la sezione regionale dell'Associazione nazionale dei costruttori), Stefano Petrucci, esprimendo la solidarietà delle imprese



edili ai lavoratori alla vigilia della manifestazione unitaria del settore costruzioni organizzata come detto per domani, 3 marzo, dai tre sindacati di categoria Filca Cisl, Feneal Uil, e Fillea Cgil. «Siamo tutti stremati dalla crisi - ha aggiunto Petrucci -. Negli ultimi mesi del 2011 più di 500 imprese hanno chiuso ogni atti-

vità e molte sono le aziende di costruzioni al limite del fallimento a causa dei ritardati pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni e della forte stretta creditizia. Questa situazione si riverbera sul mondo del lavoro tanto che in 6 mesi le Casse Edili hanno registrato l'uscita dal mercato di 3.000 ope-

Per il presidente di Ance Lazio ciò che preoccupa maggiormente sono il crollo degli investimenti in costruzioni e la grande difficoltà che si riscontra nel trovare sostegni finanziari per l'avvio di nuovi progetti. L'augurio è che le banche facciano la loro parte.

«È qui che si gioca il futu-

ro dell'industria delle costruzioni e di migliaia di lavoratori - ha concluso Petrucci -. Per questo non possiamo non condividere le proposte delle organizzazioni sindacali di rendere strutturali gli incentivi per la riqualificazione del patrimonio abitativo in una logica di sostenibilità ambientale e di destinare ai comuni una quota più rilevante dell'Imu per recuperare e mettere in sicurezza il patrimonio edilizio pubblico. Egualmente però siamo convinti che se si riuscisse a far partire rapidamente numerose iniziative private, semplificando e accelerando le procedure amministrative che oggi ne impediscono l'avvio, il mercato, il settore e l'economia del Lazio ne trarrebbero un beneficio decisivo».

www.ecostampa.it



## Allarme Cgil, Cisl e Uil di categoria Edilizia, 20 mila posti persi in tre anni «Riavviare i cantieri»

Il settore edile della Sardegna è al collasso. A lanciare il nuovo grido d'allarme per il comparto che dà lavoro alla metà di tutti gli occupati dell'industria sono stati ieri i segretari regionali di categoria di Cgil, Cisl e Uil.

**LA DENUNCIA.** Secondo i dati raccolti dalle tre sigle, infatti, il settore ha perso ben 20 mila occupati dal 2008 ad oggi. «A questi si devono però aggiungere gli addetti fuoriusciti dalle aziende di lapidei, laterizi e cemento», ha precisato Chicco Cordeddu della Fillea Cgil. «In questi settori, infatti, la maggior parte dei lavoratori sono in cassa integrazione con un migliaio di dipendenti in meno nell'ultimo biennio». Nel dettaglio il calo nei tre anni è stato di 17.856 unità, facendo passare il numero degli operai dai 44.032 censiti dalle Casse edi-

li sarde nel 2008, ai 26.176 di fine 2011, con un decremento pari al 40,9%. A due cifre anche la flessione nel numero delle imprese nello stesso periodo: qui il calo è stato del 23,3%, pari a 1.878 aziende. «Il settore delle costruzioni sta vivendo una crisi che passa sotto traccia perché i licenziamenti sono di piccole entità ma costanti nel tempo, e non fa i grandi numeri delle industrie di alluminio o della chimica», ha aggiunto Cordeddu, «ma la crisi è forse anche più ampia». Per l'edilizia «serve però la stessa attenzione riposta per il resto dell'industria anche perché il continuo diminuire degli occupati ufficiali fa salire il numero dei lavoratori in nero con conseguenze pesanti in termini di sicurezza dei cantieri», ha aggiunto il segretario della Filca Cisl, Renzo

Corveddu. «Questi dati delineano un quadro allarmante dell'edilizia sarda, tra i peggiori a livello nazionale», ha precisato il segretario regionale della Feneal Uil, Marco Poddai.

**CANTIERI.** La soluzione più immediata è il ravvio delle opere cantierabili, ora ferme «anche e soprattutto per i limiti imposti dal patto di stabilità», ha detto Poddai. «Chiediamo quindi alla Regione di farsi parte attiva nel discorso per far superare questi vincoli almeno ai Comuni virtuosi». Per Corveddu rimettere in moto un cantiere coinvolge ben 47 settori merceologici. «Negli Stati Uniti l'economia è ripartita proprio dall'edilizia e dalle infrastrutture, un ambito in cui in Sardegna ci sarebbe molto da fare». Altra questione importante «è poi dare attuazione anche al Piano casa per dare fiato in prima battuta al-

le imprese edili e a tutta l'economia sarda». Il futuro delle costruzioni, inoltre, «deve essere quello di rivalutare il patrimonio già esistente», ha concluso Corveddu. «Questo sarebbe utile anche contro lo spopolamento dei centri storici e urbani nella nostra Isola».

**PROTESTE.** E per sottolineare la gravità della situazione, un centinaio di lavoratori parteciperà alla manifestazione prevista domani a Roma proprio sul tema delle costruzioni. Il 13 marzo, poi, le confederazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil aderiranno allo sciopero generale nell'Isola indetto per tutti i comparti produttivi. La protesta culminerà a Cagliari con un corteo e una manifestazione a cui parteciperanno anche i segretari nazionali delle sigle.

**Annalisa Bernardini**



Chicco Cordeddu (Fillea)

### L'APPELLO

«Bisogna dare attuazione al Piano casa per ridare fiato alle aziende e all'economia»



# Gli edili in piazza contro la crisi

*I sindacati regionali di Fillea-Cgil, Filca Cisl, Feneal-Uil saranno domani a Roma per chiedere il rilancio del comparto delle costruzioni*

di **gi.co.**

BARI - Parte forte dalla Puglia l'appello unitario dei sindacati delle costruzioni a "fare presto" per superare la fase di stallo e l'emorragia occupazionale.

"Le proposte lanciate dagli Stati Generali delle Costruzioni pugliesi costituiti da organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali, nei confronti della regione Puglia, non hanno ricevuto risposte sufficienti - accusano i segretari regionali di Fillea-Cgil, Filca Cisl, Feneal-Uil, Nicastrì, Gallo e Bevilacqua - per centrare gli obiettivi sperati e ridare fiato al settore, che è anticiclico per eccellenza e rappresenta una fetta importante del Pil in Puglia, circa il 10%. Le priorità - secondo i sindacati degli edili - sono un impegno forte che miri a sbloccare e ricollocare le risorse disponibili, rimettendo in moto le infrastrutture, riattivando le medie e piccole opere, mobilitando i capitali privati per i partenariati con il pubblico e i project financing, senza dimenticare l'immediato sblocco delle opere già cantierizzate", le stesse possono servire al



**Operai edili al lavoro**

rientro nel settore dei 25.000 addetti persi negli ultimi 2 anni".

"L'appuntamento - spiegano i segretari regionali di Feneal, Filca e Fillea - assume particolare importanza per la crisi che in tutta la regione stiamo vivendo da anni e che preoccupa i lavoratori e le loro famiglie che si aspettano uno spiraglio dall'anno cominciato da poco. Da sempre le costruzioni hanno rappresentato il comparto trainante dell'economia locale e nazionale, - spiegano Nicastrì, Gallo e Bevilacqua - e che ancora oggi

presenta una volontà di "non staccare la spina" e di provare a rialzarsi per uscire dalla morsa della crisi."

Alla luce di questi fattori che interessano tutta l'Italia è stata indetta per domani, sabato 3 marzo la manifestazione nazionale 'In piazza per costruire il futuro' organizzata dai sindacati di categoria Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil, ove interverranno i tre segretari confederali Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti. Alla giornata di mobilitazione i sin-

dacati pugliesi parteciperanno con una rappresentanza di oltre 600 lavoratori con 12 pullman che confluiranno in piazza Bocca della Verità dove parte il corteo per gli interventi finali al Colosseo.

Gli edili presenteranno la piattaforma dalla quale traspare l'assenza di provvedimenti adeguati a contrastare la crisi nel settore delle costruzioni, che ha causato la perdita di oltre 300mila occupati, evidenziando una serie di proposte utili per la filiera edilizia, legno, arredamento, cemento e, lapicide.



**MANIFESTAZIONE DA PARMA 150 PERSONE**

# Edili, sabato a Roma per sostenere il settore

■ Sono 300 mila i posti di lavoro persi nell'ultimo triennio, 30% in meno di investimenti in opere pubbliche, crescita del lavoro nero, caporalato sfrenato, cantieri fermi, 7113 lavoratori senza contratto integrativo provinciale: sono i dati della crisi che strozza il mondo dell'edilizia. E i sindacati scendono in piazza: Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, parteciperanno con una delegazione da Parma, sabato 3 marzo, alla manifestazione nazionale dei lavoratori delle costruzioni che si terrà a Roma e che vedrà la presenza dei segretari generali dei sindacati confederali, Camusso, Bonanni e Angeletti. E' stato spiegato ieri in un incontro unitario. Nell'urgenza di individuare soluzioni ad una crisi che sta affossando un comparto che potrebbe ancora rappresentare un volano per il rilancio economico del territorio sia locale che nazionale, i sindacati di categoria hanno predisposto una piattaforma, sulla quale intendono chiedere al governo l'apertura di

un tavolo di confronto. Il 2012 non promette nulla di buono. «Se l'edilizia riparte funge da volano per tutti gli altri settori - ha spiegato Lisa Gattini, segretario generale Fillea Cgil -. Il settore edile versa le aliquote maggiori alle casse dell'Inps ma, di contro, è il settore che gode meno degli ammortizzatori sociali e gli è preclusa la mobilità».

Da Parma partiranno più di 150 persone, per unirsi al corteo che raggiungerà il Colosseo. «Il patto di stabilità determina grandi difficoltà - ha sottolineato Domenico D'Antonio, segretario generale Filca Cisl Parma -. Le imprese non vengono saldate e questo ingessa la situazione». E a risentire in prima persona di questa triste realtà che soffoca l'edilizia sono ovviamente i lavoratori: «Sabato - ha concluso Antonio Cuppone, segretario generale Feneal Uil Parma - chiederemo la modifica del sistema pensionistico, il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, lo sblocco del Patto di stabilità». ♦ **G.C.**





ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

## Edili, sabato dodici pullman da Bari a Roma

☉ Sabato a Roma alla manifestazione nazionale «In piazza per costruire il futuro» organizzata dai sindacati di categoria Fillea-Cgil, Filca-Cisl, Feneal-Uil, a cui interverranno i tre segretari confederali **Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti**, i sindacati pugliesi parteciperanno con una rappresentanza di oltre 600 lavoratori con 12 pullman che confluiranno in piazza Bocca della Verità dove parte il corteo per gli interventi finali al Colosseo.

Gli edili presenteranno la piattaforma dalla quale traspare «l'assenza di provvedimenti adeguati a contrastare la crisi nel settore delle costruzioni» che ha causato la perdita di oltre 300mila occupati, evidenziando una serie di proposte utili per la filiera (non solo edilizia ma anche legno/arredamento, cemento, lapidei e laterizi).

«Le proposte lanciate dagli Stati Generali delle Costruzioni pugliesi costituiti da organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali, nei confronti della Regione Puglia, non hanno ricevuto risposte sufficienti - accusano i segretari regionali di Fillea-Cgil, Filca Cisl, Feneal-Uil, Nicastri, Gallo e Bevilacqua - per centrare gli obiettivi sperati e ridare fiato al settore, che rappresenta una fetta importante del Pil in Puglia, circa il 10%».

Le priorità, secondo i sindacati degli edili, sono «un impegno forte che miri a sbloccare e ricollocare le risorse disponibili, rimettendo in moto le infrastrutture, riattivando le medie e piccole opere, mobilitando i capitali privati per i partenariati con il pubblico e i project financing, senza dimenticare l'immediato sblocco delle opere già cantierizzate, che possono servire al rientro nel settore dei 25.000 addetti persi negli ultimi due anni».



IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE DI SABATO

# Sondrio, edilizia in calo del 20% in tre anni

*La crisi del settore ha visto la chiusura di 142 imprese e la perdita di un migliaio di posti*

**SONDRIO** Dal 2008, anno di massima espansione del settore, al 2011 l'edilizia ha perso il 20% in termini di addetti, di imprese attive e di ore lavorate. Un quadro preoccupante che ieri i sindacati del settore, Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl provinciali hanno illustrato dati alla mano per annunciare la partecipazione dei lavoratori della provincia di Sondrio alla manifestazione unitaria del settore costruzioni, che si terrà a Roma sabato.

Prendendo come riferimento più alto il 2008 e come punto più basso finora registrato il 2011 si vede che da 901 imprese complessive, di cui 732 attive in media al mese, si è passati a 759 aziende totali, di cui 621 in media al mese. A questo si aggiunge il calo dell'occupazione, come hanno sottolineato i segretari provinciali delle tre sigle dell'edilizia. Nel 2008 gli occupati totali erano 4.974, con una media mensile di 3.640 unità, mentre nel 2011 erano 4.193, con un conseguente calo delle ore lavorate, che secondo il resoconto della Cassa edile, sono passate da 5.812.255 nel 2008 a 4.856.909 nel 2011.

Il ricorso alla cassa integrazione non fa che confermare lo scenario di crisi: dalle 208.194 ore di cassa per l'edilizia del 2008 si è arrivati alle 300.565 ore del 2011, in cui a quella fisiologica dovuta agli eventi atmosferici

(tipica del settore) si è aggiunta con prepotenza quella per mancanza di commesse.

«La situazione è critica, c'è bisogno di una serie di interventi, che permetta di rilanciare il settore - commenta Sergio Clari, segretario della Feneal Uil -, se pensiamo che le costruzioni pesano per il 10% sul Pil nazionale ma scontano un crollo del 38% degli investimenti pubblici e un calo del 23% della forza lavoro impiegata dal 2009 a oggi». Percentuali che si completano con quelle sulla cassa integrazione straordinaria, aumentata del 126%, e quella in deroga del 5%.

La piattaforma unitaria alla base della manifestazione punta infatti su tre direttrici. La prima è quella che chiede più tutele per i lavoratori, con una modifica della riforma pensionistica che tenga conto della vita lavorativa frammentata degli addetti e del lavoro altamente usurante che svolgono. Ma anche il reperimento di risorse dalla riforma degli ammortizzatori sociali da destinare a riqualificazione professionale e reimpiego degli addetti.

Il secondo cardine della piattaforma sindacale è il potenziamento degli strumenti di regolarità e legalità, come il Durc, da estendere anche ai lavori commissionati dai privati, e la cosiddetta patente e punti, che dovrà

garantire l'effettiva qualità delle imprese. Ma non vanno sottovalutati i contratti, la cui corretta applicazione permette una gestione trasparente dei rapporti di lavoro e favorisce nel settore un clima di concorrenza leale.

Il terzo punto per il rilancio dell'edilizia, secondo le organizzazioni sindacali, è quello dello sviluppo per favorire la creazione di nuovi posti lavoro. E le grandi opere infrastrutturali finanziate dal Cipe con la delibera dello scorso dicembre, sono il primo passo. Inoltre, il sindacato chiede che sia agevolato il ricorso alla finanza privata sia per l'avvio delle opere, sia per strutturare un piano di housing sociale.

Anche Imu e patto di stabilità possono fare la loro parte. Se gli enti locali potessero ottenere una quota Imu più alta di quanto finora stabilito, potrebbero finalizzarla a «uno sblocco selettivo del patto di stabilità per opere finalizzate alla difesa del territorio da rischio idrogeologico e sismico, al recupero e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico, e alla valorizzazione del beni culturali».

Ma serve anche un sostegno all'intera filiera, dall'edilizia ai lapidei, «dando risposta alle tante crisi aperte anche attraverso il sostegno alla green economy».

A. Pol.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Dopo il boom la picchiata Nella Verona dei record una giungla di case sfitte

Prima la grande corsa, tutti hanno investito in nuovi appartamenti. Poi la recessione, e adesso si fa la conta: dei danni e dei disoccupati

## Reportage

MARCO ALFIERI  
INVIATO A VERONA

**I**n fondo al parcheggio della fiera la prima palazzina antisismica è quasi pronta. A regime saranno 24 appartamenti già presentati in pompa magna, peccato siano quasi tutti invenduti. «La crisi picchia», dice il barista all'angolo. «Una volta c'erano molte gru, adesso è tutto fermo...».

Anche tra Borgo Venezia e San Michele ci sono vuoti. Secondo i sindacati, in tutta Verona ci sono 7-8 mila vani sfitti. In provincia è peggio. La «bassa» tra Legnago e Cerea è piena di «vendesi». Sulla strada per Peschiera, dopo Villafranca, spuntano molti capannoni sfitti: con gli incentivi della legge Tremonti ci fu la corsa a costruirli. In Valpolicella è lo stesso. Tieni la cintura del Garda grazie ai tedeschi, ma non basta a sollevare il comparto.

Nel Veneto dello sbloom immobiliare (80 mila alloggi inutilizzati e 2 mila capannoni da affittare), il veronese dell'agro-alimentare dei record ha l'edilizia sul lastrico. Negli ultimi 25 anni in

riva all'Adige si è costruito più che nel trevigiano dei padroncini: 28,8% contro l'11,3%. Per contrappasso la crisi è mortifera: dal 2008 il numero di imprese edili in provincia è crollato da 2.910 a 2.332, gli addetti da 13.792 a 11.116. Si teme il domino perché edilizia significa marmo, serramenti, legno-arredo, piastrelle e cemento. Una filiera lunghissima. «Molti padroncini ci raccontano che non sanno che fare il mese prossimo...», si sfoga Mario Ortombina, segretario della Filca Cisl. «Nel 2011 gli incagli sui fidi edilizi sono cresciuti del 26%», fa di conto un banchiere veronese. Lunedì un costruttore 50enne ha tentato di darsi fuoco. La banca gli aveva rifiutato un prestito di 4 mila euro...

Resistono i gruppi strutturati che riescono a lavorare all'estero, da Technital a Quarella, ma sono eccezioni. «Le ditte piccole che servono il mercato locale (a Verona il fatturato va da 1-20 milioni) sono passate dalla cig alla mobilità», allarga le braccia Stefano Facci, segretario Fillea Cgil. Colpite dal fuoco incrociato di «banche che non danno mutui casa se non a tassi proibitivi e non finanziano nuove lottizzazioni, i ritardi di

pagamento e il crollo (-50%) dei piccoli cantieri di provincia», ragiona Luigi Schiavo, presidente dei costruttori veneti. Era il tradizionale tesoretto delle Pmi, costrette ad infilarsi nella catena opaca dei subappalti e delle partite Iva fittizie per sopravvivere. «Nel veronese sono ormai 12mila, il lavoro nero esplose...», conferma Ortombina. Mentre chi ancora ha commesse spesso le ottiene al massimo ribasso. E' l'ombra lunga del riciclaggio. «Chi vince appalti con sconti anomali del 50-60% va controllato», denunciano in coro sindacati e costruttori dell'Ance. «Specie in tempi di crisi in cui aumentano usura e caporalato».

In principio fu la bolla: 1995-2007. Nel gran ballo del mattone si buttano tutti. Non c'è imprenditore, dentista o notaio veneto che per fare *schei* non s'improvvisi immobiliare. Banche e finanziarie pompavano soldi facili, i tassi di interesse sono a zero e i comuni fanno cassa con le concessioni edilizie. Il risultato è una lottizzazione sfrenata. Pianura & collina, case & capannoni. «Ricordo ancora le code di romeni in autostrada per lavorare nei nostri cantieri», sorride amaro Ortombina. Per questo lo sbloom immobiliare si vede di più. «Il 20% della recente urba-

nizzazione non è densificata intorno a pochi centri ma dispersa», spiega Tiziano Tempesta, docente di Economia del territorio all'università di Padova.

Nel cuore del comune di Sant'Ambrigo Valpolicella, marmo e vigne dell'amarone, una delle ditte più grosse del veronese, la Fedrigoli, sta ultimando il progetto «Borgo ai Cimieri»: 110 appartamenti a 2.500-2.800 euro al mq. «Finora abbiamo venduto solo il 20%», ammette preoccupato un geometra dell'azienda. Scampoli di bolla. Nel paese prima, San Pietro in Cariano, al centro commerciale «Corte Ronchi» c'è un negozio, un bar e il Famila market ma il piano di sopra è tristemente vuoto.

«Pensare di rilanciare l'edilizia sul nuovo è utopia: ci sono scuole e ospedali da ristrutturare», propone Facci. «No, il Cresme conferma che la domanda c'è», incalza Andrea Marani, presidente dei costruttori veronesi. «Il problema è il fisco, la burocrazia e soprattutto le banche che fanno terrorismo psicologico sulle famiglie, non danno mutui se non dietro garanzie impossibili e chiudono i fidi a noi costruttori». Risultato: «il 30% delle aziende è a rischio *default*», si sgola Marani che è anche vicepresidente nazionale Ance. «Ci sono ingegneri che mi chiedono di fare gli operai. La situazione è drammatica...».

**ECONOMIA** Le opere pubbliche scendono del sessanta per cento, il settore perde novemila addetti in un solo anno. La fotografia della calamità

# Meno appalti, meno lavoro Edilizia allo stremo

**M**ille partecipanti a Roma sabato tra delegati e lavoratori del settore dell'Emilia Romagna per la manifestazione dei sindacati edili "In piazza per costruire il futuro", indetta da Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. Nel 2011, si legge in una nota delle tre sigle, si è registrato un ulteriore calo degli addetti - nel complesso circa sessantamila, cioè circa novemila in meno rispetto al 2010 - un aumento della Cig che coinvolge oltre il 15 per cento degli addetti e un calo di gare d'appalto di circa il 58 per cento, mentre i primi dati del 2012 già testimoniano come il nuovo anno non sia partito con una maggiore spinta rispetto al 2011.

Negli ultimi tre anni sono circa trentamila i posti di lavoro persi in regione. Tra le proposte concrete di Feneal, Filca e Fillea ci sono il rilancio dell'edilizia attraverso politiche di innovazione nella direzione della green economy, il piano straordinario per il Mezzogiorno, la destinazione di una quota maggiore di Imu ai Comuni per un allentamento selettivo del patto di stabilità da destinare alla difesa del territorio e alla riqualificazione del patrimonio abitativo. Temi che i sindacati emiliano-romagnoli hanno posto nei recenti confronti con la Regione chiedendo un piano



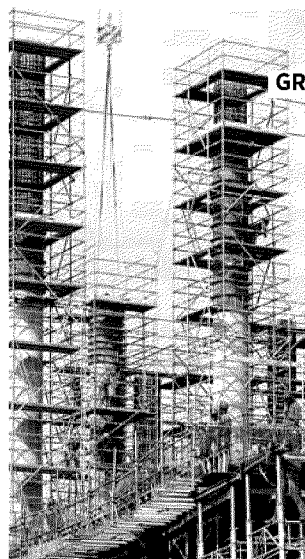
**I sindacati chiedono di rivedere le norme sull'età pensionabile**

straordinario dei lavori pubblici, di rapida attivazione, per sbloccare le opere già finanziate e immediatamente cantierabili che, per motivi burocratici, non trovano rapido inizio; un piano straordinario per la messa a norma e sicurezza degli edifici pubblici con priorità per quelli scolastici; la riqualificazione dei centri storici.

Altro tema delicato della piattaforma dei sindacati dell'edilizia è la previdenza: le sigle chiedono che sia rivista l'attuale normativa sulle pensioni di anzianità, che devono essere adeguate alla tipologia lavorativa (lavori pesanti) e in materia di lavori usuranti. Inoltre si chiede una forte azione di contrasto alle infiltrazioni malavitose nel settore, l'obbligo di adozione del Durc per congruità anche per i lavori privati, una lotta

più incisiva contro il caporalato ed in favore dell'attuazione della Patente a punti.

In Emilia Romagna, concludono i sindacati "inoltre siamo di fronte ad un sostanziale blocco della contrattazione attuato dalle associazioni datoriali. A oltre un anno dalla presentazione delle piattaforme per il rinnovo dei contratti territoriali del settore edile nessun accordo è stato sottoscritto, esasperando ulteriormente la già drammatica condizione dei lavoratori edili".



**GRANDI OPERE** L'edilizia ha perso 30mila addetti in tre anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**MATTONE IN TILT SABATO I SINDACATI A ROMA PER CHIEDERE AL GOVERNO MISURE URGENTI DAL 2008 AD OGGI CASSA INTEGRAZIONE PER PIÙ DELLA METÀ DEI LAVORATORI**

## *Edilizia, solo negli ultimi tre anni la crisi si è mangiata il 30% degli addetti*

**L**a crisi nazionale del comparto edilizia non ha risparmiato la provincia di Ravenna. Per chiedere al Governo misure urgenti, sabato prossimo a Roma è in programma la manifestazione nazionale "In piazza per costruire il futuro", organizzata da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, manifestazione cui parteciperanno anche molti operai ravennati del settore edile. Che il mattone sia in grave recessione lo si capisce chiaramente dai dati diffusi dall'Ufficio studi e ricerche della Cgil: il totale

dei lavoratori delle costruzioni transitati attraverso gli ammortizzatori sociali, dall'ottobre del 2008 ad oggi, è stato di 3.656 unità su un organico aziendale di 7.196 unità; nel 2011 l'edilizia è ricorsa alla cassa integrazione per ben 634.965 ore, seguito dai comparti del legno (con 8.567 ore) e dell'estrazione minerali (con 2.136 ore). La crisi nelle costruzioni è caratterizzata da un forte ricorso alla cassa integrazione in deroga che raggiunge una percentuale sul totale del 17,77%, quando in regione la stessa si assesta sul

14,10%. A preoccupare i sindacati, il fatto che "gli ammortizzatori sociali non potranno essere garantiti

### **Molti operai senza lavoro partiranno da Ravenna per chiedere maggiori tutele**

ancora per molto e i segnali che arrivano dal Governo, in questo senso, non sono molto incoraggianti". Se-

condo i dati registrati dalla Cassa edile negli ultimi tre anni si è perso il 30% di addetti.

Per chiedere maggiori tutele protesteranno a Roma anche operai ravennati. Un pullman sarà in partenza per Roma dal piazzale del Cinemacity di Ravenna alle 3 di sabato; è ancora possibile prenotarsi rivolgendosi ai funzionari e ai delegati dei tre sindacati di categoria o sul sito [www.cgilra.it](http://www.cgilra.it).





**ECONOMIA** Le opere pubbliche scendono del sessanta per cento, il settore perde novemila addetti in un solo anno. La fotografia della calamità

# Meno appalti, meno lavoro Edilizia allo stremo

**M**ille partecipanti a Roma sabato tra delegati e lavoratori del settore dell'Emilia Romagna per la manifestazione dei sindacati edili "In piazza per costruire il futuro", indetta da Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. Nel 2011, si legge in una nota delle tre sigle, si è registrato un ulteriore calo degli addetti - nel complesso circa sessantamila, cioè circa novemila in meno rispetto al 2010 - un aumento della Cig che coinvolge oltre il 15 per cento degli addetti e un calo di gare d'appalto di circa il 58 per cento, mentre i primi dati del 2012 già testimoniano come il nuovo anno non sia partito con una maggiore spinta rispetto al 2011.

Negli ultimi tre anni sono circa trentamila i posti di lavoro persi in regione. Tra le proposte concrete di Feneal, Filca e Fillea ci sono il rilancio dell'edilizia attraverso politiche di innovazione nella direzione della green economy, il piano straordinario per il Mezzogiorno, la destinazione di una quota maggiore di Imu ai Comuni per un allentamento selettivo del patto di stabilità da destinare alla difesa del territorio e alla riqualificazione del patrimonio abitativo. Temi che i sindacati emiliano-romagnoli hanno posto nei re-

centi confronti con la Regione chiedendo un piano straordinario dei lavori pubblici, di rapida attivazione, per sbloccare le opere già finanziate e immediatamente cantierabili che, per motivi burocratici, non trovano rapido inizio; un piano straordinario per la messa a norma e sicurezza degli edifici pubblici con priorità per quelli scolastici; la riqualificazione dei centri storici.

Altro tema delicato della piattaforma dei sindacati dell'edilizia è la previdenza: le sigle chiedono che sia rivista l'attuale normativa sulle pensioni di anzianità, che devono essere adeguate alla tipologia lavorativa (lavori pesanti) e in materia di lavori usuranti. Inoltre si chiede una forte azione di contrasto alle infiltrazioni malavitose nel settore, l'obbligo di adozione del Durr per congruità anche per i lavori privati, una lotta più incisiva contro il caporalato ed in favore dell'attuazione della Patente a punti.

In Emilia Romagna, concludono i sindacati "inoltre siamo di fronte ad un sostanziale blocco della contrattazione attuato dalle associazioni datoriali. A oltre un anno dalla presentazione delle piattaforme per il rinnovo dei contratti territoriali del settore edile nessun accordo è stato sottoscritto, e, sasperando ulteriormente la già drammatica condizione dei lavoratori edili".



**SINDACATO.** Sabato l'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil

## In piazza a Roma per ricostruire il settore dell'edilizia

Dal 2007 al 2011 imprese e addetti in flessione di oltre il 22%

Rilancio del settore costruzioni, modifica del sistema pensionistico, rafforzamento degli ammortizzatori sociali, trasparenza e regolarità del mondo del lavoro, inasprimento del contrasto al caporalato: sono alcuni dei temi al centro della manifestazione nazionale promossa da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, sabato a Roma. Il corteo partirà alle 9 da Piazza Bocca delle Verità e terminerà al Colosseo, dove dalle 10.30 sono previsti interventi dei segretari nazionali di categoria Antonio Correale (Feneal), Domenico Pesenti (Filca) e Walter Schiavella (Fillea) e dei leader nazionali Luigi Angeletti (Uil) Raffaele Bonanni (Cisl) e Susanna Camusso (Cgil). da Verona sono in partenza un centinaio di addetti del settore.

Nel corso della mobilitazione «In piazza per costruire il futuro», i lavoratori delle costruzioni presenteranno le proposte contro la crisi per rilanciare il comparto che include, non solo l'edilizia, ma anche il marmo, i manufatti cementizi e il legno.

«Trattandosi di uno dei settori primari dell'economia, riteniamo che meriti particolare attenzione», spiegano Stefano Facci (Fillea), Mario Ortombina (Filca) e Cesare Valbusa

(Feneal). «Fortemente colpito dalla crisi degli ultimi anni, potrebbe essere determinante per ridare slancio all'intero sistema economico».

I sindacati hanno reso pubblica la piattaforma unitaria, in cui denunciano assenza di provvedimenti adeguati a contrastare la difficoltà del comparto, che in tre anni e mezzo ha perso oltre 300mila occupati. Secondo i dati della Cassa edile, tra 2007 e 2011 il numero delle imprese veronesi segna -22% da 2.986 a 2.332 e gli addetti -22,8% da 14.400 a 11.110. Giù anche il monte ore lavorate: da 11,6 milioni nel 2007 a 9,4 del 2011 (-19%).

«Chiediamo più tutele a livello pensionistico, soprattutto per i lavoratori che svolgono attività usuranti e l'estensione degli ammortizzatori», affermano i sindacalisti. «Inoltre, è fondamentale inasprire le sanzioni per le aziende che utilizzano manodopera irregolare, tutelando chi denuncia i caporali, e contrastare le infiltrazioni criminali». Tra le misure suggerite per il rilancio del settore, lo sblocco del Patto di stabilità per avviare nuove opere, il recupero del patrimonio edilizio pubblico e la riqualificazione di quello abitativo in senso ecosostenibile. ●M.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Fillea Cgil Sabato partiranno tre pullman dalla provincia Edilizia, marcia su Roma «Piano investimenti per il Sud»

La Fillea Cgil di Avellino parteciperà con 3 pullman in partenza dall'Irpinia, alla manifestazione nazionale del settore delle costruzioni in programma sabato a Roma. I pullman della Fillea di Avellino partiranno da Lioni alle 5 e dalla Cassa Edile di Atripalda alle 5,15. Il corteo a Roma partirà da piazza Bocca della Verità alle ore 9 e si concluderà nei pressi del Colosseo dove alle 10,30 inizieranno gli interventi dei segretari nazionali di categoria ed i segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil. «Si scende in piazza per il futuro del lavoro e del paese, recita il nostro

manifesto - osserva Antonio Famiglietti, segretario provinciale della Fillea CGIL di Avellino - ma si scende in piazza anche per l'Irpinia, per rilanciare il settore edile, da tre anni colpito da una grave crisi di investimenti e da una notevole contrazione del lavoro. La Fillea di Avellino ha più volte rimarcato la necessità di avviare un serio piano di investimenti per il Sud, per potenziare la dotazione infrastrutturale e rimettere in piedi l'economia del settore. A livello locale abbiamo sollecitato l'avvio ed il completamento delle opere previste da Europa Più, sollecitiamo al Comune di Avellino

l'attuazione delle misure previste dal piano casa. Di recente abbiamo investito le associazioni imprenditoriali locali del settore a chiudere il ragionamento sul rinnovo del contratto integrativo, non solo in termini economici, ma anche nelle forme che attengono all'organizzazione del lavoro, al rilancio degli interventi alla ripartenza delle esperienze imprenditoriali nel settore delle costruzioni. La manifestazione trova ulteriore riscontro nella realtà irpina in relazione alla necessità di non abbassare la guardia nei confronti delle infiltrazioni malavitose nel settore».



{ Manifestazione 3 marzo a Roma } Dalla Puglia l'appello unitario dei sindacati delle costruzioni a "fare presto" per superare la fase di stallo e l'emorragia occupazionale

# Oltre 600 edili pugliesi "in piazza per costruire il futuro"

"Le proposte lanciate dagli Stati Generali delle Costruzioni pugliesi costituiti da organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali, nei confronti della regione Puglia, non hanno ricevuto risposte sufficienti - accusano i segretari regionali di Fillea-Cgil, Filca Cisl, Feneal-Uil, Nicastrì, Gallo e Bevilacqua - per centrare gli obiettivi sperati e ridare fiato al settore, che è anticiclico per eccellenza e rappresenta una fetta importante del Pil in Puglia, circa il 10%. Le priorità - secondo i sindacati degli edili - sono un impegno forte che miri a sbloccare e ricollocare le risorse disponibili, rimettendo in moto le infrastrutture, riattivando le medie e piccole opere, mobilitando i capitali privati per i partenariati con il pubblico e i project financing, senza dimenticare l'immediato sblocco delle opere già cantierizzate", le stesse possono servire al rientro nel settore dei

25.000 addetti persi negli ultimi 2 anni". "L'evento - spiegano i segretari Regionali di Feneal, Filca e Fillea - assume particolare importanza per la crisi che in tutta la regione stiamo vivendo da anni e che preoccupa i lavoratori e le loro famiglie che si aspettano uno spiraglio dall'anno cominciato da poco. Da sempre le costruzioni hanno rappresentato il comparto trainante dell'economia locale e nazionale, - spiegano Nicastrì, Gallo e Bevilacqua - e che ancora oggi presenta una volontà di "non staccare la spina" e di provare a rialzarsi per uscire dalla morsa della crisi." Alla luce

di questi fattori che interessano tutta l'Italia è stata indetta sabato 3 marzo la manifestazione nazionale 'In piazza per costruire il futuro' organizzata dai sindacati di categoria Fillea-Cgil Filca-Cisl, Feneal-Uil, ove interverranno i tre segretari confederali Susanna

Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti. Alla giornata di mobilitazione i sindacati pugliesi parteciperanno con una rappresentanza di oltre 600 lavoratori con 12 pullman che confluiranno in piazza Bocca della Verità dove parte il

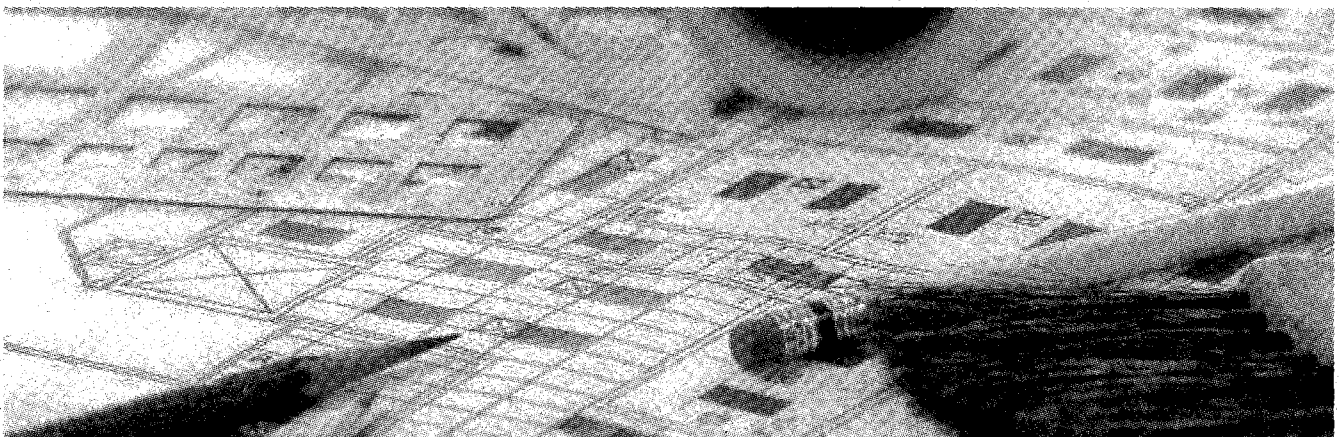
corteo per gli interventi finali al Colosseo. Gli edili presenteranno la piattaforma dalla quale traspare l'assenza di provvedimenti adeguati a contrastare la crisi nel settore delle costruzioni, che ha causato la perdita di oltre 300mila occupati, evidenziando una serie di proposte utili per la filiera (non solo edilizia ma anche legno/arredamento, cemento, lapidei e laterizi), proposte che si inseriscono nell'azione già portata avanti da Cgil, Cisl, Uil. Tra le proposte evidenziate dai segretari Feneal,

Filca, Fillea ci sono il rilancio dell'edilizia attraverso politiche di innovazione nella direzione della

green economy, il piano straordinario per il Mezzogiorno, la destinazione di una quota maggiore di Imu ai Comuni per un allentamento selettivo del patto di stabilità da destinare alla difesa del territorio e alla riqualificazione del patrimonio abitativo."

Altro tema delicato della piattaforma è la previdenza: i sindacati delle costruzioni chiedono che sia rivista l'attuale normativa

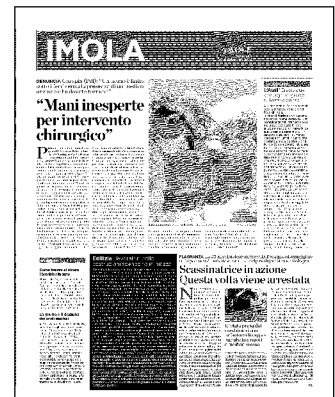
sulle pensioni di anzianità attraverso l'adeguamento alla tipologia lavorativa (lavori pesanti) e in materia di lavori usuranti. Inoltre il documento unitario chiede una forte azione di contrasto alle infiltrazioni malavitose nel settore, l'obbligo di adozione del Durc (Documento unico per la regolarità contributiva) per congruità anche per i lavori privati, una lotta più incisiva contro il caporalato e l'attuazione della Patente a punti per valorizzare le aziende edili sane.





## Edilizia I lavoratori delle costruzioni scendono in piazza

Rilancio del settore, pensioni, lavori pesanti e usuranti, ammortizzatori sociali, legalità e regolarità, trasparenza, sostenibilità ambientale e risparmio energetico: sono i temi al centro della manifestazione nazionale promossa da Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Fenal-Uil per sabato a Roma. Nel corso della mobilitazione "In piazza per costruire il futuro", i lavoratori delle costruzioni presenteranno le loro proposte contro la crisi, per il futuro del Paese, del lavoro e per il rilancio delle costruzioni. Nei giorni scorsi i sindacati di categoria hanno reso pubblica la loro piattaforma unitaria in cui denunciano l'assenza di provvedimenti adeguati a contrastare la crisi del settore, che in tre anni e mezzo ha perso oltre 300mila occupati, e indicano proposte e richieste per il rilancio del settore, le pensioni, i lavori pesanti e usuranti, gli ammortizzatori sociali, la legalità e la regolarità, la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico. "La situazione del settore è pesantissima - dice Morena Visani, segretaria generale della Fillea-Cgil di Imola -. Negli ultimi tre anni da quando è cominciata la crisi, nella sola provincia di Bologna si sono persi circa 10mila posti di lavoro che saranno destinati ad aumentare, considerato il massiccio utilizzo agli ammortizzatori sociali ai quali le aziende stanno facendo ricorso. E' del tutto evidente che la difficoltà ormai strutturale dell'edilizia si propaga a cascata ai settori attigui, legno, laterizi, cemento e calcestruzzo anch'essi colpiti da una crisi gravissima e da un forte utilizzo della cassa integrazione. Attualmente nel nostro territorio sono complessivamente circa un migliaio i lavoratori interessati all'utilizzo della cassa integrazione con un trend che vede in aumento la straordinaria, il che evidenzia le difficoltà strutturali delle aziende. Ormai da tempo le organizzazioni sindacali di categoria denunciano lo stato drammatico in cui versano i settori delle costruzioni ad oggi senza risposte. Non è accettabile che questo Governo intenda progettare un nuovo paese avendo come priorità l'abbassamento dei diritti e delle tutele dei lavoratori. La priorità oggi è quella di costruire una prospettiva credibile partendo dallo sviluppo economico che possa creare opportunità di lavoro e noi saremo in piazza a Roma il 3 marzo anche per questo".



CAMUSSO, BONANNI E ANGELETTI SI RITROVANO FIANCO A FIANCO PER UN PRESSING SUL GOVERNO. L'ANCE: CIFRE PESANTISSIME

# Tutti in piazza contro la crisi

Il 3 marzo a Roma manifestazione unitaria dei confederali per chiedere misure di rilancio del settore

## LA VERTENZA

L'edilizia va in piazza contro la crisi. Manifestazione nazionale unitaria, sabato 3 marzo, dei lavoratori delle costruzioni organizzata dai sindacati di categoria Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil per denunciare la crisi del settore che in tre anni e mezzo ha perso oltre 300 mila occupati in tutta Italia e per chiedere provvedimenti adeguati e indicare proposte per il rilancio dei comparti (dall'edilizia al legno-arredo e agli impianti).

All'iniziativa 'In piazza per costruire il futuro', che si terrà a Roma parteciperanno anche - fa sapere una nota unitaria delle sigle di categoria - i tre leader confederali, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Con loro i segretari generali di categoria, Walter Schiavella (Fillea), Domenico Pesenti (Filca) e Antonio Corrales (Feneal).

Al centro della mobilitazione anche le pensioni, gli ammortiz-

zatori sociali, i lavori usuranti, la legalità, la regolarità e la sostenibilità ambientale.

Anche i costruttori edili, dal canto loro, lanciano l'allarme per il settore e si appellano al presidente del Consiglio Mario Monti per sbloccare i pagamenti e rivedere il patto di stabilità. Il Comitato di presidenza dell'Ance ha dichiarato «lo stato di default del settore, stretto tra l'assenza di efficaci politiche di sviluppo, invocate da tempo e non ancora messe in campo, l'aggravarsi di una restrizione creditizia patologica e senza precedenti, e l'acuirsi del grave fenomeno dei ritardati pagamenti» da parte della P.A.

Il quadro complessivo, spiega l'Ance, è «allarmante» e ha spinto il Comitato a dare mandato al presidente, Paolo Buzzetti, ad appellarsi al Presidente del Consiglio, Mario Monti, affinché si attivi immediatamente, coinvolgendo Ance, Banca d'Italia e Abi «per mettere in campo misure capaci di ridare liquidità alle imprese di costruzione ridotte ormai allo stremo. Sblocco dei pagamenti e revisione del patto di stabilità interno - prosegue la nota - sono fra gli interventi considerati prio-

ritari dall'Ance. Dall'inizio della crisi a oggi solo nell'edilizia si sono persi circa 400 mila posti di lavoro, e migliaia sono le imprese che stanno chiudendo i battenti».

E occorre anche aggiungere che i costruttori sostengono Giorgio Squinzi per la candidatura alla presidenza di Confindustria. Il Comitato di presidenza dell'Ance, «nell'esprimere pieno apprezzamento per il livello e la professionalità di entrambi i candidati, ha espresso la propria preferenza per Squinzi». E si aggiunge: «La conoscenza approfondita del patron della Mapei delle tematiche legate al comparto dell'edilizia, unitamente alla sua importante e strategica esperienza in campo europeo ne fanno per i costruttori il candidato più idoneo a sostenere le istanze del settore, soprattutto in questo periodo di grave difficoltà».

C'è anche da annotare, tra i pochi segnali positivi, un protocollo di intesa tra Federcostruzioni e Consiglio superiore dei lavori pubblici per una maggiore interlocuzione tra Pubblica amministrazione e sistema delle imprese. Il protocollo, precisa una

nota, verrà attivato nei prossimi giorni e servirà a recuperare terreno e avviare un percorso virtuoso di crescita delle competenze, ma anche di maggiore rapidità decisionale, così da contribuire in maniera determinante alla ripresa del settore.

«Una più forte collaborazione e integrazione di informazioni tra la Pubblica Amministrazione e il sistema imprenditoriale della filiera delle costruzioni può facilitare decisioni più rispondenti alle esigenze di un mercato in forte trasformazione», ha detto il presidente Francesco Karrer in occasione di un incontro con il Consiglio direttivo di Federcostruzioni, evidenziando che una gran parte dell'industria delle costruzioni (stimabile al 60%) ha rapporti con il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

«Diventa essenziale in una fase delicata come l'attuale poter avere un interlocutore competente, capace e responsabile», ha sottolineato il presidente di Federcostruzioni Paolo Buzzetti, sottolineando che «purtroppo sempre più spesso ci troviamo di fronte una pubblica amministrazione che sta collassando, prigioniera di modelli comportamentali e di riferimenti procedurali ormai obsoleti».



Da sinistra Angeletti, Camusso e Bonanni



## LA CRISI DEL SETTORE

# Il corteo del 3 marzo Vertice dei sindacati edili

●●● Una affollata assemblea di lavoratori edili ha dato vita all'attivo unitario indetto dalle segreterie provinciali del settore delle costruzioni, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil sui temi che caratterizzeranno la manifestazione nazionale di Roma del 3 marzo. Pronta una piattaforma nella quale si denuncia l'assenza di provvedimenti adeguati a contrastare la crisi nel settore delle costruzioni, che ha perso oltre 300mila occupati, e si elencano una serie di proposte utili per la filiera. La relazione introduttiva è stata affidata a Franco Iudici, segretario generale Filca Cisl Caltanissetta, le conclusioni sono state affidate al segretario regionale Feneal Uil, Angelo Gallo. I lavori sono stati presieduti da Ignazio Giudice, segretario generale Fillea Cgil. Tra i punti prioritari le normative sulle pensioni di anzianità e in materia di lavori pesanti e usuranti; estendere la tutela degli ammortizzatori sociali all'edilizia. I sindacati propongono anche la rigida applicazione delle procedure di contrasto dell'infiltrazione criminale nel settore a partire dalle grandi opere. Superare la prassi di affidamento dei lavori attraverso gli appalti al massimo ribasso e l'obbligo di adozione del Durc per congruità anche per i lavori privati. (\*FAP\*)



**CRISI DELLE COSTRUZIONI****Edilizia, persi 600 posti in un anno***Nel 2011 chiuse 74 imprese, ma il numero degli infortuni resta elevato*

di Loris Zamparelli

**PESCARA.** Il 2011 è stato un anno davvero difficile per l'edilizia in provincia di Pescara, che continua a vivere un momento di grande difficoltà sotto molti i punti di vista. Infatti tutti gli indicatori del comparto hanno chiuso in negativo, con una erosione generale che fa paura a molti.

**I NUMERI.**

Le imprese sono passate dalle 849 del 2010 alle 775 dello scorso anno; gli operai attivi erano 4.932 due anni fa, ridotti a 4.331 l'anno passato; segno meno anche per le ore lavorate, scese da 4 milioni e 387 mila a 3 milioni e 944 mila, inevitabile, di conseguenza, anche una riduzione della massa salariata da 42 milioni e 802 mila euro a 39 milioni 792 mila euro. Al contrario, nonostante i dati negativi, sono rimasti quasi invariati gli infortuni sul lavoro, scesi sono di quattro, da 203 a 199.

I dati sono ancora più evidenti e preoccupanti se rapportati al 2007, anno di inizio della crisi economica e dal quale è partito un lento ma inesorabile declino. I numeri

sono inequivocabili, cinque anni fa le aziende operanti nel territorio pescarese erano 1.004, gli operai al lavoro 6.027, il monte totale delle ore di 5 milioni 696 mila euro e la massa salariata contava ben dieci milioni in più con 49 milioni e 485 mila euro.

In definitiva quello relativo allo scorso anno è il dato più negativo degli ultimi sette anni, ovvero dal 2005 a oggi. Considerando che il settore dell'edilizia è storicamente uno di quelli trainanti dell'intera economia del Pescara, da più parti, in questi ultimi mesi sono stati lanciati gridi d'allarme, anche perché le previsioni per quest'anno non sono positive.

**POLITICHE ABITATIVE.** Secondo **Massimo Di Giovanni**, segretario provinciale della Fillea Cgil, per risolvere il problema dell'edilizia si dovrebbero pensare nuove politiche abitative: «È chiaro che non si può pensare di rilanciare il settore con politiche di bassa lega, ma è necessario avere un piano straordinario da parte del governo centrale e a seguire ai vari livelli. In parole povere lo Stato dovrebbe finanziare una politica di residenza pubblica che negli anni si è sempre più assottigliata, infatti i dati dicono che l'edilizia sociale in Italia copre circa un quinto del mercato».

«Il problema abitativo»,

prosegue Di Giovanni, «riguarda oggi, in una fase di crisi economica recessiva, anche le famiglie che non hanno i requisiti per un alloggio pubblico, ma per le quali non c'è compatibilità con il mercato attuale. A causa del progressivo innalzamento del canone, associato a un generale impoverimento delle famiglie, è aumentato il numero di coloro i quali non riescono ad accedere al mercato privato sempre più costoso o incontrano sempre maggiori difficoltà nel sostenere le spese per il mantenimento della propria abitazione: persone sole, giovani coppie, lavoratori precari, immigrati, studenti, anziani. Se la politica tornasse a fare politica con la P maiuscola si potrebbero dare risposte a delle esigenze sociali vere e al settore delle costruzioni».

**L'ANCE.** Proprio ieri, l'Ance Abruzzo, l'associazione dei costruttori edili, ha tenuto nella sede della Confindustria di Pescara gli stati generali del comparto. «Il 2012», afferma **Giuseppe Girolimetti**, presidente provinciale Ance, «sarà ancora un anno molto difficile e decisivo per la sopravvivenza di molte imprese. A breve faremo delle proposte alle amministrazioni pubbliche per sbloccare i fondi destinati alle infrastrutture, per rilanciare i

lavori pubblici, che rappresentano la metà rispetto a cinque anni fa, e per gli incentivi finalizzati al recupero del patrimonio immobiliare esistente».

**LE ISPEZIONI.**

Disponibili anche i dati dell'attività ispettiva della Direzione provinciale del lavoro, che disegnano una realtà fatta di lavoro sommerso e aziende non

in regola. Una percentuale media di irregolarità delle aziende pari al 59 per cento (776 imprese non in regola su 1309) e pari al 54,5 per cento per quello che riguarda le posizioni lavorative (1054 impiegati su 1939, di cui 280 erano completamente sconosciuti alla pubblica amministrazione). Le aziende ispezionate ammontano a 1309 (+24% rispetto al 2010), a cui devono sommarsi 355 aziende oggetto di controlli finalizzati alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite e 429 aziende nei cui riguardi si sono svolte verifiche amministrativo-contabili. Ispezionate aziende di terziario (54%), edilizia (30%), industria (15%) e agricoltura (1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

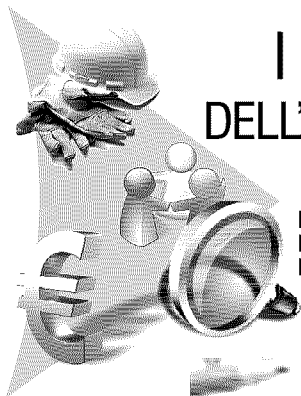
**Girolimetti (Ance)**

«A rischio la sopravvivenza di molte aziende nei prossimi mesi»

**Di Giovanni (Cgil)**

«Per risolvere i problemi dobbiamo programmare nuove politiche abitative»





## I NUMERI DELL'EDILIZIA

FONTE: BANCA DATI DELLA CASSA EDILE DI PESCARA

2009	
Massa salari	44.230.188
Ore lavorate	4.626.000
Operai attivi	5.236
Numero infortuni imprese	190
	921

2006	
Massa salari	44.752.000
Ore lavorate	5.379.000
Operai attivi	5.381
Numero infortuni imprese	297
	931

2011	
Massa salari	39.792.427
Ore lavorate	3.944.966
Operai attivi	4.331
Numero infortuni imprese	199
	775

2008	
Massa salari	48.679.000
Ore lavorate	5.320.000
Operai attivi	5.669
Numero infortuni imprese	328
	968

2005	
Massa salari	39.963.000
Ore lavorate	4.959.000
Operai attivi	5.082
Numero infortuni imprese	301
	831

2010	
Massa salari	42.802.000
Ore lavorate	4.387.000
Operai attivi	4.932
Numero infortuni imprese	203
	849

2007	
Massa salari	49.485.000
Ore lavorate	5.696.000
Operai attivi	6.027
Numero infortuni imprese	293
	1.004

TOTALE	
Massa salari	269.911.188
Ore lavorate	30.367.000
Operai attivi	32.327
Numero infortuni imprese	1.612
	5.504



Giuseppe Girolimetti  
presidente dell'Ance  
l'associazione costruttori  
A destra, i numeri  
dell'edilizia  
nel Pescara



# ”In piazza per costruire il futuro” Il 3 marzo manifestazione degli edili

Roma (nostro servizio). Interverranno anche i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, alla manifestazione nazionale “In piazza per costruire il futuro”, in programma il 3 marzo a Roma ed organizzata dai sindacati di categoria Filca-Cisl, Feneal-Uil e Fillea-Cgil. In occasione della mobilitazione le tre sigle presenteranno ufficialmente una piattaforma nella quale si denuncia l’assenza di provvedimenti adeguati a contrastare la crisi delle costruzioni, che ha perso oltre 300mila occupati, e si elencano una serie di proposte utili per la filiera (non solo edilizia ma anche legno/arredamento, cemento, lapidei e laterizi)

che si inseriscono nell’azione già portata avanti da Cgil, Cisl e Uil. Il concentramento dei manifestanti è previsto per le 9:00 in piazza Bocca della Verità. Poi ci sarà un corteo fino al Colosseo, dove alle 10:30 inizieranno gli interventi dal palco (tre delegati, i tre segretari generali di categoria e i tre segretari generali confederali). Le proposte dei sindacati sono tante ed abbracciano tutti i temi più importanti legati al settore delle costruzioni. Tra le priorità c’è sicuramente la previdenza: nella piattaforma si chiede di rivedere le normative su pensioni di anzianità e in materia di lavori pesanti e usuranti, e di garantire l’effettiva esigibilità della previdenza integrativa. Per quanto riguarda gli ammortiz-

zatori sociali, la richiesta è quella di estendere le tutele ai lavoratori dell’edilizia, fortemente penalizzati, parificandone i costi con gli altri settori industriali. Gran risalto anche alla regolarità e legalità, temi caldi soprattutto in edilizia: i sindacati chiedono la rigida applicazione delle procedure di contrasto dell’infiltrazione criminale nel settore a partire dalle grandi opere, e propongono di superare la prassi di affidamento dei lavori attraverso gli appalti al massimo ribasso. Per le tre sigle, inoltre, sono necessari l’obbligo di adozione del Durc per congruità anche per i lavori privati e l’attuazione della Patente a punti, per la certificazione delle imprese. Altre richieste sono la parificazione della

contribuzione tra varie tipologie di lavoro e l’ulteriore inasprimento delle sanzioni contro il caporalato. Grande attenzione anche ai bisogni del Paese: Filca, Feneal e Fillea chiedono di rendere immediatamente disponibili i fondi stanziati con le delibere Cipe, di agevolare il ricorso alla finanza privata sia per la realizzazione di opere pubbliche, sia per l’avvio di un piano di housing sociale, di definire un piano straordinario per il Mezzogiorno con l’individuazione di opere di valenza interregionale nei settori del trasporto ferroviario e del riassetto del territorio. Nella piattaforma si chiede di destinare ai comuni una quota maggiore dell’Imu, finalizzata ad uno sblocco selettivo del Patto di stabilità

interno per opere finalizzate a difesa del territorio, rischio idrogeologico e sismico, recupero e messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e valorizzazione dei beni culturali. Ma si chiede anche di rafforzare gli incentivi destinati alla riqualificazione del patrimonio abitativo in una logica di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico, avviando una politica di “rottamazione programmata e generalizzata degli edifici”. Infine, ma non da ultimo, il documento chiede di definire politiche idonee a supportare l’intera filiera delle costruzioni, dando risposta alle tante crisi aperte anche attraverso il sostegno alle politiche di innovazione nella direzione della green economy.

**Vanni Petrelli**

